

**CITTA' DI ABANO TERME**

STAZIONE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. **47** SEDUTA DEL **29/09/2020**Seduta pubblica di I^a convocazione

O G G E T T O **ADOZIONE DELLA VARIANTE PUNTUALE AL P.R.G. N. 61, AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE N. 4/2015, CON LA PROCEDURA DI CUI ALL'ARTICOLO 50 COMMI 6 E 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 61/1985, FINALIZZATA ALLA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI, AFFINCHÉ SIANO PRIVATE DELLA POTENZIALITÀ EDIFICATORIA LORO RICONOSCIUTA DALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE E SIANO RESE INEDIFICABILI.**

L'anno duemilaventi addì ventinove del mese di settembre alle ore 20.08, presso il Teatro del Patronato di Monteortone, previa convocazione partecipata ai Consiglieri Comunali a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello nominale risultano:

1) BARBIERATO FEDERICO	Sindaco
2) AMATO GIOVANNI	Consigliere
3) BIANCHIN GIUSEPPE	Consigliere
4) BOLLINO PAOLO	Consigliere
5) MEGGIOLARO KATIA	Consigliere
6) SPERANDII ANNA MARIA	Consigliere
7) PEGE LIDIA	Consigliere
8) MARAGOTTO FILIPPO	Consigliere
9) BOTTIN RAFFAELE	Consigliere
10) TONDELLO ALESSANDRA	Consigliere
11) PESCHIERA ISABELLA	Consigliere
12) MARTINATI CHIARA	Consigliere
13) TENTORI MAURIZIO	Consigliere
14) LAZZARETTO MONICA	Consigliere
15) LAZZARO MATTEO	Consigliere
16) CHIARELLI STEFANIA	Consigliere
22) ROSSANDA SILVIA	Consigliere

Presenti	Assenti	
	Giust.	Ingiust.
X		
X		
	X	
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
X		
	X	
X		
	X	
X		
X		
	X	

Partecipa alla seduta il Dott. BRINDISI FULVIO, Segretario Generale.

STEFANIA CHIARELLI nella sua qualità di Presidente del Consiglio, presiede l'assemblea con l'aiuto degli Scrutatori Signori: AMATO GIOVANNI, PEGE LIDIA, LAZZARO MATTEO.

Risultano presenti in qualità di Assessori i Signori: POZZA FRANCESCO, BERTO ERMANNIO, BANO GIAN PIETRO, POLLAZZI CRISTINA.

Il Presidente chiede all'assemblea di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

La seduta odierna è stata convocata, in sessione ordinaria di prima convocazione, con inviti Prot. n. 32214 del 23.09.2020.

La trattazione dell'argomento iscritto al punto n. 5 dell'o.d.g. ha inizio in presenza di n. 12 Consiglieri Comunali.

Il verbale della presente seduta consiliare è costituito dal file audio della registrazione sonora del Consiglio Comunale (art. 14 del Regolamento per il funzionamento degli Organi Collegiali).

Il presente argomento è stato comunicato in Conferenza Capigruppo Consiliari in data 22.09.2020.

Illustra la proposta di delibera l'Assessore ai Lavori Pubblici, Gian Pietro Bano.

Seguono gli interventi e le dichiarazioni di voto dei Consiglieri che risultano dal file audio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il Comune di Abano Terme è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 4004 del 16 novembre 1999 e successive varianti parziali, di cui l'ultima denominata "Variante n. 60", approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 29 settembre 2020;

Vista la Legge Regionale n. 14/2017 che detta norme per il contenimento del consumo di suolo, assumendo quali principi informativi: la programmazione dell'uso del suolo e la riduzione progressiva e controllata della sua copertura artificiale, la tutela del paesaggio, delle reti ecologiche, delle superfici agricole e forestali e delle loro produzioni, la promozione della biodiversità coltivata, la rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, contemplando l'utilizzo di nuove risorse territoriali esclusivamente quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;

Considerato che l'amministrazione, in linea con i nuovi dettami della Legge Regionale di cui sopra, intende assumere, tra le sue azioni strategiche, la tutela del suolo naturale e la riqualificazione della città, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, in coerenza con le linee programmatiche indicate nel mandato del Sindaco 2017-2022 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 10 luglio 2017;

Visto l'articolo 7 della Legge Regionale n. 4 del 19 marzo 2015, con la quale la Regione Veneto ha disposto che ogni Comune, entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblichi un avviso finalizzato all'adozione delle "varianti verdi", con la quale si invitano gli aventi titolo che abbiano interesse a presentare richieste di riclassificazione di zone edificabili affinché siano rese inedificabili;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 99 del 11 febbraio 2016 che ha approvato la circolare n.1 che fornisce chiarimenti ai fini della corretta applicazione dell'articolo 7 della Legge Regionale 16 marzo 2015, n. 4, sulle cosiddette "varianti verdi", chiarendo alcuni dubbi interpretativi e

garantire la corretta applicazione della normativa che punta al contenimento del consumo di suolo e a invertire il processo di urbanizzazione del territorio;

Evidenziato che, entro i termini previsti nell'avviso pubblicato all'Albo Pretorio Comunale (Registro Pubblico n. 209) dal 3 febbraio 2020 al 26 giugno 2020, sono pervenute n. 2 richieste;

Esaminate i contenuti delle richieste che sono di seguito riassunti:

1. Casotto Domenico richiesta presentata in data 2 marzo 2020, protocollo n. 8603, per l'area di proprietà ricadente nel N.C.T. Foglio 17. Mappale 536 destinazione urbanistica Z.T.O C2. Richiesta di riclassificazione dell'area edificabile affinché sia privata della potenzialità edificatoria.
2. Pellizza Renzo, Pellizza Bruna, Pellizza Paolo, Tramontan Lina richiesta presentata in data 2 marzo 2020, protocollo n. 12015, per l'area di proprietà ricadente nel N.C.T. Foglio 7 Mappali n. 903, 1924, 1925, 1906, 1907, 1926, 1908, 1264, 2083, 2084, 1262, 1929, 1928, 1927, 1260 e destinazione urbanistica Z.T.O C2. Richiesta di riclassificazione dell'area edificabile affinché sia privata della potenzialità edificatoria.

Ritenuto necessario in questo contesto disporre una variante puntuale al Prg, redatta sulla base delle richieste pervenute dai proprietari sopra indicati, finalizzata allo stralcio di aree edificabili ed alla riclassificazione in aree inedificabili;

Preso Atto dell'elaborato di variante redatto dall'ufficio tecnico di questo Comune, allegato in formato digitale al sistema informatico dell'ente e costituito dal "Fascicolo Unico";

Precisato che gli atti di variante sono stati inviati con nota protocollo n. 30011 in data 07/09/2020 all'unità periferica del Genio Civile di Padova e al Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta, ai fini dell'acquisizione della presa d'atto di non necessità di una valutazione di compatibilità idraulica;

Evidenziato che in coerenza con il principio della Legge Regionale n. 4/2015, le richieste sono state vagliate in base alle caratteristiche di seguito elencate, già riportate nelle precedenti varianti verdi:

1. terreni edificabili che sono assoggettati a qualsiasi tutela (paesaggistica, idrogeologica, ecc.) e che per questo motivo una loro riproposizione in area non edificabile costituisce un rilevante interesse pubblico;
2. terreni edificabili la cui riclassificazione debba garantire una certa continuità e/o contiguità con le zone agricole limitrofe esistenti;
3. un effettivo risparmio dell'uso del suolo, mantenendo lo stato reale che è di fatto agricolo o terreno incolto con la presenza di essenze arboree;
4. terreni non continui con le aree agricole, comunque coerenti con l'interesse pubblico di riduzione del suolo, viene attribuito una destinazione d'uso (vg) inedificabili, così come definito dall'art. 14 delle NTA;
5. non potranno essere prese in considerazione richieste ricadenti in zone che posso pregiudicare, ai restanti titolari di aree, la possibilità di presentare Progetti Norma, Piani Urbanistici Attuativi e/o terreni urbanizzati con presenza di edifici, perché dotati di infrastrutture, e/o comunque strutture degradate, dismesse o sottoutilizzate e quindi in quanto tali, ritenuti prioritari per interventi di trasformazione edilizia.

Preso atto che il sig. Casotto Domenico ha presentato la richiesta di riclassificazione in qualità di "proprietario" del bene in esame.

Rilevato che da una verifica d'ufficio effettuata il sig. Casotto è risultato invece essere usufruttuario del bene in esame.

Evidenziato che l'articolo 981 del Codice Civile prevede che l'usufruttuario deve "preservare il rispetto della destinazione economica del bene" e che con la richiesta effettuata la destinazione economica dello stesso viene radicalmente mutata rendendo di fatto non accoglibile la richiesta effettuata.

Ritenuto:

- opportuno procede egualmente alla valutazione urbanistica, ai sensi della DGRV n. 99 del 2 febbraio 2016, dell'istanza del sig. Casotto Domenico evidenziandone le risultanze nel sopracitato elaborato di progetto.
- di condividere i contenuti del sopracitato elaborato di progetto e la tabella con le valutazioni delle istanze sotto riportate, in quanto rispondenti alle direttive impartite da questa amministrazione comunale;

N.	Data	Prot.	Richiedente	Dati Catastali	Superficie	Classificazione PRG Vigente	Classificazione in variante al PRG	Valutazione
1	02/03/2020	8603	Casotto Domenico	Foglio 17 Mappale 536	3015 mq	C2 – NR9	C2 – v,vg	Istanza coerente con il punto 5 - Non Accoglibile
2	31/03/2020	12015	Pellizza Renzo Pellizza Bruna Pellizza Paolo Tramontan Lina	Foglio 7 Mappali.90 3, 1924, 1925, 1906, 1907, 1926, 1908, 1264, 2083, 2084, 1262, 1929, 1928, 1927, 1260.	75306	C2 – PN2	E1 - AiE	Istanza coerente con il punto 4 - Accoglibile

Rilevato che la variante in oggetto è stata analizzata e discussa dalla Commissione Consiliare "Territorio e Ambiente" nella seduta del 21 settembre 2020;

Visti:

- l'articolo 7 della Legge Regionale n. 4/2015;
- l'articolo 50 della Legge Regionale n. 61/1985;
- il Decreto Legislativo n. 267/2000;
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, riportato in calce al presente provvedimento ai sensi dell'art. 49 del T.U. n° 267/2000;

Sentiti gli interventi e le dichiarazioni di voto;

A seguito della votazione della presente proposta di delibera, che ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 12, Consiglieri votanti n. 10, astenuti n. 2 (Consiglieri Chiarelli e Tentori), voti favorevoli n. 10, voti contrari nessuno, resi ed accertati secondo legge; avendo il Presidente del Consiglio proclamato l'esito della votazione:

DELIBERA

1. **Di adottare** la variante puntuale al P.R.G. n. 61, finalizzata allo stralcio di aree edificabili e alla loro riclassificazione per una destinazione urbanistica priva di edificabilità, come disposto dall'articolo 7 comma 2 della Legge Regionale n. 4/2015, con le procedure di cui all'articolo 50 commi 6 e 7 della Legge Regionale n. 61/1985, costituita dagli elaborati, allegati in formato digitale al sistema informatico dell'ente, inserito all'interno del "Fascicolo Unico";
2. **Di dare atto** che, come disposto dall'art. 29 della LR. 11/2004, dalla data di adozione della relativa variante si applicano le misure di salvaguardia secondo le modalità indicate dalla Legge 3 novembre 1952, n. 1902;
3. **Di precisare** che l'inedificabilità dell'area decorre dall'adozione del presente provvedimento di variante, al quale seguirà comunicazione agli interessati a cura dell'ufficio tecnico e che, dalla data dell'adozione stessa, l'area sarà soggetta ad un diverso regime tributario;
4. **Di incaricare** il Responsabile dell'Area Tecnica di provvedere, quale condizione per l'acquisizione dell'efficacia, alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 39 comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo n. 33/2013 del presente provvedimento ed elaborati tecnici sul sito internet del Comune di Abano Terme nell'apposito spazio di "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Pianificazione e Governo del territorio", nonché di provvedere al completamento delle procedure previste dall'articolo 50 della Legge Regionale n. 61/1985, dal comma 4 al comma 8 e ss.mm.ii..

I contenuti degli interventi sono disponibili in un file audio presente sul portale web comunale all'indirizzo: www.magnetofono.it/streaming/abanoterme/



Comune di Abano Terme

Provincia di Padova
Regione del Veneto



PRG

VARIANTE n. 61

Settembre 2020

Variante puntuale al P.R.G. n. 61 ai sensi dell'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015, con la procedura di cui all'art. 50 commi 6 e 7 della L.R. 61/1985, finalizzata allo stralcio di aree edificabili ed alla loro riclassificazione urbanistica priva di edificabilità.

FASCICOLO UNICO

A.01

Relazione Tecnica

A.02

Elaborati Grafici

A.03

Asseverazione V.C.I.

A.04

R.A.P.

A.05

Relazione V.Inc.A.

Sindaco

Federico Barbierato

**Gruppo di
progettazione**

Dirigente Settore
Governo del Territorio

Arch. Leonardo Minozzi

Ufficio Urbanistica

Urb. Valentina Andreazzo

Urb. Carlo Piovan

A.01 RELAZIONE TECNICA	
PREMESSA	03
RIFERIMENTI NORMATIVI	03
PROPOSTE DI VARIANTE	03
CONTENUTI E CARATTERISTICHE DELLA VARANTE URBANISTICA	04
DESCRIZIONE DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE	06
VERIFICA DIMENSIONAMENTO DI PRG	08
A.02 ELABORATI TECNICI PROGETTUALI	10
A.03 ASSEVERAZIONE DI NON NECESSITA' DI V.C.I.	19
A.04 RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	22
A.05 PROCEDURA PER LA V.INC.A.	61

A.01 RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

La Legge regionale n. 4 del 16.03.2015 (BUR n. 27 del 20.03.2015), con l'art. 7: "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili" introduce la possibilità di stralciare la potenzialità edificatoria dai suoli su richiesta degli aventi titolo.

La norma regionale prevede che annualmente il Comune pubblichi un avviso per la raccolta di tali richieste, le domande valutate positivamente e coerenti con gli indirizzi di governo del territorio che l'Amministrazione vuole perseguire, sono recepite nello strumento urbanistico con la procedura di variante al PRG con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni".

L'amministrazione Comunale valuta le istanze nel rispetto del principio del risparmio di consumo del suolo, attraverso una variante al PRG, come disposto dalla Legge regionale 4/2015, affinché siano private della capacità edificatoria.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge Regionale n.4 del 16 marzo 2015, "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", all'art. 7 " Varianti verdi per la classificazione di aree edificabili" specifica l'iter procedimentale ai commi 1, 2 :

1. Entro il termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni pubblicano nell'albo pretorio, anche con modalità on-line, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", un avviso con il quale invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi sessanta giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili;

2. Il comune, entro sessanta giorni dal ricevimento, valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo, le accoglie mediante approvazione di apposita variante al piano degli interventi (PI) secondo la procedura di cui all'articolo 18, commi da 2 a 6, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ovvero, in assenza del piano di assetto del territorio (PAT), di variante al piano regolatore generale (PRG) con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni;

La Regione Veneto, nella Circolare a firma del Presidente Luca Zaia, n. 1 del 11 febbraio 2016 "Legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali". Chiarimenti in merito all'articolo 7" specifica: "Va precisato che la nuova legge non interviene sulla disciplina procedimentale prevista dagli strumenti urbanistici e territoriali o dalle vigenti leggi statali e regionali. Pertanto, anche le varianti verdi sono assoggettate a tutti i pareri, nulla/osta, valutazioni ed atti di assenso comunque denominati, qualora prescritti (ivi compresi quelli afferenti alla VAS ove previsti)".

Poiché il PRG e le successive varianti non sono state sottoposte alla Procedura VAS, con il presente documento si intende assolvere l'obiettivo di valutare la proposta di Variante in ordine alla significatività dei potenziali impatti sull'ambiente, divenendo quindi il Rapporto Ambientale per la verifica di assoggettabilità di cui al comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

PROPOSTE DI VARIANTI AL PRG

Il Comune di Abano Terme è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 4004 del 16 novembre 1999 e successive varianti parziali, di cui l'ultima denominata "Variante n. 60", adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 08/06/2020.

In applicazione del citato articolo 7 della legge regionale n. 4 del 2015, l'amministrazione ha pubblicato all'avviso, all'Albo Pretorio Comunale Reg. Pubbl. N.209 dal 03/02/2020 al 03/04/2020, con la quale sono prevenute, entro i termini n. 2 richieste dagli aventi titolo:

n.	Data	Prot.	Richiedente	Dati Catastali	Superficie	Classificazione PRG Vigente	Richiesta in sintesi
1	02/03/2020	8603	Casotto Domenico	F. 17. M. 536	3015 mq	C2 – NR9	Riclassificazione dell'area edificabile affinché sia privata della potenzialità edificatoria.
2	31/03/2020	12015	Pellizza Renzo Pellizza Bruna Pellizza Paolo Tramontan Lina	F. 7 M.903,1924, 1925,1906,1 907,1926,19 08,1264,208 3,2084,1262 ,1929,1928, 1927,1260.	75306 mq	C2 – PN2	Riclassificazione dell'area edificabile affinché sia privata della potenzialità edificatoria.

CONTENUTI E CARATTERISTICHE DELLA VARANTE URBANISTICA

La circolare 1, approvata con DGRV n. 99 del 2 febbraio 2016 fornisce chiarimenti ai fini della corretta applicazione dell'articolo 7 della legge regionale 16 marzo 2015, n. 4, sulle cosiddette "varianti verdi".

Il documento intende sciogliere alcuni dubbi interpretativi e garantire la corretta applicazione della normativa che punta al contenimento del consumo di suolo e a invertire il processo di urbanizzazione del territorio. La circolare in sintesi fornisce indicazioni in ordine alle possibili riclassificazioni delle aree, distinguendo tra Comuni già dotati di Piano di Assetto del Territorio e Piano degli Interventi e Comuni che operano ancora con il vecchio Piano Regolatore Generale.

Coerentemente con il principio della Legge Regionale n. 4 del 2015, si è ritenuto di definire le modalità e le procedure atte a semplificare la valutazione tecnica, al fine di vagliare le richieste pervenute con le seguenti caratteristiche:

Punto 1. Terreni edificabili che sono assoggettati a qualsiasi tutela (paesaggistica, idrogeologica, ecc.) e che per questo motivo una loro riproposizione in area non edificabile costituisce un rilevante interesse pubblico;

Punto 2. Terreni edificabili la cui riclassificazione debba garantire una certa continuità e/o contiguità con le zone agricole limitrofe esistenti;

Punto 3. Un effettivo risparmio dell'uso del suolo, mantenendo lo stato reale che è di fatto agricolo o terreno incolto con la presenza di essenze arboree;

Punto 4. Terreni non continui con le aree agricole, comunque coerenti con l'interesse pubblico di riduzione del suolo, viene attribuito una destinazione d'uso (vg) inedificabili, così come definito dall'art. 14 delle NTA;

Punto 5. Non potranno essere prese in considerazione richieste ricadenti in zone che posso pregiudicare, ai restanti titolari di aree, la possibilità di presentare Progetti Norma, Piani Urbanistici Attuativi e/o terreni urbanizzati con presenza di edifici, perché dotati di infrastrutture, e/o comunque strutture degradate, dismesse o sottoutilizzate quindi in quanto tali, ritenuti prioritari per interventi di trasformazione edilizia.

Le istanze non devono pregiudicare l'interesse pubblico e gli obiettivi di infrastrutturazione del territorio comunale, ma neppure i diritti urbanistici già acquisiti da terzi.

Le istanze accoglibili coerenti con i sopra citati punti di valutazione, verranno introdotte nel piano regolatore attraverso una variante puntuale al PRG, come disposto dal comma 2 dell'art.7 della L.R. 4/2015 con la procedura di cui all'art. 50 commi 6 e 7 della L.R. 50/1985.

Per far sì che i terreni sopra riportati possano essere classificati come aree agricole prive di potenzialità edificatoria, si è proposto la grafia AiE "area agricola inedificabile" la cui normativa di riferimento è quella prevista agli artt. 11, 12 e 22 delle NTA, opportunamente aggiornati con la nuova disciplina urbanistica che ha introdotto l'aspetto di aree inedificabili in zone agricole, rendendole coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo.

Le sopraindicate valutazioni, finalizzate ad un generale contenimento del consumo di suolo, inducono all'amministrazione ad avviare un'attenta programmazione urbanistica nelle aree da riclassificare.

L'eventuale riclassificazione delle aree non deve compromettere i diritti edificatori di terzi, né pregiudicare l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico.

Le varianti verdi non possono riguardare aree già edificate o che abbiano già espresso, anche parzialmente o in forma indiretta (trasferimenti di volumetria /crediti edilizi), la propria capacità edificatoria.

Qualora la proposta sia valutata positivamente, il Comune la accoglie attraverso l'approvazione di una specifica variante urbanistica denominata "variante verde".

Il termine "Varianti verdi", presente nella rubrica dell'articolo, suggerisce due possibili riclassificazioni per i Comuni non dotati di PAT (con riferimento alle zone di PRG previste dalla legge regionale n. 61/1985 ed a quelle riportate nelle grafie unificate approvate con DGR n. 2705/1983):

- quella di "zona agricola" (comprese le eventuali "zone agricole speciali"), con la specificazione che sull'area non è comunque ammessa l'edificazione;
- quella di "area di verde privato".

In ogni caso, le nuove classificazioni sono determinate dal Comune sulla base del repertorio delle destinazioni già previste dallo strumento generale vigente, scegliendo quelle più coerenti con il contesto urbanistico ed in grado di garantire il rispetto del requisito di inedificabilità prescritto dalla legge; se necessario, ciò può essere precisato anche mediante opportuna specificazione negli elaborati di variante.

Le nuove classificazioni scelte non devono, inoltre, consentire la partecipazione delle aree interessate ad operazioni di trasformazione urbanistica, né direttamente, né indirettamente (localizzazione di standard urbanistici, attribuzione di diritti edificatori di qualsiasi natura ed entità, compresi quelli indiretti a titolo compensativo o perequativo).

DESCRIZIONI DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE:

AMBITO 1

Premesso che il sig. Casotto Domenico ha presentato la richiesta di riclassificazione in qualità di "proprietario" del bene in esame; da una verifica d'ufficio effettuata il sig. Casotto è risultato invece essere usufruttuario del bene in esame; ai sensi dell'articolo 981 del Codice Civile si ricorda che, l'usufruttuario, deve "preservare il rispetto della destinazione economica" del bene; con la richiesta effettuata la destinazione economica del bene viene radicalmente mutata; per tale motivazione la richiesta non sarebbe accoglibile, si procede comunque alla valutazione urbanistica ai sensi della DGRV n. 99 del 2 febbraio 2016.

N.	Data	Prot.	Richiedente	N.C.T.		Prg Vigente	Variante al Prg	Valutazione
			Cognome Nome	Fg	Mapp.	Sistema, ZTO, destinazione d'uso	Sistema, ZTO, destinazione d'uso	DGRV n. 99 del 2 febbraio 2016
1	02/03/2020	8603	Casotto Domenico	17	536	Sistema della Residenza C2 Area di nuova edificazione - NR 9 Montegrotto c1	Sistema della Residenza C2 Spazi scoperti privati v.vg.	Istanza coerente con il punto 5 - non accoglibile -

L'ambito oggetto di variante è classificato dal PRG come Z.T.O C2 area di nuova edificazione NR 9 Montegrotto Sud. Parte della trasformazione dell'area è stata già attuata con Permesso di Costruire 10232 del 04/04/2007 n. 143 e convenzione n. rep. 4439 del 15/04/2008. La rimanente porzione (2° stralcio) ricade in parte nel mappale 536 oggetto di richiesta di modifica ed in parte nei mappali 119 e 753 di altra proprietà. La richiesta non è accoglibile in quanto rientra nella casistica descritta nel punto 5 della circolare approvata con DGRV n. 99 del 2 febbraio 2016, ovvero quelle aree ricadenti in zone che posso pregiudicare, ai restanti titolari di aree, la possibilità di presentare Progetti Norma, Piani Urbanistici Attuativi e/o terreni urbanizzati con presenza di edifici, perché dotati di infrastrutture, e/o comunque strutture degradate, dismesse o sottoutilizzate quindi in quanto tali, ritenuti prioritari per interventi di trasformazione edilizia.

Riferimento elaborati grafici: 1.1; 1.2; 1.3

AMBITO 2

N.	Data	Prot.	Richiedente	N.C.T.		Prg Vigente	Variante al Prg	Valutazione
			Cognome Nome	Fg	Mapp.	Sistema, ZTO, destinazione d'uso	Sistema, ZTO, destinazione d'uso	DGRV n. 99 del 2 febbraio 2016
2	31/03/2020	1201 5	Pellizza Renzo Pellizza Bruna Pellizza Paolo Tramontan Lina	7	903,192 4,1925,1 906,190 7,1926,1 908,126 4,2083,2 084,126 2,1929,1 928,192 7,1260	Sistema della Residenza C2 Area soggetta a Piano Norma – PN via Battisti sud	Sistema della Residenza Zona Agricola E1 - AiE	Istanza coerente con il punto 4 accoglibile

L'ambito oggetto di variante ricade all'interno di una zona classificata dal PRG come Z.T.O C2 con perimetro del Piano Norma n. 02 denominato "via Battisti Sud" che prevede l'urbanizzazione dell'area con le seguenti prescrizioni:

Superficie territoriale : mq. 90.512

Servizi e spazi d'uso pubblico: Superficie (min)

Verde mq. 53.660

Parcheggi mq 3.840

Per la viabilità si fa riferimento al Punto 3 dizione "V e P aree pubbliche....", dell'art.11 delle presenti norme.

Volume urbanistico e destinazione d'uso:

Residenza mc. 44.783

Indice di edificabilità territoriale: mc./mq. 0,49

Tipologia: Edifici in linea T3

h : m. 9,50 (3 piani)

Dc : m. 5,00

Ds : m.5,00 oppure a confine nel caso di realizzazione di costruzione con porticato di uso pubblico. In ogni caso il marciapiede dovrà avere una larghezza minima di m. 2,00. La Ds deve comunque essere conforme al Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della strada".

Tipologia : Case a schiera T2

h : m. 6,50 (2 piani)

Dc : m. 5,00.

Ds : m. 5,00 oppure sul limite del marciapiede. La Ds deve comunque essere conforme al Decreto

Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 “Nuovo Codice della strada”.

L’attuale modifica consta in una riduzione di circa mq. 75306 della superficie soggetta ad edificabilità, a favore della zona agricola produttiva E1, nell’area viene pertanto introdotta l’apposita grafia Area Agricola Inedificabile “AiE”. La localizzazione dei lotti, non crea pregiudizio allo sviluppo dell’area nel rispetto delle indicazioni del piano norma.

I parametri urbanistici saranno riformulati in proporzione all’area edificabile residua.

Riferimento elaborati grafici: 2.1; 2.2; 2.3

Di seguito si riporta la tabella con le valutazioni delle istanze, in coerenza con i punti di analisi, indicati in precedenza:

n.	Data	Prot.	Richiedente	Dati Catastali	Superficie	Classificazione PRG Vigente	Classificazione in variante al PRG	Valutazione
1	02/03/2020	8603	Casotto Domenico	F. 7. M. 536	3015 mq	C2 – NR9	C2 – v,vg	Istanza coerente con il punto 5 - non accoglibile -
2	31/03/2020	12015	Pellizza Renzo Pellizza Bruna Pellizza Paolo Tramontan Lina	F. 7 M.903,19 24,1925,1 906,1907, 1926,1908 ,1264,208 3,2084,12 62,1929,1 928,1927, 1260.		C2 – PN2	E1 - AiE	Istanza coerente con il punto 4 accoglibile

VERIFICA DIMENSIONAMENTO P.R.G.:

La riduzione della superficie edificabile non influisce sui parametri dimensionali del PRG, come definito al comma 3 dell’art. 7 della L.R. 4/2015, la presente variante non incide sui criteri formatori e sulle caratteristiche essenziali del P.R.G. vigente.

Essa non comporta un aumento di abitanti insediabili detta riduzione permette all’Amministrazione di sviluppare nuove scelte di pianificazione del territorio, sia in termini di riduzione dell’edificabilità che di contenimento del consumo di suolo.

La riduzione della Z.T.O. C2, non incide sulla dotazione minima di standard a servizi che rimane superiore alla dotazione minima richiesta ai sensi del D.M. 1444/68 e L.R. 61/85.

A0.2 ELABORATI TECNICI PROGETTUALI

Inquadramento

1.1 Individuazione area su mappa catastale, ambito 1

1.2 Individuazione area su ortofoto, ambito 1

1.3 Tavola P.R.G. 2.5 Usi e modalità d'intervento, vigente ambito 1

2.1 Individuazione area su mappa catastale, ambito 2

2.2 Individuazione area su ortofoto, ambito 2

2.3 Tavola P.R.G. 2.5 Usi e modalità d'intervento, vigente ambito 2

2.4 Tavola P.R.G. 2.5 Usi e modalità d'intervento, proposta di modifica ambito 2

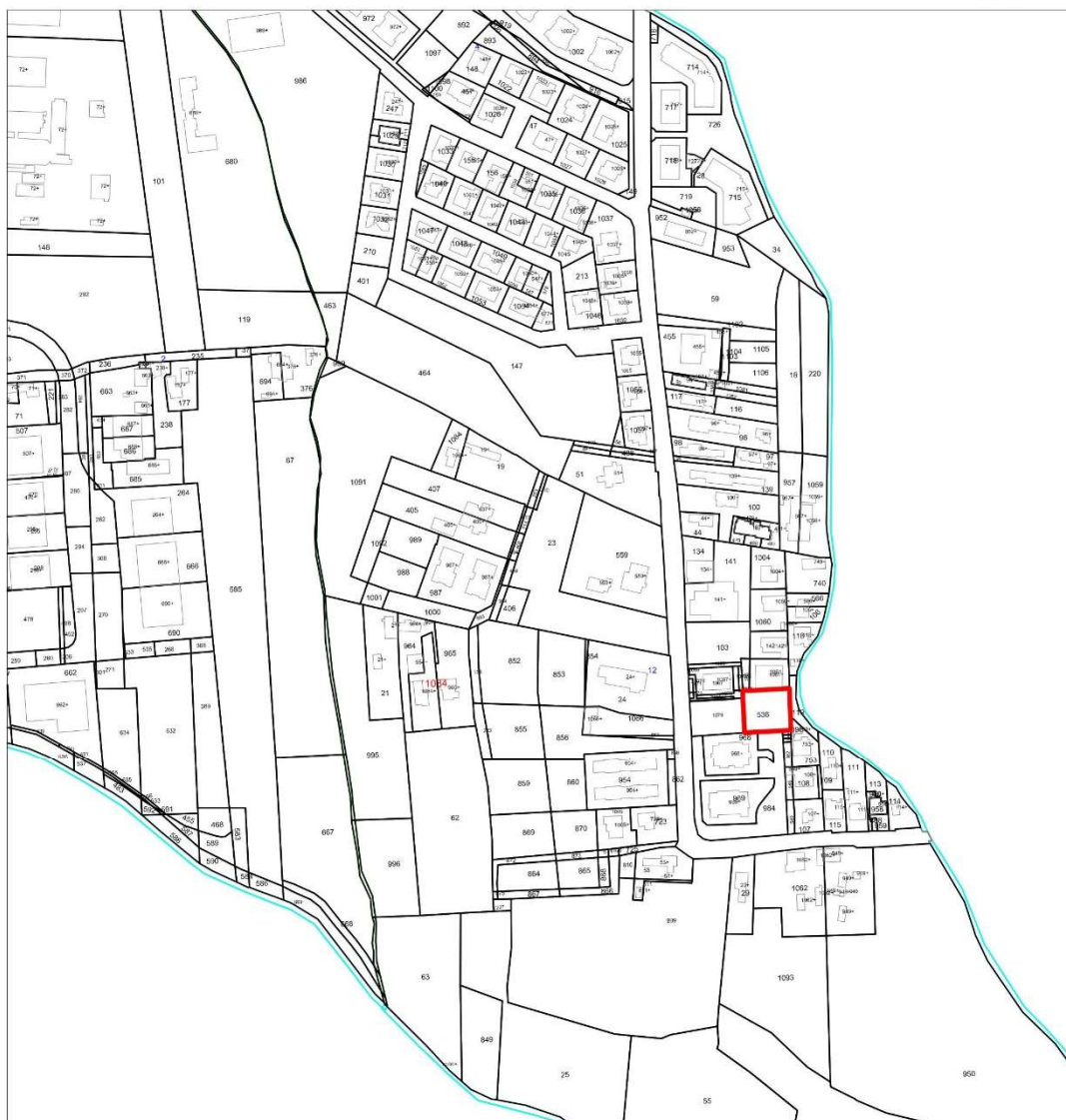
2.5 Tavola P.R.G. Zonizzazione, vigente e proposta di modifica ambito 2

N.T.A.

N.C.T. Fg. 17 MappaE 536

ELABORATO:

1.1



Scala 1:2.000

A CURA DELL' U.T.C.

LEGENDA



Individuazione aree edificabili e rese inedificabili ai sensi dell'art. 7
comma 1 della L.R. n. 4 del 16/03/2015 (BUR n. 27 del 20/03/2015)

Ortofoto

ELABORATO:

1.2



Scala 1:2.000

A CURA DELL' U.T.C.

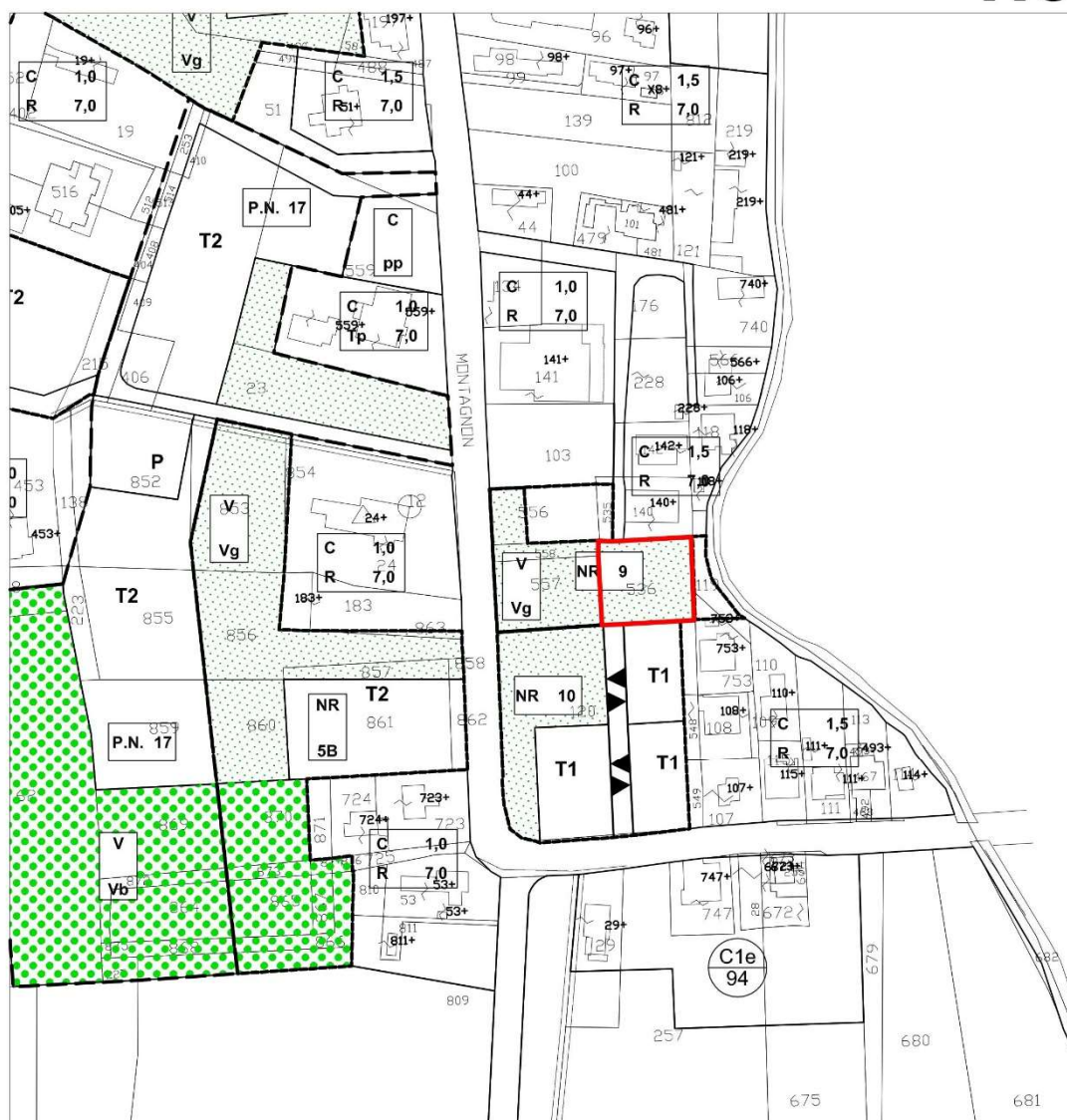
LEGENDA



Individuazione aree edificabili e rese inedificabili ai sensi dell'art. 7
comma 1 della L.R. n. 4 del 16/03/2015 (BUR n. 27 del 20/03/2015)

ELABORATO:

1.3



Scala 1:2.000

A CURA DELL' U.T.C.

LEGENDA

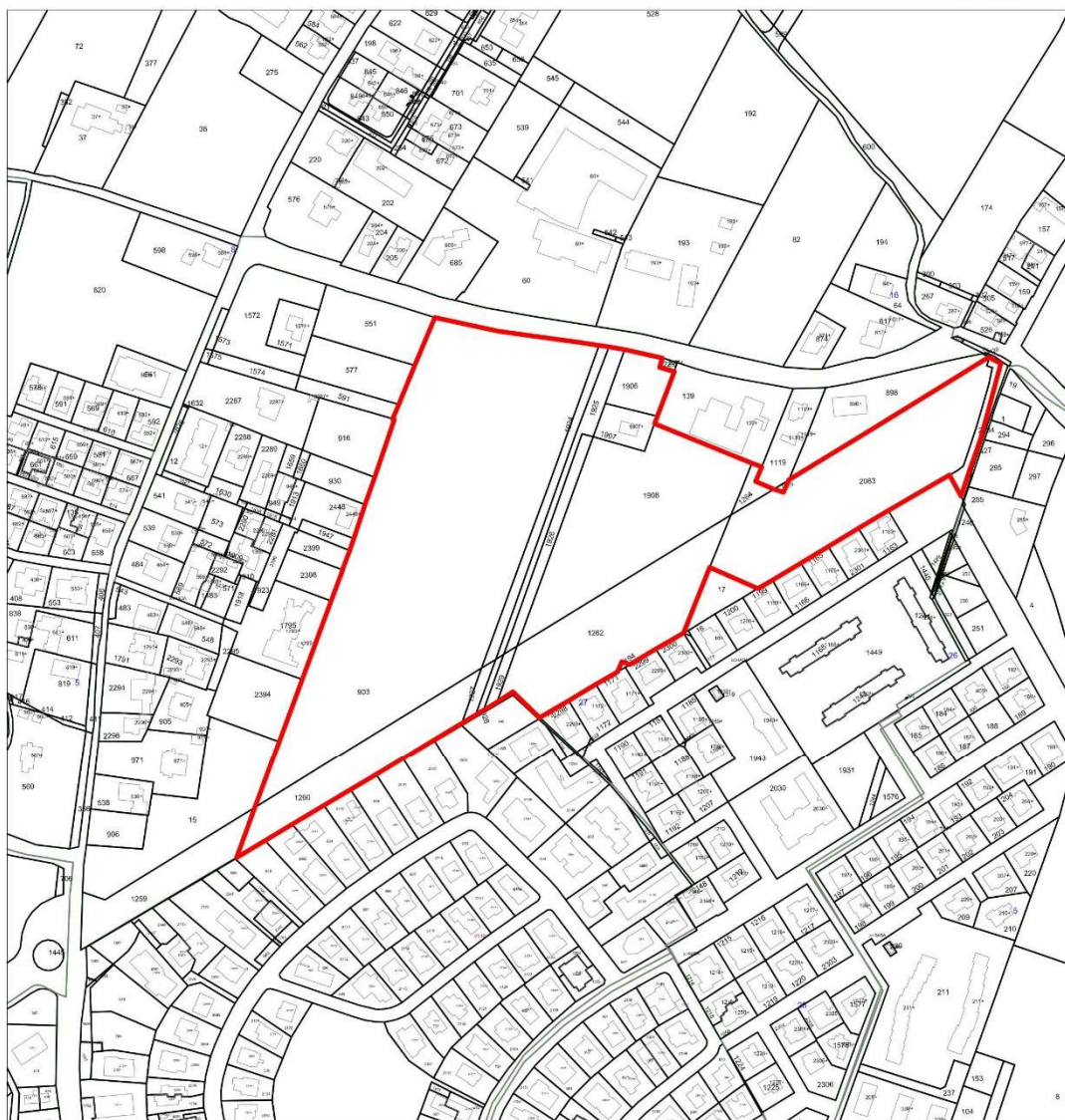


Individuazione aree edificabili e rese inedificabili ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 4 del 16/03/2015 (BUR n. 27 del 20/03/2015)

N.C.T. Fg. 7 Mappali 903, 1924, 1925, 1906, 1907, 1926, 1908, 1264,
2083, 2084, 1262, 1929, 1928, 1927, 1260

ELABORATO:

2.1



Scala 1:2.000

A CURA DELL' U.T.C.

LEGENDA



Individuazione aree edificabili e rese inedificabili ai sensi dell'art. 7
comma 1 della L.R. n. 4 del 16/03/2015 (BUR n. 27 del 20/03/2015)

ORTOFOTO

ELABORATO:

2.2



Scala 1:2.000

A CURA DELL' U.T.C.

LEGENDA

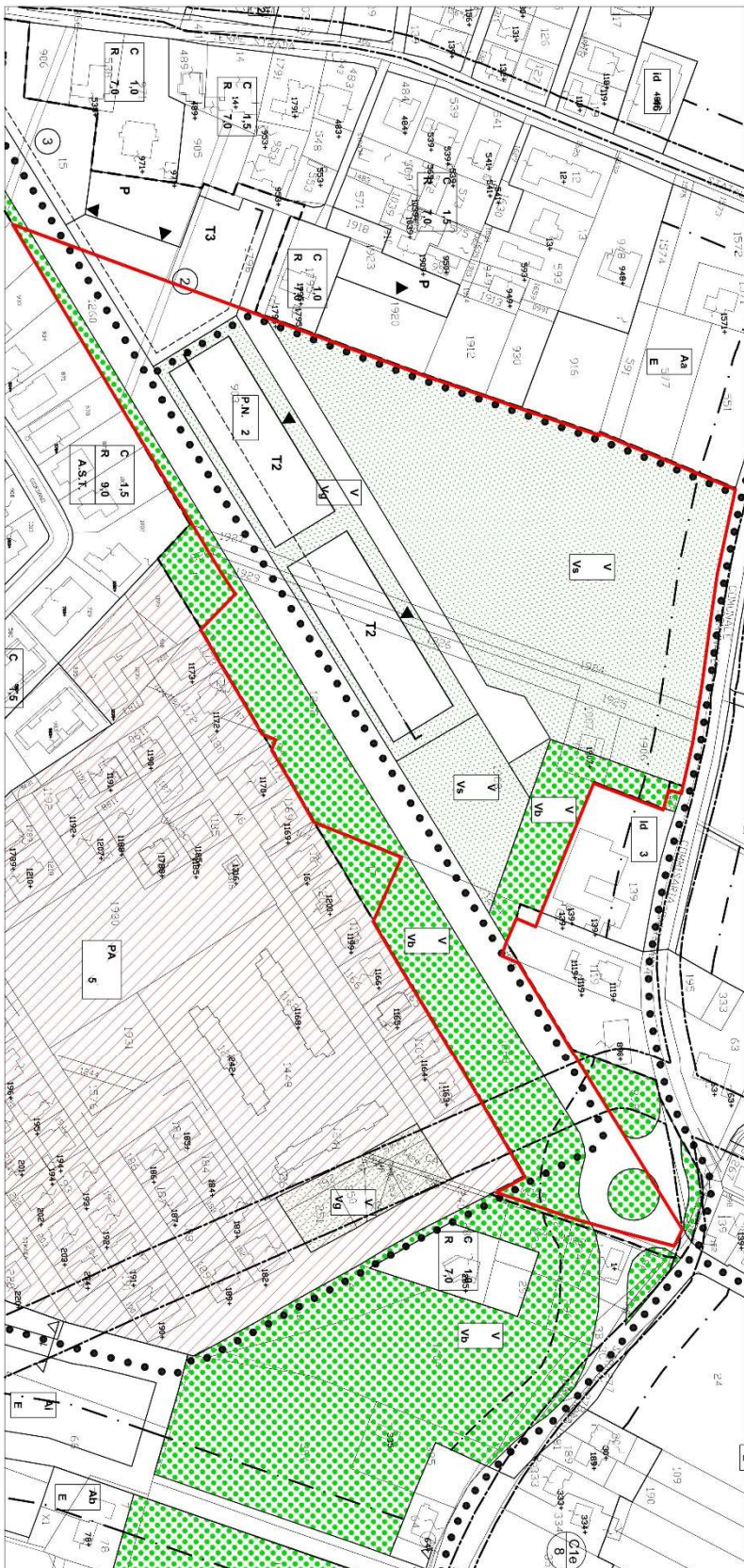


Individuazione aree edificabili e rese inedificabili ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 4 del 16/03/2015 (BUR n. 27 del 20/03/2015)

PRG - Vigente

ELABORATO:

2.3



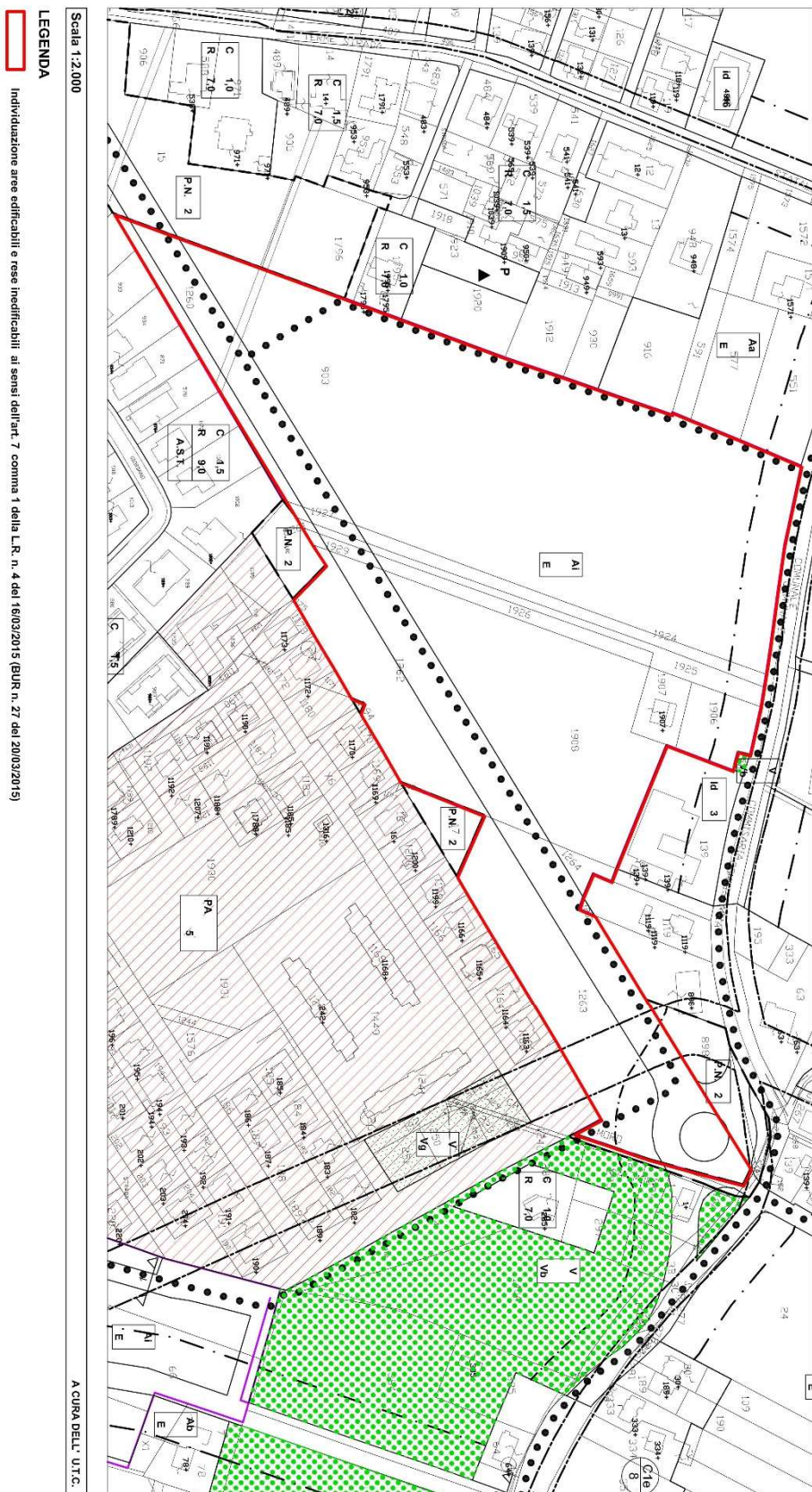
Scala 1:2.000

LEGENDA

Individuazione aree edificabili e rese inedificabili ai sensi dell'art. 7 comma 1 della L.R. n. 4 del 16/03/2015 (G.U.R. n. 27 del 20/03/2015)

A CURA DELL' U.T.C.

2.4



ELABORATO:

2.5

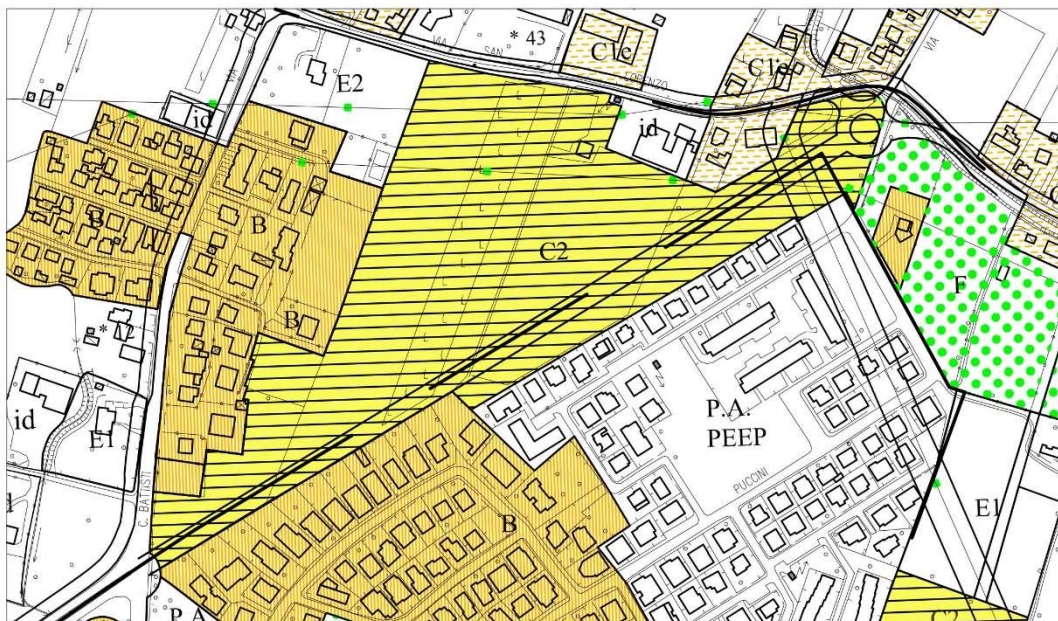


TAVOLA DELLE Z.T.O. VIGENTE - Redatta ai sensi del D.M. 1444/68

Scala 1:5000

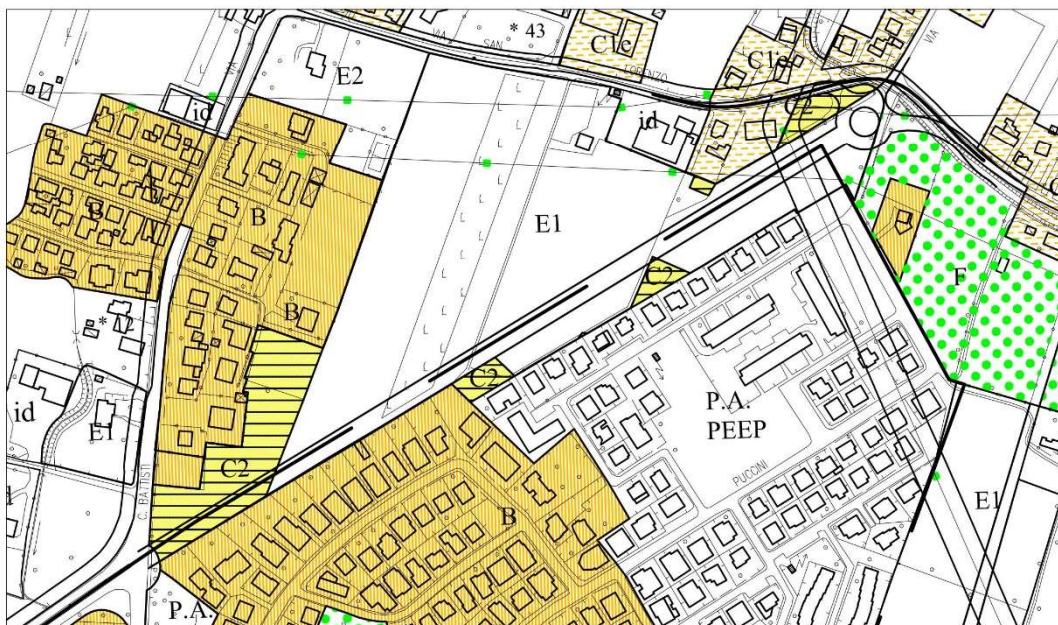


TAVOLA DELLE Z.T.O. PROPOSTA DI MODIFICA- Redatta ai sensi del D.M. 1444/68

Scala 1:5000

NTA

Si riporta di seguito il testo dell'art 37 "PN 2 – Via Battisti sud " con evidenziante in rosso le modifiche oggetto della presente variante.

Art. 37 Aree soggette a Progetto norma: schede

[...]

PN 2 - Via Battisti sud

Unità minime di intervento: 1

Sistemi di appartenenza: Sistema residenziale

Obiettivi del progetto: Il progetto si pone l'obiettivo di ridefinire l'affaccio urbano sul vuoto compreso tra il quartiere S. Lorenzo, il tessuto edificato lungo via Battisti e la via S. Lorenzo, attraverso la realizzazione di un sistema di bordo costituito da una serie di interventi residenziali e da un articolato insieme di spazi pubblici.

Viene prevista inoltre una nuova viabilità di accesso automobilistica all'area con innesto da via S. Lorenzo, e una serie di percorsi ciclo pedonali che mettono in relazione l'intervento con l'insieme degli spazi aperti previsti ad Est.

(9a) *Superficie territoriale :* mq. ~~90.512~~ 36900

Servizi e spazi d'uso pubblico: Superficie (min)

(9a) Verde mq. ~~53.660~~ 8971

Parcheggi mq ~~3.840~~ 639

Per la viabilità si fa riferimento al Punto 3 dizione "V e P aree pubbliche....", dell'art.11 delle presenti norme.

Volume urbanistico e destinazione d'uso:

(9a) Residenza mc. ~~44.783~~ 18081

(9a) *Indice di edificabilità territoriale:* mc./mq. 0,49

Tipologia: Edifici in linea T3

h : m. 9,50 (3 piani)

Dc : m. 5,00

Ds : m.5,00 oppure a confine nel caso di realizzazione di costruzione con porticato di uso pubblico. In ogni caso il marciapiede dovrà avere una larghezza minima di m. 2,00. La Ds deve comunque essere conforme al Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della strada".

Tipologia : Case a schiera T2

h : m. 6,50 (2 piani)

Dc : m. 5,00.

Ds : m. 5,00 oppure sul limite del marciapiede. La Ds deve comunque essere conforme al Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 "Nuovo Codice della strada".

Strumento urbanistico attuativo di iniziativa privata (9a)

~~La scheda organizzativa dell'area conserva le indicazioni originarie del P.R.G., ancorché, ai sensi dell'art. 3 delle presenti norme,~~ sono prescrittivi esclusivamente: il volume edificabile "V", la superficie coperta "Sc", le superfici pubbliche o di uso pubblico, le altezze "h", il rapporto di copertura "Rc", le distanze dalle strade "Ds" e dai confini "Dc" e le destinazioni d'uso.

A.03 ASSEVERAZIONE DI NON NECESSITA' VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA ai sensi della D.G.R.V. 2948 del 06/10/2009ss.mm.ii

PREMESSA

La Legge regionale n. 4 del 16.03.2015 (BUR n. 27 del 20.03.2015), con l'art. 7: "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili" introduce la possibilità di stralciare la potenzialità edificatoria dai suoli su richiesta degli aventi titolo.

La norma regionale prevede che annualmente il Comune pubblichi un avviso per la raccolta di tali richieste, le domande valutate positivamente e coerenti con gli indirizzi di governo del territorio che l'Amministrazione vuole perseguire, sono recepite nello strumento urbanistico con la procedura di variante al PRG con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni".

L'amministrazione Comunale valuta le istanze nel rispetto del principio del risparmio di consumo del suolo, attraverso una variante al PRG, come disposto dalla Legge regionale 4/2015, affinché siano private della capacità edificatoria.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge Regionale n.4 del 16 marzo 2015, "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", all'art. 7 " Varianti verdi per la classificazione di aree edificabili" specifica l'iter procedimentale ai commi 1, 2:

1. Entro il termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni pubblicano nell'albo pretorio, anche con modalità on-line, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", un avviso con il quale invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi sessanta giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili;

2. Il comune, entro sessanta giorni dal ricevimento, valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo, le accoglie mediante approvazione di apposita variante al piano degli interventi (PI) secondo la procedura di cui all'articolo 18, commi da 2 a 6, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ovvero, in assenza del piano di assetto del territorio (PAT), di variante al piano regolatore generale (PRG) con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni;

La Regione Veneto, nella Circolare a firma del Presidente Luca Zaia, n. 1 del 11 febbraio 2016 "Legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali". Chiarimenti in merito all'articolo 7" specifica: "Va precisato che la nuova legge non interviene sulla disciplina procedimentale prevista dagli strumenti urbanistici e territoriali o dalle vigenti leggi statali e regionali. Pertanto, anche le varianti verdi sono assoggettate a tutti i pareri, nulla/osta, valutazioni ed atti di assenso comunque denominati, qualora prescritti (ivi compresi quelli afferenti alla VAS ove previsti)".

Poiché il PRG e le successive varianti non sono state sottoposte alla Procedura VAS, con il presente documento si intende assolvere l'obiettivo di valutare la proposta di Variante in ordine alla significatività dei potenziali impatti sull'ambiente, divenendo quindi il Rapporto Ambientale per la verifica di assoggettabilità di cui al comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

DISPOSIZIONI DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

L'Allegato A della Delibera n. 2948 del 6 ottobre 2009 e s.m.i, fornisce le "Modalità operative e indicazioni tecniche" delle valutazioni di compatibilità idraulica per la redazione degli strumenti urbanistici. In particolare l'allegato introduce la seguente classificazione dimensionale degli interventi urbanistici in base alla quale scegliere il tipo di indagine idraulica da svolgere e le tipologie dei dispositivi da adottare (la superficie di riferimento è quella per la quale è prevista la modificazione di uso del suolo):

Classe di intervento	Definizione
Trascurabile impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superficie di estensione inferiore a 0,1 ha
Modesta impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici comprese fra 0,1 e 1 ha
Significativa impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici comprese fra 1 e 10 ha; interventi su superfici di estensione oltre 10 ha con Imp< 0,3
Marcata impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici sup. a 10 ha con Imp>0,3

Si precisa che la variante in questione, trattosi di modifiche che riguardano il cambio di destinazione urbanistica di alcune aree affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili, di fatto mantenendo l'attuale permeabilità del terreno, pertanto la variante in questione ai fini idraulici risulta influente in quanto non introduce alcuna alterazione significativa del regime idraulico esistente.

PROPOSTE DI VARIANTI AL PRG

Il Comune di Abano Terme è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 4004 del 16 novembre 1999 e successive varianti parziali, di cui l'ultima denominata "Variante n. 60", adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 08/06/2020.

In applicazione del citato articolo 7 della legge regionale n. 4 del 2015, l'amministrazione ha pubblicato all'avviso, all'Albo Pretorio Comunale Reg. Pubbl. N.209 dal 03/02/2020 al 03/04/2020, con la quale sono prevenute, entro i termini n. 2 richieste dagli aventi titolo:

n.	Data	Prot.	Richiedente	Dati Catastali	Superficie	Classificazione PRG Vigente	Richiesta in sintesi
1	02/03/2020	8603	Casotto Domenico	F. 17. M. 536	3015 mq	C2 – NR9	Riclassificazione dell'area edificabile affinché sia privata della potenzialità edificatoria.
2	31/03/2020	12015	Pellizza Renzo Pellizza Bruna Pellizza Paolo Tramontan Lina	F. 7 M.903,1924, 1925,1906,1 907,1926,19 08,1264,208 3,2084,1262 ,1929,1928, 1927,1260.	75306 mq	C2 – PN2	Riclassificazione dell'area edificabile affinché sia privata della potenzialità edificatoria.

Di seguito si riporta la tabella con le valutazioni delle istanze, in coerenza con i punti di analisi, indicati nella relazione tecnica:

n.	Data	Prot.	Richiedente	Dati Catastali	Superficie	Classificazione PRG Vigente	Classificazione in variante al PRG	Valutazione
1	02/03/2020	8603	Casotto Domenico	F. 7. M. 536	3015 mq	C2 – NR9	C2 – v,vg	Istanza coerente con il punto 5 - non accoglibile -
2	31/03/2020	12015	Pellizza Renzo Pellizza Bruna Pellizza Paolo Tramontan Lina	F. 7 M.903,19 24,1925,1 906,1907, 1926,1908 ,1264,208 3,2084,12 62,1929,1 928,1927, 1260.		C2 – PN2	E1 - AiE	Istanza coerente con il punto 4

CONCLUSIONE

La riduzione della superficie edificabile non influisce sul dimensionamento del PRG, come definito al comma 3 dell'art. 7 LR 4/2015, detta riduzione permette all'Amministrazione di sviluppare nuove scelte di pianificazione del territorio, sia in termini di riduzione dell'edificabilità già prevista dal PRG, che di contenimento del consumo dell'area agricola trasformabile.

Vista la L. 3 agosto 1998, n. 267 "Individuazione e Perimetrazione delle aree a rischio idraulico e idrogeologico; indicazioni per la formazione dei nuovi strumenti urbanistici", vista inoltre la D.G.R.V. del 13 dicembre 2002, n.3637, e successiva modifica di cui alla DGRV n. 2948 del 06.10.2009 che pone l'obbligo in capo ai Comuni di elaborare una valutazione di compatibilità idraulica prima dell'adozione della variante generale, o varianti che comportino una trasformazione territoriale in grado di incidere sensibilmente con il regime idraulico.

Trattandosi di modifiche che riguardano il cambio di destinazione urbanistica di alcune aree, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta, dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili, di fatto si tutela l'attuale permeabilità del terreno, pertanto la variante in questione ai fini idraulici risulta ininfluente in quanto non introduce alcuna alterazione significativa del regime idraulico esistente.

Per ogni buon conto in ragione a quanto sopra esposto, ed in riferimento alla favorevole situazione atta a consentire la dispersione delle acque in generale,

si assevera

ai sensi del punto 4 delle DGRV 3637/2002-DGRV 2948/2009 e ss.mm.ii, che la proposta formulata dalla variante parziale in esame, non comporta alterazioni del regime idraulico del territorio.

IL Dirigente

"III Settore – Governo del Territorio"

Arch. Minozzi Leonardo

A.04 Rapporto Ambientale Preliminare

PREMESSA

La Legge regionale n. 4 del 16.03.2015 (BUR n. 27 del 20.03.2015), con l'art. 7: "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili" introduce la possibilità di stralciare la potenzialità edificatoria dai suoli su richiesta degli aventi titolo.

La norma regionale prevede che annualmente il Comune pubblichi un avviso per la raccolta di tali richieste, le domande valutate positivamente e coerenti con gli indirizzi di governo del territorio che l'Amministrazione vuole perseguire, sono recepite nello strumento urbanistico con la procedura di variante al PRG con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni".

L'amministrazione Comunale valuta le istanze nel rispetto del principio del risparmio di consumo del suolo, attraverso una variante al PRG, come disposto della Legge regionale 4/2015, affinché siano private della capacità edificatoria.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge Regionale n.4 del 16 marzo 2015, "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", all'art. 7 "Varianti verdi per la classificazione di aree edificabili" specifica l'iter procedimentale ai commi 1, 2 :

1. Entro il termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni pubblicano nell'albo pretorio, anche con modalità on-line, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", un avviso con il quale invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi sessanta giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili;

2. Il comune, entro sessanta giorni dal ricevimento, valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo, le accoglie mediante approvazione di apposita variante al piano degli interventi (PI) secondo la procedura di cui all'articolo 18, commi da 2 a 6, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ovvero, in assenza del piano di assetto del territorio (PAT), di variante al piano regolatore generale (PRG) con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni;

La Regione Veneto, nella Circolare a firma del Presidente Luca Zaia, n. 1 del 11 febbraio 2016 "Legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali". Chiarimenti in merito all'articolo 7" specifica: "Va precisato che la nuova legge non interviene sulla disciplina procedimentale prevista dagli strumenti urbanistici e territoriali o dalle vigenti leggi statali e regionali. Pertanto, anche le varianti verdi sono assoggettate a tutti i pareri, nulla/osta, valutazioni ed atti di assenso comunque denominati, qualora prescritti (ivi compresi quelli afferenti alla VAS ove previsti)".

Poiché il PRG e le successive varianti non sono state sottoposte alla Procedura VAS, con il presente documento si intende assolvere l'obiettivo di valutare la proposta di Variante in ordine alla significatività dei potenziali impatti sull'ambiente, divenendo quindi il Rapporto Ambientale per la verifica di assoggettabilità di cui al comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VAS

Riferimenti normativi europei

Il percorso che porta all'introduzione della VAS a livello europeo si può far risalire al primo programma di azione ambientale della Commissione Europea (Environmental Action Plan-EAP) del 1973 dove si sottolinea l'importanza di una VIA estesa a tutti i piani per prevenire danni ambientali alla fonte.

Nel quarto EAP comunitario (Fourth Action Programme on the Environmental) 1987-1992 si sottolinea la necessità di una valutazione di impatto ambientale esteso a tutte le politiche rilevanti, dei piani e dei programmi per raggiungere l'obiettivo della sostenibilità ambientale dello sviluppo economico.

Nel 1991 la Convenzione sugli Studi di Impatto Ambientale in Contesti Transfrontalieri, la cosiddetta Convenzione ESPOO, crea i presupposti metodologici per l'introduzione della VAS. Nel 1995 la Commissione Europea avvia i lavori di preparazione di una Direttiva per la VAS. Il 4 dicembre 1996 la proposta di Direttiva viene approvata dalla Commissione.

La Direttiva 2001/42/CE sulla VAS viene approvata dalla Commissione Europea in data 27 giugno 2001 ed entra in vigore il 21 luglio 2004.

L'obiettivo della Direttiva è di fornire un elevato livello di protezione ambientale, assicurando che per i piani o programmi sia effettuata una valutazione ambientale e che i risultati di questa valutazione siano considerati nella preparazione ed adozione di tali piani e programmi.

La Valutazione ambientale strategica ha, dunque, la funzione di assicurare la rispondenza della pianificazione (dei suoi obiettivi, delle sue strategie e delle sue politiche/azioni) agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

Tra i vantaggi derivanti dalla VAS vi è, oltre a quello di rendere più efficiente la pianificazione, il contributo che essa dà all'acquisizione delle informazioni necessarie a rendere più sicuri gli investimenti futuri.

Riferimenti normativi nazionali

L'introduzione della VAS in Italia costituisce il passaggio finale del recepimento della direttiva 2001/42/CE che ha avuto due fondamentali passaggi legislativi di riferimento (D.lgs. 152/06 e D.lgs 4/08).

La VAS risponde alla necessità di introdurre alcuni principi base nel diritto internazionale:

- integrazione dell'ambiente in tutte le politiche e strategie di sviluppo;
- internazionalizzazione dei costi ambientali;
- responsabilità per il danno ambientale;
- prevenzione e precauzione;
- valutazione del rischio ambientale in tutte le sue forme.

Il D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 (recante "Norme in materia ambientale") ha definito le regole su valutazione ambientale, difesa del suolo e tutela delle acque, gestione dei rifiuti, riduzione dell'inquinamento atmosferico e risarcimento dei danni ambientali, predisponendo l'abrogazione della maggior parte dei previgenti provvedimenti del settore.

Il D.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, in vigore a partire dal 13 febbraio 2008 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 29 gennaio 2008 individua "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152". In particolare, dall'entrata in vigore del decreto vengono abrogati gli art. da 4 a 52 del D.lgs. n. 152/2006, la parte II e gli allegati da I a V della parte II vengono sostituiti.

Riferimenti normativi regionali

La L.R. n. 11/2004 stabilisce criteri, indirizzi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere. In particolare, l'articolo 4 della medesima legge recepisce invece la direttiva V.A.S.. Il primo comma dispone che "al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla Valutazione Ambientale Strategica degli effetti derivanti dall'attuazione degli stessi".

La Delibera di Giunta Regionale del 01/10/2004, n. 2988, pubblicata nel B.U.R Veneto del 26 ottobre 2004, n. 107, in riferimento alla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, espone i primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto.

La Delibera di Giunta Regionale del 24/10/2006, n. 3262., pubblicata nel B.U. Veneto 21 novembre 2006, n.101 riporta i più significativi principi per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea, esponendo una guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica, procedure e modalità operative.

Infine la L.R. 26/06/2008, n. 4., pubblicata nel B.U. Veneto 1 luglio 2008, n. 54, emana disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegata alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità ed infrastrutture.

Con D.G.R.V. n. 791 del 31 marzo 2009 avente per oggetto "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali" vengono adeguate le procedure regionali al D.Lgs. n. 4/2008.

Infine, con D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 ad oggetto "Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4, si prende atto del Parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione Regionale VAS.

Principali fonte di riferimento normativo consultate

Le fonti normative principali di riferimento sono:

- Direttiva 2001 - 42 – CE;
- D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006;
- Legge 106 del 12 luglio 2011 "Decreto Sviluppo" art.5;
- Legge finanziaria 2012 (LR 13/2012);
- Legge Regionale n.4/2008;
- Legge Regionale n. 11/2004;
- D.G.R. 2988 dell'1 ottobre 2004;
- D.G.R. 3262 del 24 ottobre 2006;
- D.G.R. 3752 del 5 dicembre 2006;
- D.G.R. 2649 del 7 agosto 2007 (testo .pdf 38kb)
- D.G.R. 791 del 31 marzo 2009;
- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012

- Presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";

- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 - Presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 ad oggetto "Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4;
- D.G.R. 23 del 21 gennaio 2014 ad oggetto "Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)".

PROPOSTE DI VARIANTI AL PRG

Il Comune di Abano Terme è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 4004 del 16 novembre 1999 e successive varianti parziali, di cui l'ultima denominata "Variante n. 60", adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 08/06/2020.

In applicazione del citato articolo 7 della legge regionale n. 4 del 2015, l'amministrazione ha pubblicato all'avviso, all'Albo Pretorio Comunale Reg. Pubbl. N.209 dal 03/02/2020 al 03/04/2020, con la quale sono prevenute, entro i termini n. 2 richieste dagli aventi titolo:

n.	Data	Prot.	Richiedente	Dati Catastali	Superficie	Classificazione PRG Vigente	Richiesta in sintesi
1	02/03/2020	8603	Casotto Domenico	F. 17. M. 536	3015 mq	C2 – NR9	Riclassificazione dell'area edificabile affinché sia privata della potenzialità edificatoria.
2	31/03/2020	12015	Pellizza Renzo Pellizza Bruna Pellizza Paolo Tramontan Lina	F. 7 M.903,1924, 1925,1906,1 907,1926,19 08,1264,208 3,2084,1262 ,1929,1928, 1927,1260.	75306 mq	C2 – PN2	Riclassificazione dell'area edificabile affinché sia privata della potenzialità edificatoria.

Di seguito si riporta la tabella con le valutazioni delle istanze, in coerenza con i punti di analisi, indicati nella relazione tecnica:

n.	Data	Prot.	Richiedente	Dati Catastali	Superficie	Classificazione PRG Vigente	Classificazione in variante al PRG	Valutazione
1	02/03/2020	8603	Casotto Domenico	F. 7. M. 536	3015 mq	C2 – NR9	C2 – v,vg	Istanza coerente con il punto 5 - non accoglibile -
2	31/03/2020	12015	Pellizza Renzo Pellizza Bruna Pellizza Paolo Tramontan Lina	F. 7 M.903,19 24,1925,1 906,1907, 1926,1908 ,1264,208 3,2084,12 62,1929,1 928,1927, 1260.		C2 – PN2	E1 - AiE	Istanza coerente con il punto 4 accoglibile

CARATTERISTICHE DELLE PROPOSTE DI VARIANTE IN RIFERIMENTO AI CRITERI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.LGS 152/2006

L'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che il Rapporto Ambientale Preliminare redatto ai fini della Verifica di Assoggettabilità debba essere elaborato facendo espressamente riferimento ai criteri dell'Allegato I. Relativamente alla caratterizzazione del piano o programma esso richiama i seguenti cinque criteri.

1. In quale misura la proposta di variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione di risorse.

La proposta di variante al PRG prevede l'eliminazione di un diritto edificatorio riclassificando l'area come agricola inedificabile o verde privato (privo capacità edificatoria). Le aree si inseriscono in un processo diffuso sul territorio Veneto, in corso di formazione, di ambiti di riconversione da edificabili ad agricoli, individuati dai vari comuni su richiesta dei privati.

2. In quale misura la proposta di variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La Variante Urbanistica al P.R.G. di Abano Terme si inserisce, nel rispetto degli strumenti di pianificazione sovraordinata a carattere comunale e sovracomunale. Non ha influenza alcuna su altri piani o programmi. Questa area sarà individuata anche nel futuro PAT in corso di formazione.

3. La pertinenza della proposta di variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La proposta di variante urbanistica può essere considerata migliorativa circa le considerazioni ambientali e di promozione dello sviluppo sostenibile poiché, potenzialmente:

- riduce il consumo di suolo;
- riduce l'impermeabilizzazione del suolo;
- diminuisce il territorio agricolo soggetto ad urbanizzazione;

4. Problemi ambientali pertinenti alla proposta di variante.

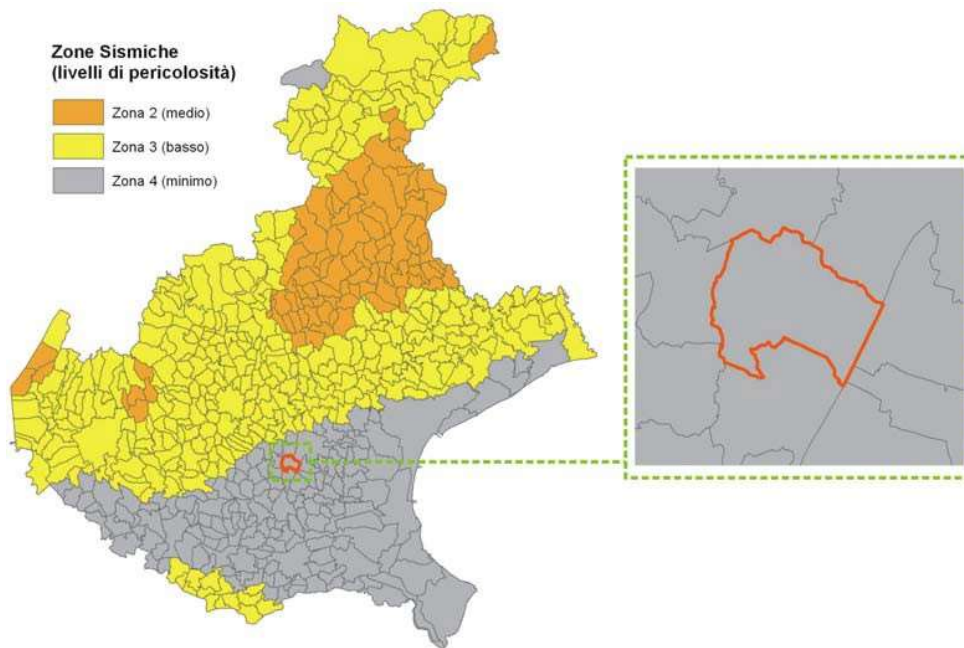
La variante è migliorativa perché riclassifica un ambito potenzialmente impermeabilizzabile in area agricola, riducendo di fatto il consumo e depauperamento di suolo. Le caratteristiche delle opere di cui alla proposta di variante ed il contesto ambientale in cui si inseriscono porta ad escludere l'insorgere di problemi ambientali ad esse pertinenti, che sono stati comunque esclusi a seguito delle analisi e delle valutazioni di cui ai capitoli successivi.

Rischio sismico

Il rischio sismico è riferito alla classificazione approvata dalla Giunta Regionale del Veneto che recepisce la classificazione introdotta con l'ordinanza n°3247 della Presidenza del Consiglio.

Con l'adozione di questa classificazione il territorio provinciale di Padova, analogamente a quello di tutto il Veneto, viene considerato sismico e suddiviso in quattro zone, con livello decrescente da 1 a 4.

Per quanto riguarda l'aspetto sismo-tettonico il comune di Abano Terme ricade in area considerata a minimo rischio sismico ossia classificato in classe 4.



Rischio sismico della Regione Veneto

Con il sopracitato provvedimento sono state inoltre definite le direttive per l'applicazione della norma statale, in base alla quale i progetti di opere da realizzarsi all'interno di ambiti classificati a livello sismico 4 devono essere redatti secondo la normativa tecnica per le opere in area sismica, senza l'obbligo di esame da parte degli Uffici del Genio Civile.

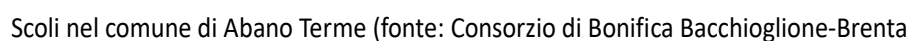
Verifica del "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione" approvato con DPCM 21 novembre 2013.

Il comune di Abano Terme rientra all'interno del bacino idrografico Brenta – Bacchiglione.

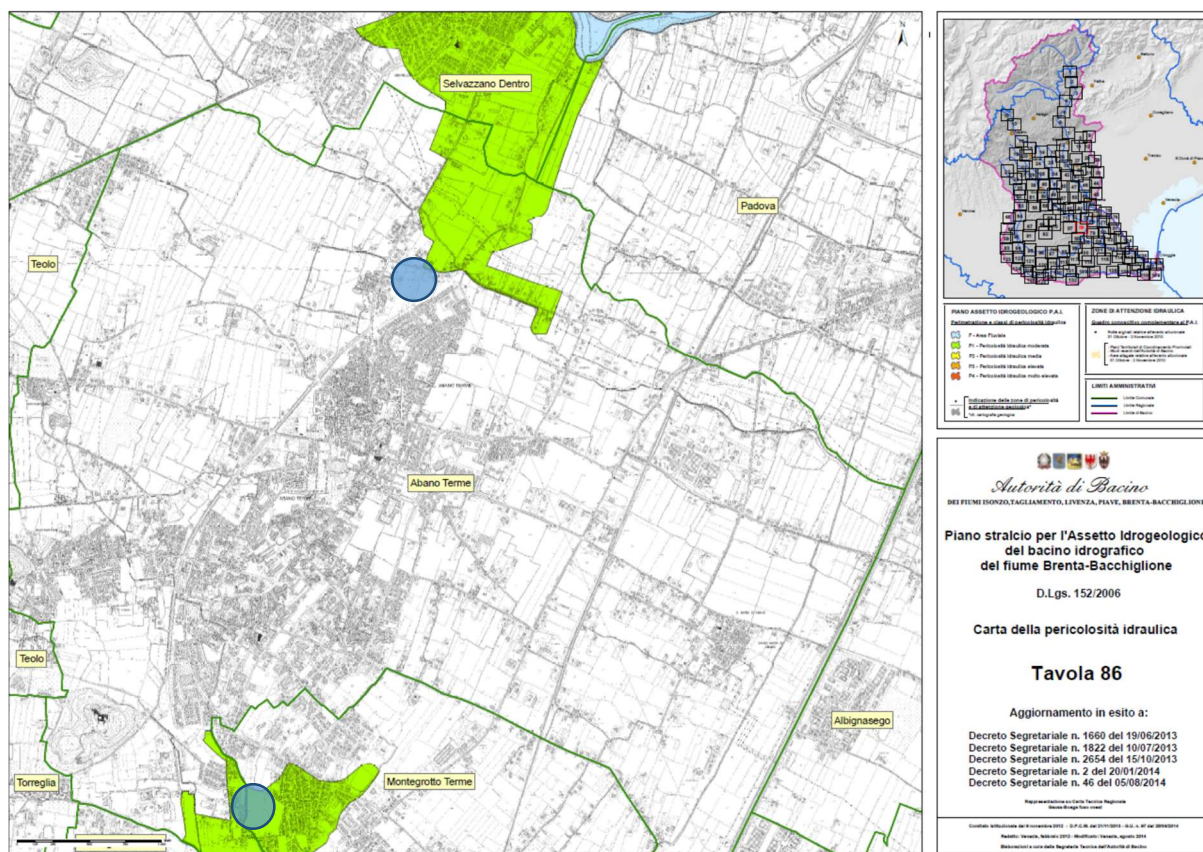
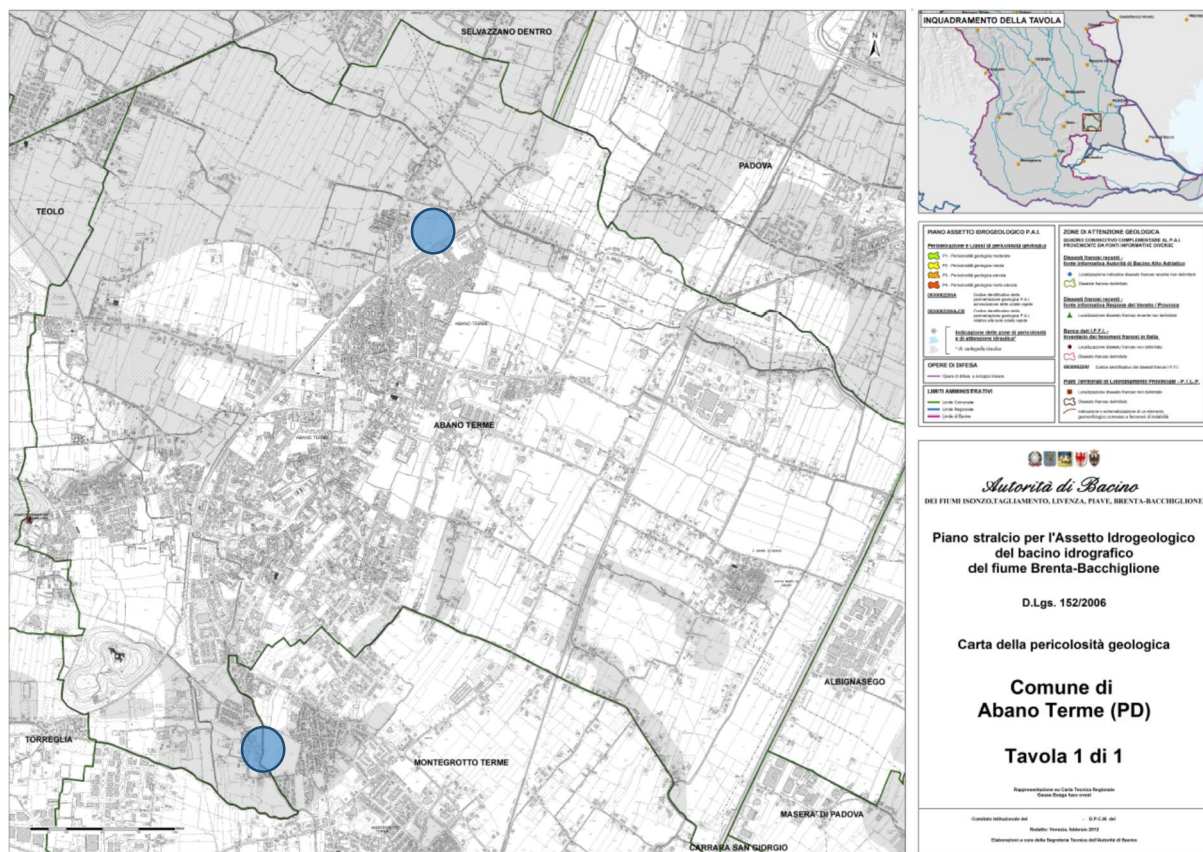
Nel territorio di Abano Terme sono presenti scoli consorziali:

- Scolo Bolzan (dove confluisce il Giacobba)
- Scolo Menona (dove confluiscono Bolzanello, Bolzan e Sgaravatti)
- Scolo Poggese
- Scolo Piovega
- Scolo Rio Caldo (dalla confluenza di Piovega e Poggese)
- Scolo Rialto (dove confluiscono Fossamala e Rio Caldo)
- Scolo Fossamala
- Scolo Sgaravatti
- Scolo Bolzanello
- Scolo Giacobba (o Giacobasso)

Il confine Est del Comune (Via Lungo Argine) lambisce il Canale di Battaglia, che, pur non trovandosi all'interno del territorio, fa sì che una fascia dello stesso, corrispondente alla superficie della via menzionata, sia soggetta a rispetto idraulico.



- Decreto Segretariale n. 1763 del 02/07/2013;
- Decreto Segretariale n. 2 del 20/01/2014;
- Decreto Segretariale n. 46 del 05/08/2014;



Le aree soggette a modifiche nella presente variante non si trovano in ambiti di pericolosità geologica e solo due aree si trovano in ambiti di pericolosità idraulica, individuate nel Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione - D.Lgs. 152/2006. Carta della pericolosità idraulica. Tavola 86. Individuazione zone pericolosità idraulica aggiornato a: Decreto Segretariale n. 1763 del 02/07/2013; Decreto Segretariale n. 2 del 20/01/2014 e Decreto Segretariale n. 46 del 05/08/2014. In azzurro i quattro ambiti oggetto di Variante Urbanistica.

Verifica della presenza di vincoli paesaggistici e/o monumentali – D.lgs 42/2004

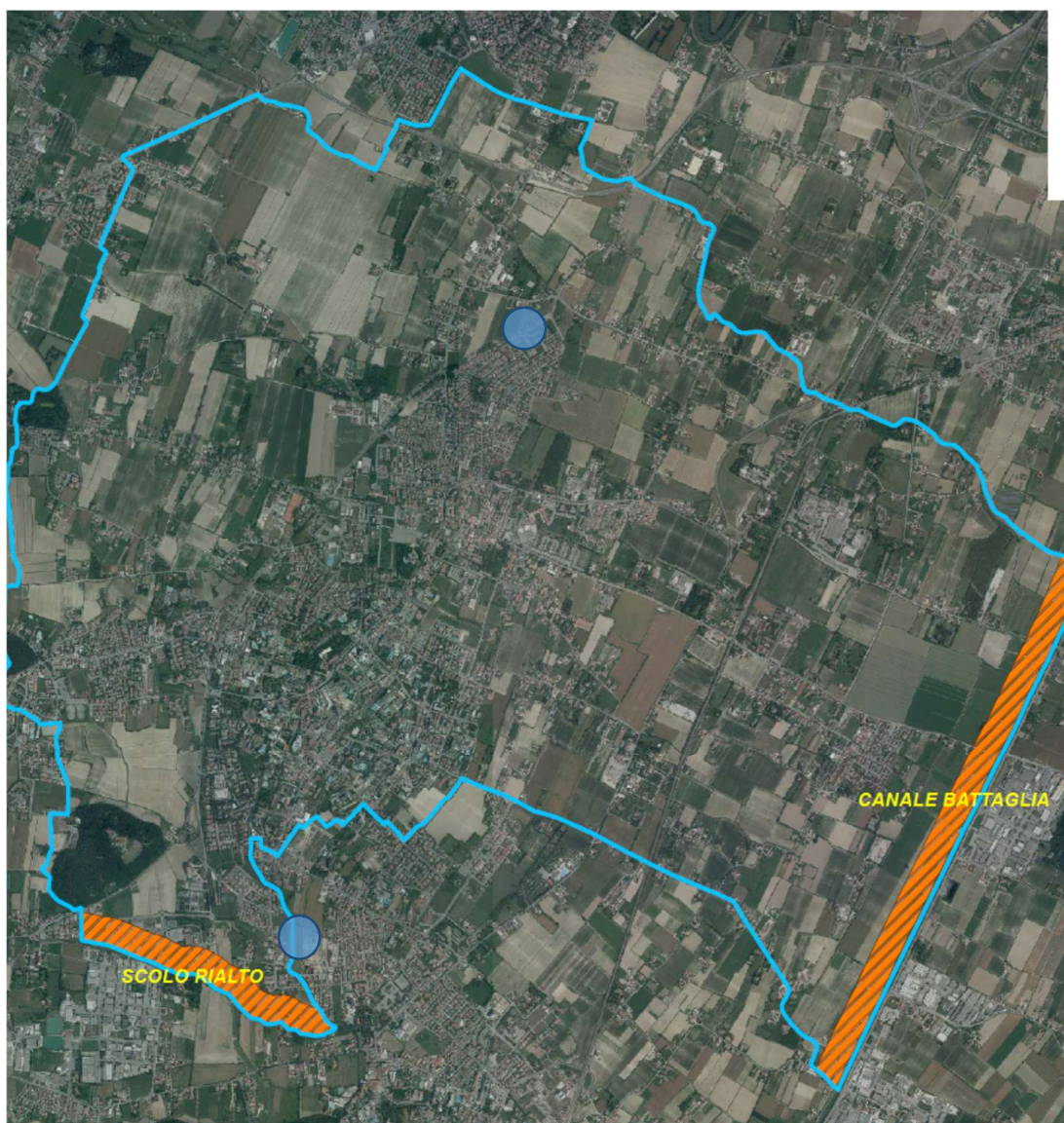
Il Comune di Abano Terme è interessato dalla presenza del vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 per i “Corsi d’acqua”, che riguarda una fascia di 150 metri dall’unglia arginale del Canale Battaglia e dello Scolo Rialto.

Tutti gli interventi all’interno di detta fascia sono soggetti alla procedura di autorizzazione paesaggistica disciplinata da detto D.Lgs. 42/2004.

Solamente due aree oggetto di verifica di assoggettabilità rientrano all’interno dei 150 metri dai corsi d’acqua fonte di vincolo.

Ciononostante l’intervento viene valutato anche per il suo inserimento nel paesaggio, secondo il concetto (emerso dalla Convenzione Europea del Paesaggio e oramai riconosciuta da tutti i paesi dell’Unione Europea) cui “tutto il territorio è paesaggio”. Quindi sotto il profilo paesaggistico ogni intervento non è mai ritenuto irrilevante tout court anche se al di fuori dell’ambito di competenza della Soprintendenza.

L’ambito soggetto alla modifica 1 e 2, ovvero la riconversione della previsione da area edificabile ad ambito agricolo, confermando l’uso del suolo esistente senza modificare il paesaggio è ritenuto comunque migliorativo.



INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO A LIVELLO SOVRAORDINATO

Vanno considerate le interrelazioni della Variante al PRG in esame con gli altri strumenti pianificatori (piani o programmi) che interessano l'area, quindi le dipendenze derivanti da altri sistemi decisionali e, viceversa, le influenze su altri contesti di pianificazione, così da delineare un quadro completo di obiettivi e decisioni interessanti l'area.

Nella Regione Veneto, con l'attuazione della legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004, "Norme per il governo del territorio", pubblicata sul B.U.R. n. 45/2004, si vanno ad abrogare i precedenti testi delle leggi regionali 61/85 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e 24/85 "Tutela ed edificabilità nelle zone agricole". Si costituisce quindi un impianto di piani sussidiari così ordinati:

- ☐ Piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C.);
 - ☐ Piano territoriale Provinciale di coordinamento (P.T.P.C.);
 - ☐ Piano di assetto del territorio intercomunale (P.A.T.I.);
 - ☐ Piano di assetto del territorio (P.A.T.) e piano degli interventi comunali (P.I.)
- che insieme costituiscono il piano regolatore comunale (P.R.C.);
- ☐ Piani urbanistici attuativi (P.U.A.).

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Il PTRC rappresenta lo strumento di governo del territorio regionale. Ai sensi dell'art. 24, c.1 della L.R. 11/04, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n.35 "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

PTRC VIGENTE, approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020

Schema riassuntivo delle relazioni che intercorrono fra PTRC vigente e l'area d'intervento.

Elaborati del piano PTRC ADOTTATO / Vincoli Elementi da segnalare:

- ▣ Tavola 1a - Uso del suolo-Terra / Insistenza in area agropolitana;
- ▣ Tavola 1b - Uso del suolo-Acqua / L'ambito di progetto ricade all'interno di una dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti;
- ▣ Tavola 2 - Biodiversità / Diversità dello spazio agrario è classificata molto bassa;
- ▣ Tavola 3 - Energia ed Ambiente / Alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico. Tutta l'area di interesse ha un inquinamento da NOx medio-alto;
- ▣ Tavola 4 - Mobilità / Assenti;
- ▣ Tavola 5a - Sviluppo economico e produttivo / L'ambito di interesse si trova all'interno del territorio urbano complesso di Padova;
- ▣ Tavola 5b - Sviluppo Economico e turistico L'area ricade in un'eccellenza turistica. Numero di DOP,DOC,IGP da 4 a 6;
- ▣ Tavola 6 - Crescita sociale e culturale / L'Ambito è situato in una zona di pianura e ad ovest di un corso d'acqua significativo (Bacchiglione);
- ▣ Tavola 7 - Montagna del Veneto / Nessuna relazione;
- ▣ Tavola 8 - Città motore di futuro / L'area d'intervento si trova all'interno della piattaforma metropolitana dell'ambito centrale;
- ▣ Tavola 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica / L'ambito di interesse per il progetto si trova in aree agropolitane in pianura.

Per quanto riguarda l'ambito della Pianura agropolitana centrale, questo ricade nella bassa pianura antica, comprendente il sistema insediativo e i territori di connessione afferenti le città di Padova e Mestre. Morfologicamente l'area comprende un contesto di bassa pianura alluvionale interessata da corsi d'acqua che si sviluppano con andamento meandriforme.

L'ambito è caratterizzato dalla forte presenza antropica e pertanto gli elementi vegetazionali sono di tipo sinantropico ruderale, ovvero associati alla presenza dell'uomo.

L'area, dal punto di vista fitogeografico, appartiene al Sistema Planiziale Padano della Regione Medioeuropea, la cui vegetazione tipica è quella del Querco – Carpinetum, ormai rara, presente in relitti con *Ulmus minor* e *Acer campestre*.

Attualmente la vegetazione forestale più diffusa e ubiquitaria è costituita da saliceti a salice bianco (*Salix alba*), distribuiti a ridosso dei fiumi dove il condizionamento morfogenetico, in termini di erosione e deposizione, risulta ancora regolarmente presente stagionalmente.

Il paesaggio agrario, caratterizzato un tempo dalla diffusa presenza della coltura promiscua dell'arborato vitato (filari di vite maritata a sostegni vivi disposti a piantata, con siepi confinarie capitozzate) è stato trasformato per esigenze produttive in seminativo semplice dove permangono solo brevi tratti di siepi associate ad estese colture cerealicole intensive.

Dal punto di vista infrastrutturale, l'ambito risente della presenza dei nuclei urbani limitrofi. Tra questi nuclei si sono nel tempo sviluppate dinamiche di occupazione del suolo lungo i principali assi viari che si dipartono a raggiera dai centri urbani. Il territorio è fortemente caratterizzato da dinamiche insediative che hanno portato al consolidarsi della "città diffusa", in cui è frequente la presenza del tipo "casa – capannone", ovvero di attività di origine familiare sviluppatesi a ridosso dell'abitazione. Gli unici varchi di una certa importanza rimasti all'interno della cosiddetta "città diffusa" sono legati alla presenza di spazi agricoli per lo più interstiziali e dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio.

La forte pressione antropica nell'area metropolitana centrale ha lasciato, nel tempo, sempre meno spazio a realtà naturalistico – ambientali, con conseguente banalizzazione del paesaggio e mancanza di habitat diversificati.

In questo senso la riproposizione dell'area agricola si configura come scelta idonea nel contesto delineato dal PTRC adottato.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) costituisce, come stabilito dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11, "lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio Provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socioeconomico Provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali".

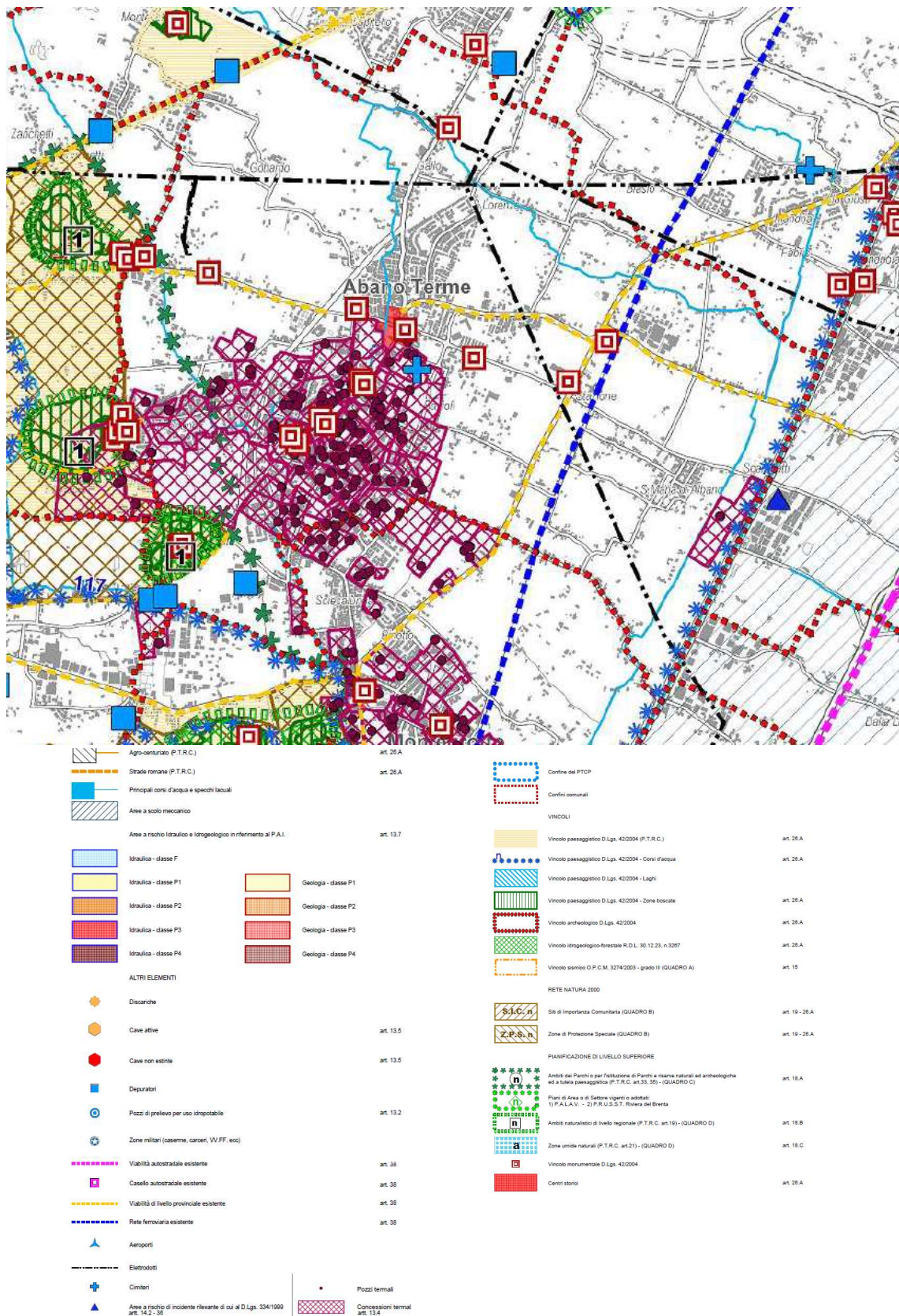
Il P.T.C.P. è stato adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 46 del 31/07/2006 e, a seguito del suo deposito presso le segreterie dei Comuni e della Provincia e pubblicazione dei relativi avvisi, si sono raccolte le osservazioni.

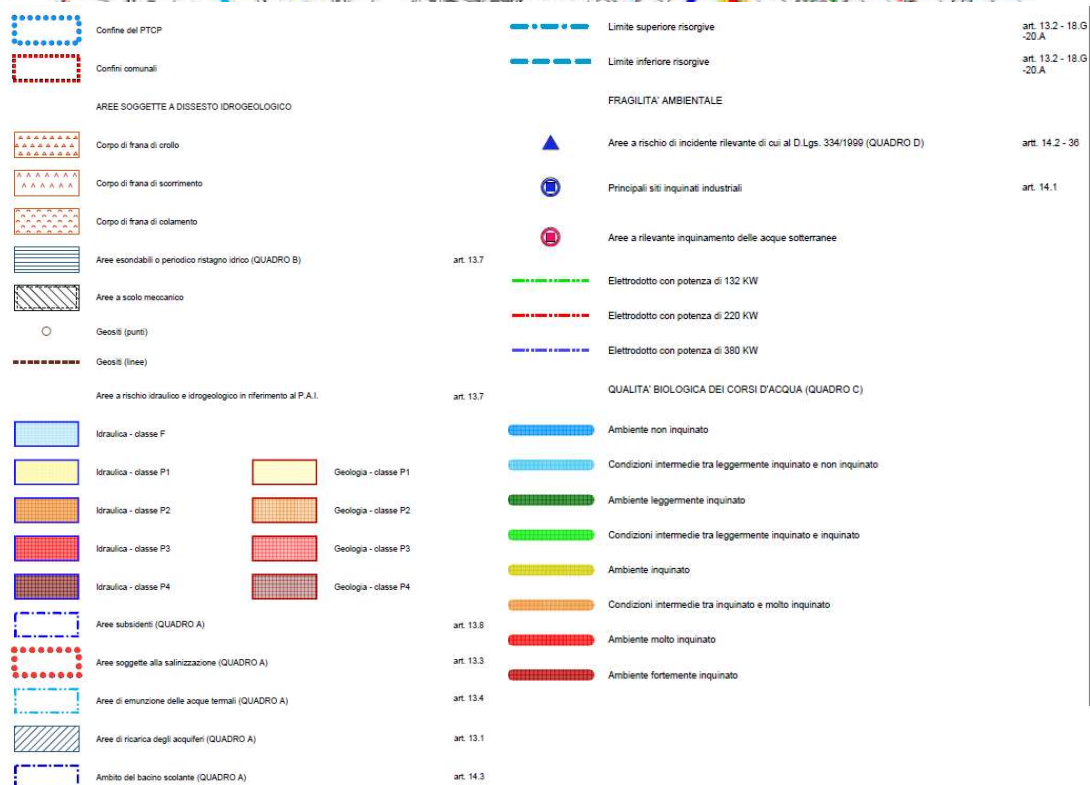
Il Consiglio Provinciale, successivamente, con deliberazioni n. 3 del 04.02.2008, n. 14 del 17.03.2008, n. 27 del 16.06.2008, n. 28 del 23.06.2008, n. 37 del 28.07.2008, n. 49 del 27.10.2008, n. 53 del 03.11.2008, n. 1 e 2 del 19.01.2009, n. 4 del 26.01.2009, ha controdedotto alle osservazioni pervenute.

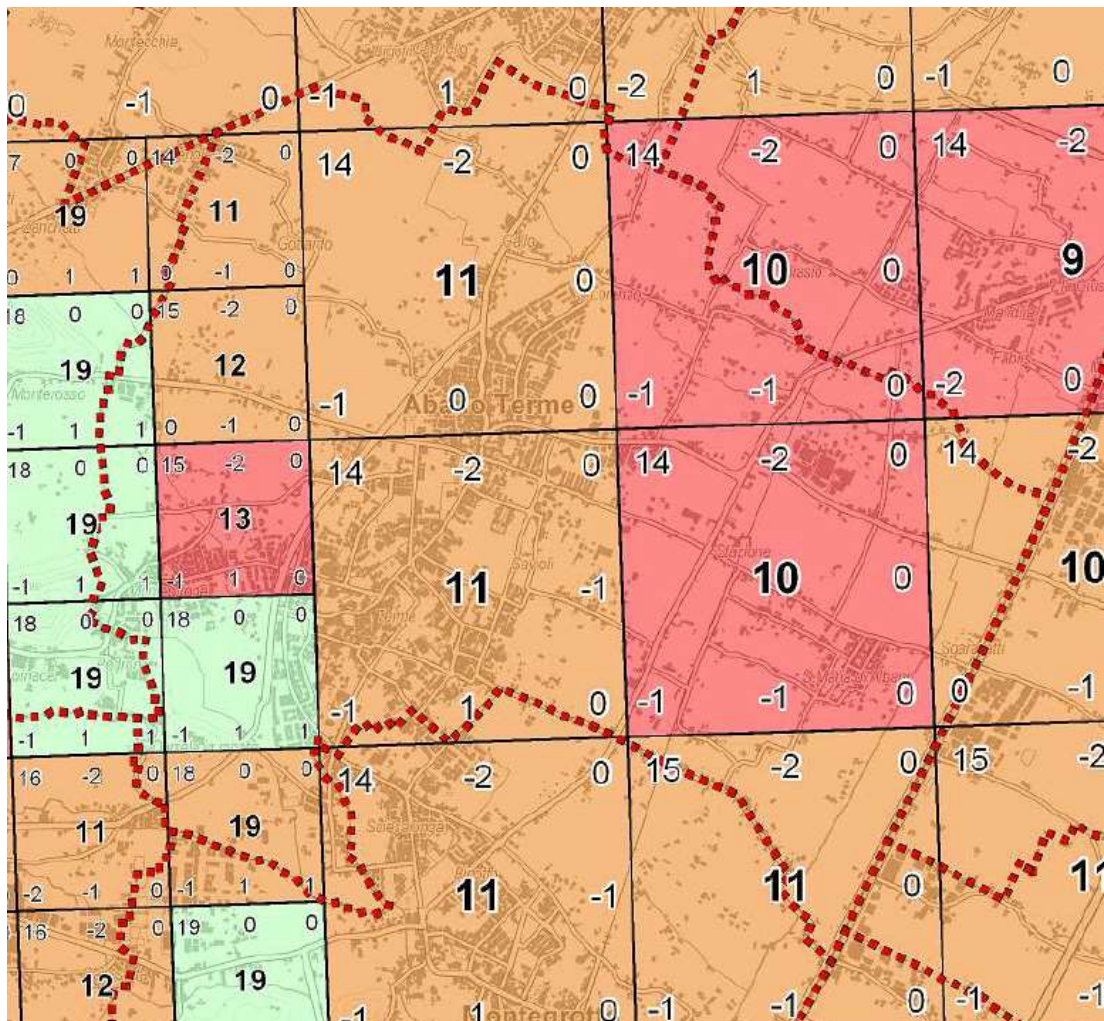
Schema riassuntivo delle relazioni che intercorrono fra PTCP e area d'intervento.

Elaborato del piano PTCP Vincoli / Elementi da Segnalare

- ☐ Tavola 1- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale / l'intervento si colloca in un'area a pericolosità P1.
- ☐ Tavola 2 - Carta delle Fragilità / l'intervento si colloca in un'area a pericolosità P1.
- ☐ Tavola 2 bis - Carta di sintesi Sensibilità del suolo / Area con suolo sensibile;
- ☐ Tavola 3 - Sistema Ambientale / L'area della modifica è compresa in un "corridoio ecologico principale" e in "zona di ammortizzazione o transizione";
- ☐ Tavola 4 – Sistema insediativo – infrastrutturale / Individua all'interno del territorio di Abano Terme un polo produttivo da confermare che interessa la parte est del comune: queste aree, ormai consolidate, si potranno sviluppare ulteriormente nel rispetto dei condizionamenti di natura ambientale e/o infrastrutturale, con particolare attenzione alla riconversione e/o riqualificazione dell'esistente. L'ambito oggetto di interesse è escluso da queste dinamiche.
- ☐ Tavola 5 – Sistema del paesaggio / Individua, all'interno del territorio l'ambito di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggio storico n° 16 "Ambiti fluviali del Tesina, Roncagette, Bacchiglione" che si trova nei pressi dell'ambito oggetto di variante al PRG.







Confine del PTCP

Confini comunali

SENSIBILITA' DEL SUOLO

art. 12
allegato 1 e 2 alla relazione



Estremamente sensibile



Molto sensibile



Sensibile



Poco sensibile



Non sensibile



Aree lagunari

Area di pianura

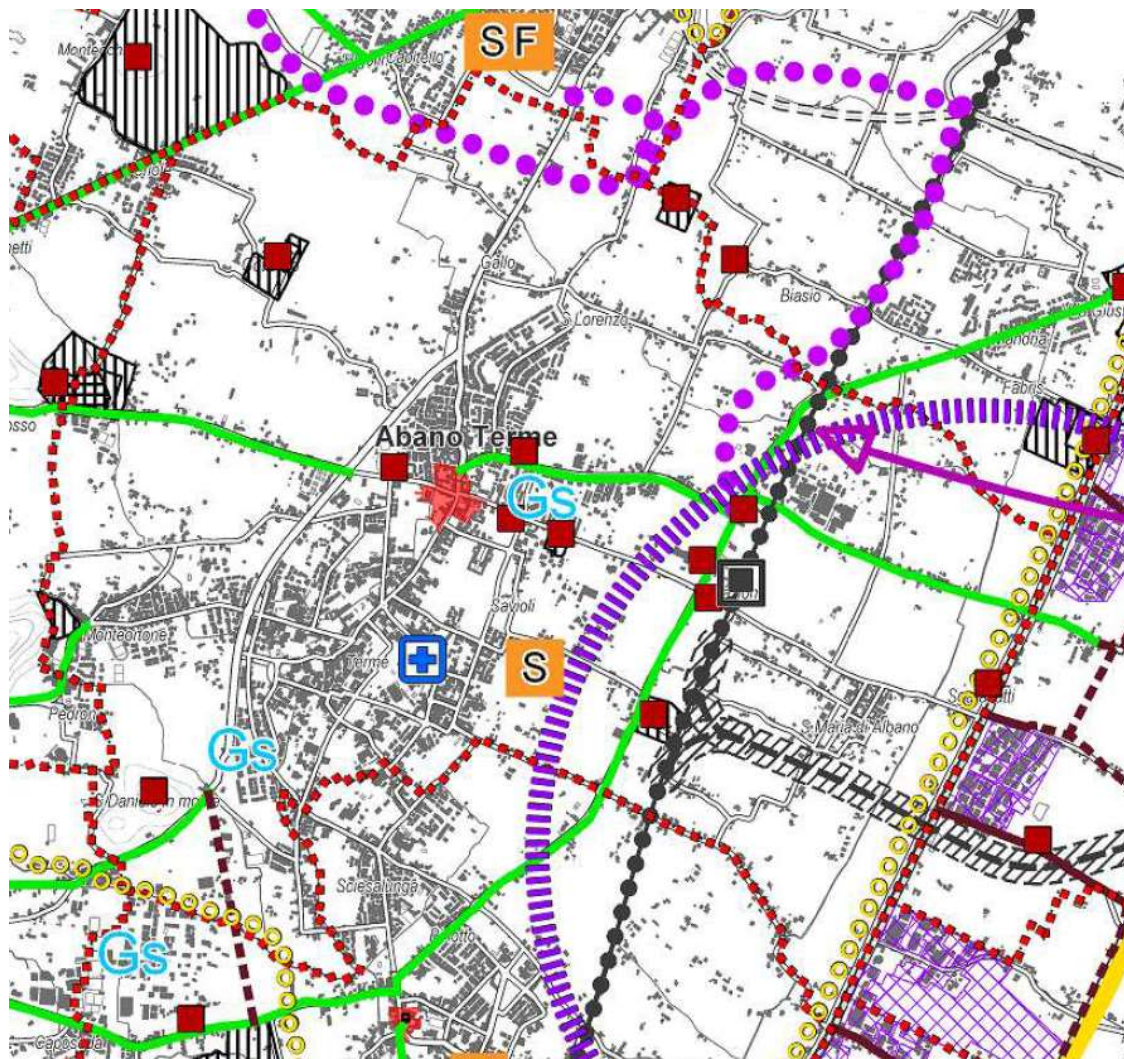
n1	n2	n3
	n8	n4
n7	n6	n5

n1 Litologia
n2 Soggiacenza della falda
n3 Uso acquedottistico
n4 Centri di pericolo
n5 Rischio sismico
n6 Uso del suolo
n7 Rischio idraulico
n8 Punteggio totale

Area collinare

n1	n2	n3
	n8	
n7	n6	n5

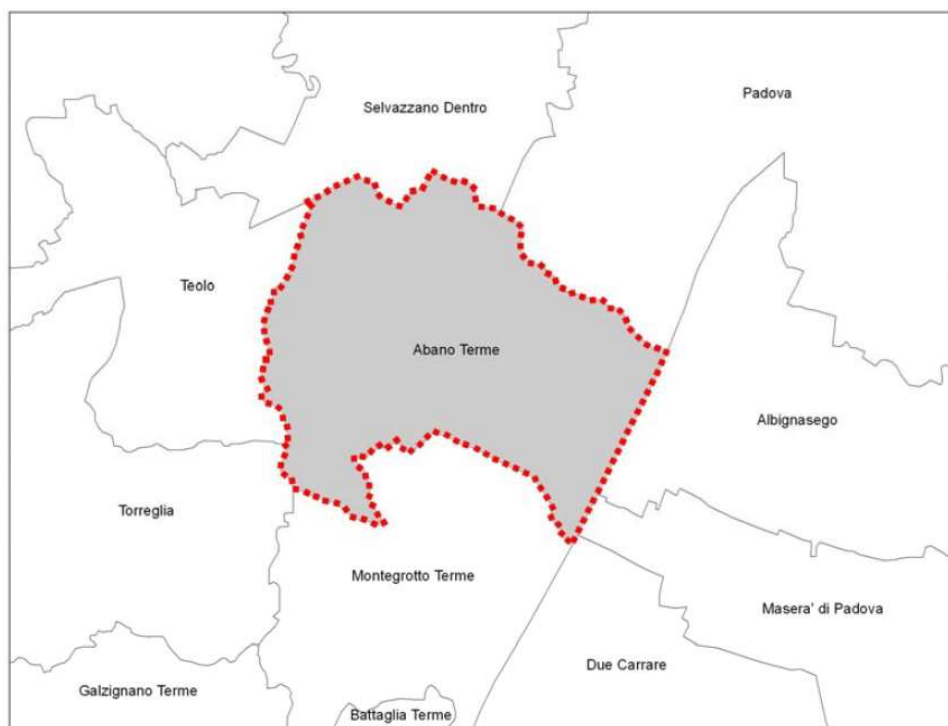
n1 Litologia
n2 Morfologia
n3 Giacitura degli strati
n4 -
n5 Permeabilità e drenaggio
n6 Uso del suolo
n7 Acclività dei versanti
n8 Punteggio totale



	Confine del PTCP				
	Confini comunali				
SISTEMA RESIDENZIALE					
	Centri storici di notevole importanza	art. 26.B			
	Centri storici di grande interesse	art. 26.B			
	Centri storici di medio interesse	art. 26.B			
	Ville venete	art. 26.C			
	Complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale e relative pertinenze	art. 26.D			
	Contesti figurativi di ville o di edifici di pregio architettonico	art. 26.F			
	Pertinenze soggette da tutelare	art. 26.D			
	Orientamenti preferenziali di sviluppo	art. 29			
	Orientamenti per impedire la saldatura	art. 28			
SISTEMA PRODUTTIVO					
	Poli produttivi esistenti di interesse provinciale (QUADRO B)	art. 31			
	Poli produttivi da confermare (QUADRO B)	art. 31			
	Poli produttivi da potenziare (QUADRO B)	art. 31			
	Nuovi poli produttivi (QUADRO B)	art. 31			
	Insediamenti artigianali	art. 31			
	Insediamenti industriali	art. 31			
	Poli per l'innovazione e per servizi alle imprese di interesse provinciale	art. 32 - 41			
	Luoghi per l'integrazione funzionale delle attività produttive	art. 37			
	Ambiti di riqualificazione o conversione di interesse sovacomunale	art. 33			
	Ambiti/Sistemi nei quali favorire l'agglomerazione urbana su poli consolidati, potenziamento della rete dei servizi alla popolazione di rango superiore e delle aree per insediamenti produttivi (QUADRO B)	art. 28, 29			
	Centro commerciale - grande struttura di vendita	art. 34			
ALTRI ELEMENTI					
	Autostrada	art. 38			
	Casello autostradale esistente	art. 38			
	Casello autostradale di progetto	art. 38			
	Casello autostradale in dismissione	art. 38			
	Casello complanare di progetto	art. 38			
	Previsioni di progetto consolidate di livello sovraprovinciale	art. 38			
	Viabilità di livello provinciale esistente	art. 38			
	Viabilità di livello provinciale di progetto - potenziamento	art. 38			
	Viabilità di livello provinciale di progetto - nuove strade	art. 38			
	Itinerari ciclabili esistenti/di progetto	art. 38			
	Linea ferroviaria esistente	art. 38			
	Linea SFMR	art. 38			
	Linea ferroviaria esistente e linea SFMR	art. 38			
	Linea ferroviaria di progetto	art. 38			
	Gronda sud ipotesi di tracciato	art. 38			
	Stazioni SFMR	art. 38			
	Stazioni ferroviarie esistenti	art. 38			
	Stazioni ferroviarie esistenti e SFMR	art. 38			
	Idrovia di progetto	art. 39			
	Aeroporti				
	Polo universitario				
	Polo ospedaliero				

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Abano Terme è localizzato nella parte meridionale della provincia di Padova e confina a nord con i Comuni di Selvazzano Dentro e Padova, ad ovest con i Comuni di Teolo e Torreglia, a sud con il Comune di Montegrotto Terme ed a est con i Comuni di Albignasego, Maserà di Padova e Due Carrare come riportato nella figura seguente.



Localizzazione del comune di Abano Terme

Il comune di Abano Terme è oggi una delle più famose località termali d'Europa grazie al notevole numero di alberghi tutti attrezzati con reparto per i trattamenti termali, può vantare il primato della più grande città termale del mondo.

Il territorio quasi completamente pianeggiante è caratterizzato da una forma quasi trapezoidale con sviluppo prevalente in direzione Est-Ovest. Gli insediamenti urbani sono rappresentati dal capoluogo (centro storico e zona termale) con uno sviluppo dell'edificato nord-sud e da una edificazione lungo le principali strade tale da creare una continuità di aggregati abitativi che formano le quattro frazioni principali quali: Feriole, Giarre, Monteortone e Monterosso.

La rete idrografica è caratterizzata dal canale di bonifica Battaglia, che segna il confine orientale del comune, e da una serie di canali di scolo che assolvono prevalentemente alla funzione di smaltimento delle acque in eccesso mentre quasi nulla quella di approvvigionamento irriguo.

ATMOSFERA

L'obiettivo della caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria e delle condizioni meteo climatiche è quello di stabilire la compatibilità ambientale sia di eventuali emissioni, anche provenienti da sorgenti mobili, sia di eventuali cause di possibili perturbazioni meteo-climatiche delle condizioni naturali.

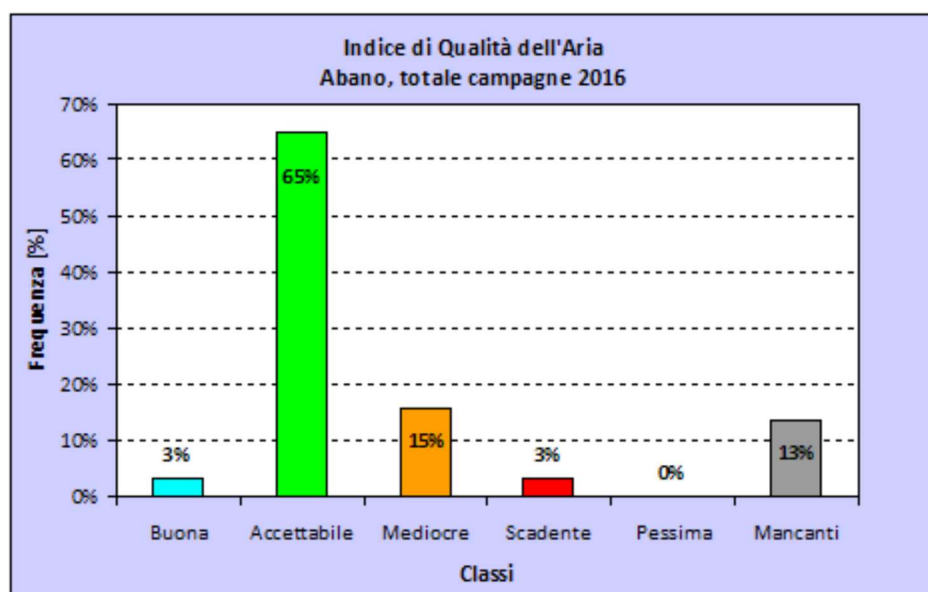
La presente descrizione del quadro climatico e delle principali forzanti naturali che insistono sull'area di Padova e sul territorio ad essa limitrofo è finalizzata ad individuare sia le condizioni meteo-climatiche sia quelle mareali in grado di influenzare la dinamica degli inquinanti.

Tali condizioni possono da un lato favorire la dispersione o il ristagno dell'inquinamento in atmosfera, dall'altro gli scambi d'acqua tra la laguna (zona SIC e ZPS) e le zone contaminate di gronda.

A tal fine, i fattori considerati sono: precipitazioni, temperatura, vento e maree. In particolare:

- i venti, insieme alla temperatura atmosferica, sono responsabili del movimento delle masse d'aria, indirizzando la diffusione o il ristagno degli inquinanti. Il vento è anche uno dei principali motori dell'ambiente lagunare, che trasferisce energia alla superficie libera dell'acqua, generando moto ondoso, turbolenza e sospensione dei sedimenti specialmente nelle zone a basso fondale. Contribuisce poi a variare i livelli di marea e quindi i campi di circolazione idrodinamica.
- la temperatura può essere invece responsabile anche di fenomeni di inversione termica che possono impedire la dispersione dell'inquinamento generando una stratificazione stabile di una massa d'aria più calda al di sopra di una più fredda.

Qualità dell'aria nel Comune di Abano Terme



L'analisi condotta da ARPAV nella campagna di monitoraggio 2016 emerge dall'indice di qualità dell'aria che la maggior parte delle giornate di campagna ricadono nelle classi accettabile e mediocre, con qualche caso, e limitatamente al periodo invernale, di giorni con indice di qualità dell'aria buona, e altri di qualità scadente.

VALUTAZIONE DEL MONITORAGGIO (stazione di "background urbano")		
Indicatore di qualità dell'aria	Giudizio	Elementi di valutazione
Ozono (O ₃)		12 superamenti del valore obiettivo [120 ug/m ³]; 1 superamento della soglia di informazione [180 ug/m ³]
Biossido di azoto (NO ₂)		Concentrazione media molto inferiore al valore limite
Polveri fini (PM ₁₀)		Numero di superamenti su base annuale superiore al limite
Benzo(a)pirene (IPA)		Concentrazione media di campagna inferiore al valore obiettivo annuale
Benzene (C ₆ H ₆)		Concentrazione media ampiamente inferiore al valore limite
Piombo (Pb)		Concentrazione media inferiore al valore limite
Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni), Mercurio (Hg)		Concentrazione media inferiore al valore obiettivo

LEGENDA	
SIMBOLO	GIUDIZIO
	POSITIVO
	INTERMEDIO
	NEGATIVO

Qualità dell'aria (fonte: monitoraggio ARPAV 2016)

Aspetti climatici

Il clima del comune di Abano Terme assume il tipico carattere continentale della Pianura Veneta: si tratta di un ambiente di spiccata uniformità climatica, con un inverno rigido e un'estate calda come condizioni principali.

L'umidità è rilevante lungo tutto l'arco dell'anno: in estate rende il clima molto afoso in concomitanza con elevate temperature; invece in inverno, quando il cielo è sereno, dominano le nebbie da irraggiamento, a causa delle temperature molto basse.

Le precipitazioni si distribuiscono su tutto l'arco dell'anno e presentano massimi e minimi tipici, ma non particolarmente estremi.

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto (A.R.P.A.V.), tramite il Centro Meteorologico di Teolo, ha realizzato e reso operativo un sistema integrato per il monitoraggio dei fenomeni ambientali.

Nella stazione di Abano Terme i mesi più freddi risultano gennaio, febbraio e dicembre con temperature medie dell'ordine di -1,3°C/-0,7°C; mentre il mese più caldo risulta luglio con una media di 31,3°C.

La temperatura, come facilmente immaginabile, presenta una spiccata stagionalità.

La descrizione del regime dei venti può essere effettuata su base statistica considerando periodi di osservazione di durata almeno pari a un decennio e raggruppando le misure anemometriche per classi di intensità e di direzione del vento.

In sintesi, in relazione al Vento è possibile affermare che sebbene non esiste una direzione di vento nettamente preponderante sulle altre, la stazione potrebbe risentire di un leggero regime di brezza.

ACQUA

Acque termali

Le acque sotterranee, presenti nella zona termale euganea, hanno fatto sorgere e sviluppare un importante e vasto complesso alberghiero di terapia termale che riguarda i Comuni che ricadono nel bacino (Abano, Battaglia, Galzignano, Montegrotto e Teolo).

Cenni storici e inquadramento della risorsa

Lo sfruttamento delle acque termali per scopi terapeutici è storicamente noto: rinvenimenti archeologici localizzati nella zona di Montegrotto Terme ne forniscono preziose testimonianze. Durante la Serenissima Repubblica il settore termale era in pieno sviluppo, anche se soltanto dalla fine dell'800 si hanno evidenze di vere e proprie strutture alberghiere.

Le prime teorie scientifiche sulla genesi dei fluidi termali euganei risalgono al XIX secolo, con il "Trattato dei bagni di Abano, ad opera di Salvatore Mandruzzato. Un vero e proprio approccio scientifico moderno al termalismo euganeo inizia a cavallo della metà del XX secolo, con importanti studi, inizialmente di MAMELI & CARRETTA (1953) che, confrontando i dati storici con quelli direttamente ottenuti, pubblicarono il trattato: "Due secoli di indagini fisiche e chimiche sulle acque minerali ed ipertermali, sui fanghi e sui gas euganei.

Varie teorie sulla genesi magmatica del termalismo rimasero in auge almeno fino alla nota memoria di PICCOLI et. al. del 1976, con la quale le ipotesi sull'origine di fluidi legati, direttamente o indirettamente, a fenomeni magmatici furono definitivamente abbandonate. Il lavoro di PICCOLI et. al., utilizzando anche quanto già evidenziato da studi radiometrici effettuati (BORSI et. al., 1969) propose un valido esempio di circuito idrotermale in grado di giustificare genesi e dinamica dei fluidi Euganei.

Tale modello individua una zona di alimentazione, posta nell'area delle Piccole Dolomiti, dove le acque meteoriche, infiltrandosi, raggiungono profondità di 3000-4000 metri, si riscaldano per gradiente geotermico normale e circolano in direzione SE all'interno del complesso euganeo-berico-lessineo. Il limite inferiore del sistema di circolazione idrica è rappresentato dal basamento scistoso-cristallino permiano ed è condizionato dall'assetto strutturale regionale.

Nell'area termale euganea le particolari condizioni strutturali portano ad una rapida risalita dei fluidi e ad un fenomeno di omogeneizzazione delle temperature, legate alla presenza di moti convettivi. A favorire la risalita si sommano altri fattori, quali, ad esempio, la chiusura laterale del sistema ad opera di sedimenti a bassa permeabilità ed il carico idraulico generato dalle falde fredde d'infiltrazione superficiale nel complesso collinare.

Sulla base di analisi geochimiche e geochimico-isotopiche è stato possibile ipotizzare che il sistema geotermico regionale e perenne abbia origine unica tanto per le modeste emergenze della zona dei berici quanto per il ricco bacino euganeo, suddivisibile in un ramo di Abano ed in uno di Battaglia-Galzignano, considerando quello di Montegrotto come una zona di miscelazione tra le due precedenti.

Un importante gruppo di ricerca facente capo agli Istituti di Geologia, Idraulica e Geotecnica, Fisica Terrestre e Fisica Tecnica dell'Università degli Studi di Padova riprese gli studi nel periodo compreso tra il 1986 ed il 1994, redigendo successivamente (Dal Piaz et. al., 1994) una relazione finale che, oltre ad aggiungere nuove conoscenze sul sottosuolo, confermò la presenza di un circuito idrotermale a carattere regionale. In seguito le ricerche sul Bacino Termale Euganeo si sono sviluppate attraverso una serie di lavori a carattere specialistico che hanno approfondito ulteriormente tematiche a carattere idrogeologico e idrochimico.

L'uso della risorsa

Le acque profonde provengono nella maggior parte da precipitazioni avvenute ad altitudini superiori ai 1500 m sul livello del mare, con ogni probabilità dalle Piccole Dolomiti o, più a Nord, dalle catene montuose trentine. Durante un lento percorso di circa 70/80 Km, nel quale raggiungono profondità di 2500/3000 m, acquistano salinità e si riscaldano sino a raggiungere temperature secondo il locale gradiente geotermico; risalgono poi rapidamente, lungo delle faglie, nella pianura ad Est dei Colli Euganei, conservando anche in superficie elevati contenuti di sali minerali e alta temperatura (fino a 80/85 gradi).

Il tempo necessario per l'intero percorso è stato valutato in 25 anni.

Il numero dei pozzi attivi e/o di riserva esistenti sul territorio comunale da cui viene emunta l'acqua termale ammonta a circa 130 unità.

Il Comune, ad oggi, non ha competenze sull'emungimento e sul consumo delle acque termali e riceve annualmente dalla Gestione Unica, organo regionale competente, i dati relativi alle quantità di acqua termale utilizzata dai singoli stabilimenti termali.

L'unico uso dell'acqua termale avviene da parte del gestore del Palazzetto dello Sport, di proprietà del Comune, per riscaldare l'acqua delle piscine ed i locali della struttura. L'utilizzo delle acque termali reflue per il riscaldamento di strutture è reputato dall'organizzazione un elemento strategico per l'ottimizzazione della gestione delle risorse energetiche e la conseguente diminuzione del consumo di altre risorse naturali.

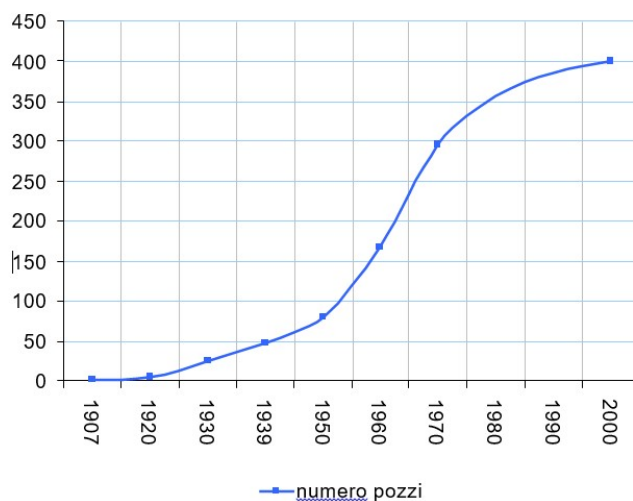
La risorsa naturale acqua termale è di fondamentale importanza non solo ai fini ambientali ma soprattutto per il turismo e l'economia del territorio. Pertanto è stato definito un programma ambientale che individua specifiche azioni di miglioramento nell'ambito della gestione indiretta della risorsa rivolto all'individuazione delle modalità di controllo più opportune.

I consumi di acqua termale registrano una leggera ma continua diminuzione: si è passati da mc 8.090.783 del 2005 a mc 7.659.319 del 2007. Tale diminuzione è dovuta anche ad un uso più oculato della risorsa termale visto che le presenze turistiche hanno registrato un incremento: da 1.753.387 nel 2005 a 1.827.280 nel 2007. Da sottolineare come questo minor consumo dia benefici anche per contrastare il fenomeno della subsidenza di cui si è già parlato nelle precedenti edizioni della Dichiarazione Ambientale.

Ripercorrendo brevemente la storia degli stabilimenti balneari e dei pozzi di emungimento si nota la rapida evoluzione del numero di questi ultimi concentrata in particolare negli anni '60 e '70.

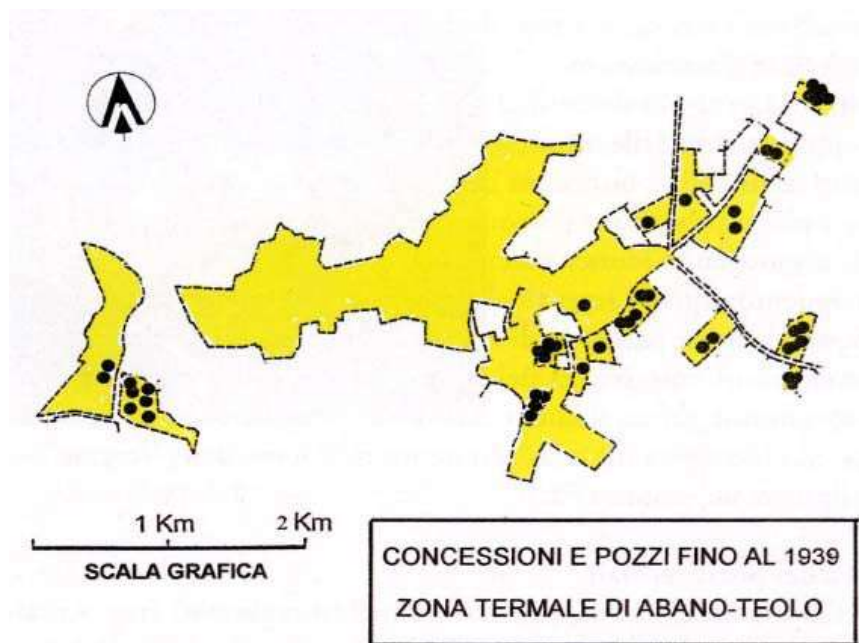
Alla fine dell'800 nel Bacino Termale Euganeo vi erano infatti 16 Stabilimenti Balneari con sorgenti termali spontanee.

Il primo pozzo viene perforato nel 1907, a 47 metri di profondità che man mano scese fino ad arrivare al 1920 in cui venne perforato il quinto pozzo a 105 metri. Nel 1930 i pozzi erano 25, e nel 1939 siano diventati 48. Dieci anni dopo sono diventati 81 e nel 1960 ne risultano 168 venendo raggiunti i 304 metri di profondità. Tra il 1960 e il 1970 vengono perforati 127 nuovi pozzi.

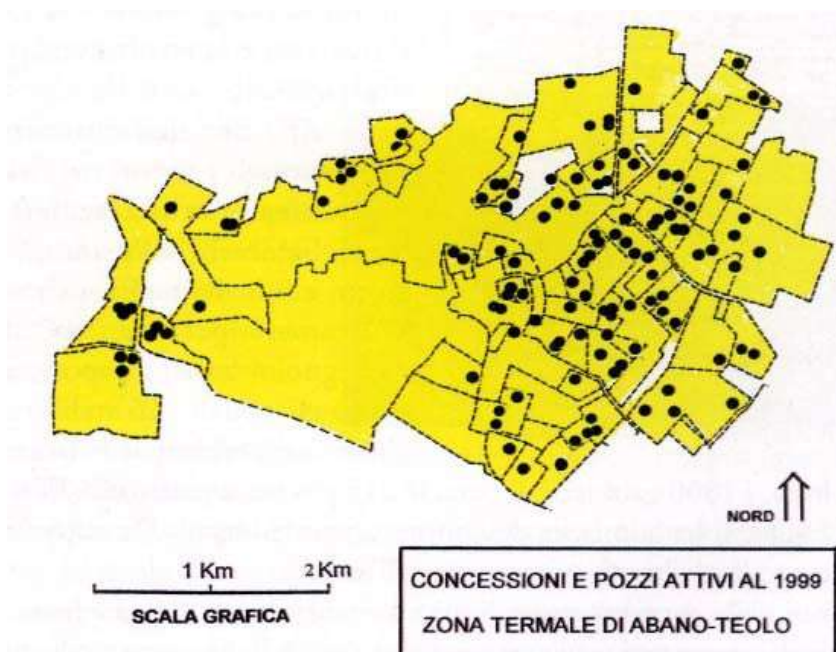


Numero di Pozzi nel Bacino Euganeo dal primo pozzo del 1907

Nelle mappe che seguono si può notare l'evoluzione e la dislocazione del numero di pozzi dal 1939 al 1999 nella zona di Abano-Teolo.



Concessioni e pozzi attivi al 1939 nella zona di Abano-Teolo



Concessioni e pozzi attivi al 1999 nella zona di Abano-Teolo

A seguito delle numerose perforazioni a bassa profondità dagli anni 60 si assiste ad un progressivo abbassamento del livello dell'acqua nei pozzi (circa 2 metri all'anno) tanto che nel 1963-1964 nella zona di Abano e Montegrotto sparisce la presenza delle sorgenti naturali che affioravano spontaneamente in superficie. Nel 1978, ad Abano, l'acqua nei pozzi viene rilevata, nel periodo di massimo emungimento, ad una profondità di -35 metri sotto il piano campagna portando l'effetto di "subsidenza" ad interessare aree sempre più vaste.

Oggi i pozzi nell'intero bacino euganeo sono oggi circa 400, di cui effettivamente sfruttati circa 250, suddivisi tra Abano (130), Montegrotto (60), Battaglia e Galzignano (25) ed i rimanenti negli altri 6 comuni.

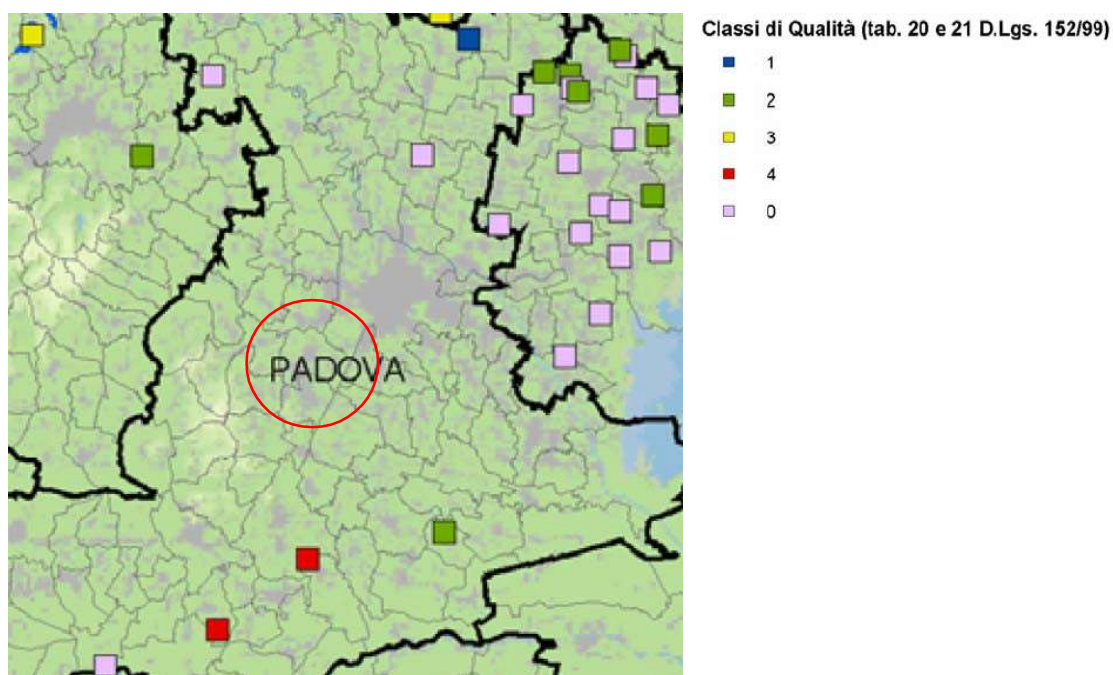
Riguardo ai consumi attuali di acqua termale, essi rimangono negli ultimi anni attorno agli 8 milioni di m³ all'anno variando principalmente a seconda dei flussi turistici ma venendo influenzati anche delle temperature medie annuali e dalle temperature dell'acqua di prelievo dai pozzi in utilizzo.

Acque sotterranee

Il Comune non ha competenze dirette sulla gestione delle acque sotterranee. Unica attività correlata a tale aspetto viene svolta dall'Ufficio Protocollo che riceve le denunce di "Approvvigionamento idrico autonomo" (apertura di nuovi pozzi e l'indicazione annuale delle quantità di acqua prelevata dal sottosuolo) da parte di privati (ex. 319/76, L.R. 26/80) e provvede alla loro trasmissione al Genio Civile, organo regionale competente.

La normativa italiana, così come quella comunitaria, definisce lo stato ambientale di un corpo idrico sotterraneo in base allo stato quantitativo e a quello chimico. Il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee è di competenza di ARPAV, tuttavia la rete non consentono l'analisi per il territorio comunale di Abano.

Qualità delle acque sotterranee (fonte: monitoraggio ARPAV dati novembre 2006)



Anche in questo caso è necessario rilevare come le stazioni di campionamento sono molto distanti dal territorio per poter essere indicativi.

Si ricorre a campionamenti eseguiti specificatamente per il Bacino Termale Euganeo che riportano i risultati ottenuti per l'analisi dell'acque termale. Ne risulta quindi un'analisi delle caratteristiche chimiche medie dell'acqua termale.

Rete acquedottistica

Il Comune di Abano ha provveduto autonomamente, fino al 1984, a prelevare acqua dal fiume Bacchiglione, depurarla con l'impianto di potabilizzazione sito a Voltabrusegana (Pd) a ridosso della riva del fiume stesso ed erogare acqua potabile in tutto il suo territorio con una capillare rete di distribuzione.

Una convenzione di durata trentennale, sottoscritta con l'Azienda Municipalizzata Acqua Gas di Padova (A.M.A.G.), ora ACEGAS-APS S.p.A., prevede l'approvvigionamento idrico necessario, la potabilizzazione relativa, l'immissione in

rete e la distribuzione in pressione all'utenza dell'acqua potabile, secondo le regole dell'arte e con l'osservanza delle normative di qualità e di igiene vigenti.

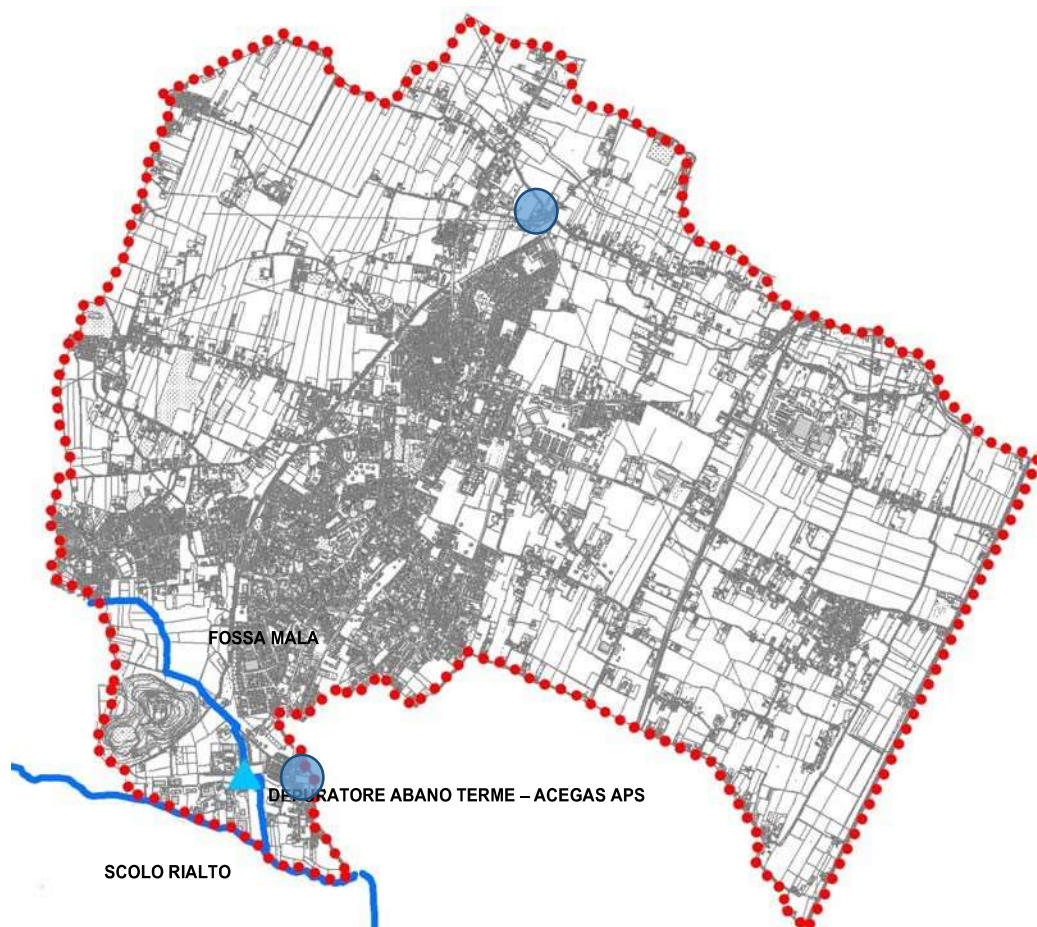
Attualmente la distribuzione dell'acqua potabile in tutto il territorio del Comune continua ad essere garantita da ACEGAS - APS S.p.A. che preleva acqua di falda a Due Ville di Novoledo che è frazione del Comune di Villaverla in Provincia di Vicenza; nel caso in cui si verificino situazioni di emergenza idrica viene utilizzato anche l'impianto di potabilizzazione di Voltabrussegana (Pd).

Il maggiore consumo dell'acqua potabile, in particolare delle strutture scolastiche, è legato ad un incremento della popolazione scolastica e all'andamento della temperatura che negli ultimi anni è aumentata sensibilmente.

Il Comune comunque reputa l'aspetto significativo e pertanto ha previsto un programma di miglioramento che prevede delle azioni di sensibilizzazione nei confronti sia della Dirigenza scolastica che degli operatori scolastici per il controllo dei consumi idrici delle strutture scolastiche.

Depuratori

Il Comune di Abano Terme è proprietario dell'impianto di depurazione situato sulla parte sud-ovest del territorio a confine con i Comuni di Torreglia, Teolo e Montegrotto Terme e della rete di fognatura nera ad esso collegata ed autorizzato dalla Provincia di Padova. Dal 2002 la gestione di questi due infrastrutture è stata affidata alla società ACEGAS - APS S.p.A.



Localizzazione del depuratore del comune di Abano Terme (fonte: QC Regione Veneto)

La costruzione dell'impianto è iniziata negli anni '70 e già in fase di progettazione era stata prevista una dotazione idrica pro-capite di 400 Lit/abitante/giorno in considerazione dell'elevato potenziale turistico della zona. Infatti, nel corso di un anno, si ha una notevole variazione di portata di liquame affluente a seconda che si tratti di alta (maggio/settembre) o bassa stagione (novembre/febbraio). Nel 1996 è stato approvato il progetto per l'ampliamento dell'impianto di depurazione fino alla potenzialità degli attuali 35.000 A.E. (Abitanti Equivalenti).

L'impianto di Abano Terme è di tipo biologico a fanghi attivi con annesso trattamento terziario dei liquami (denitrificazione) per la rimozione dell'azoto. Le acque depurate vengono scaricate nella Fossamala, poco a monte rispetto allo scolo Rialto che è il ricettore finale.

L'impianto è costituito da:

- a) Linea acque: impianto di sollevamento posto a circa 500 metri dal depuratore, grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, sedimentazione primaria, vasca di pre-denitrificazione, vasca di ossidazione e nitrificazione, vasca di ossidazione e nitrificazione, vasche (tre) di sedimentazione finale, impianto di clorazione finale.
- b) Linea fanghi: ricircolo fanghi, ispessitore fanghi di supero, impianto di disidratazione mediante nastro pressa, piazzola coperta di stoccaggio dei fanghi disidratati. Il trattamento dei fanghi avviene mediante stabilizzazione degli stessi tramite digestione anaerobica di tipo mesofilo e la successiva disidratazione a mezzo decanter. Il trattamento permette il riutilizzo dei fanghi così ottenuti in agricoltura.

Mentre nella linea trattamento rifiuti vengono trattati i residui ottenuti dalle operazioni di manutenzione delle fognature, delle fosse settiche.

Nell'impianto sono eseguiti controlli in ingresso, nella vasca di ossidazione e nitrificazione, nel ricircolo fanghi, e all'uscita.

I dati del S.G.A. evidenziano l'ottima capacità di depurazione dell'impianto sia sotto l'aspetto biologico che chimico.

Il Gestore provvede anche alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei 16 impianti di sollevamento; a suo carico anche l'attività di controllo sulla qualità delle acque scaricate dall'impianto e dei processi di depurazione.

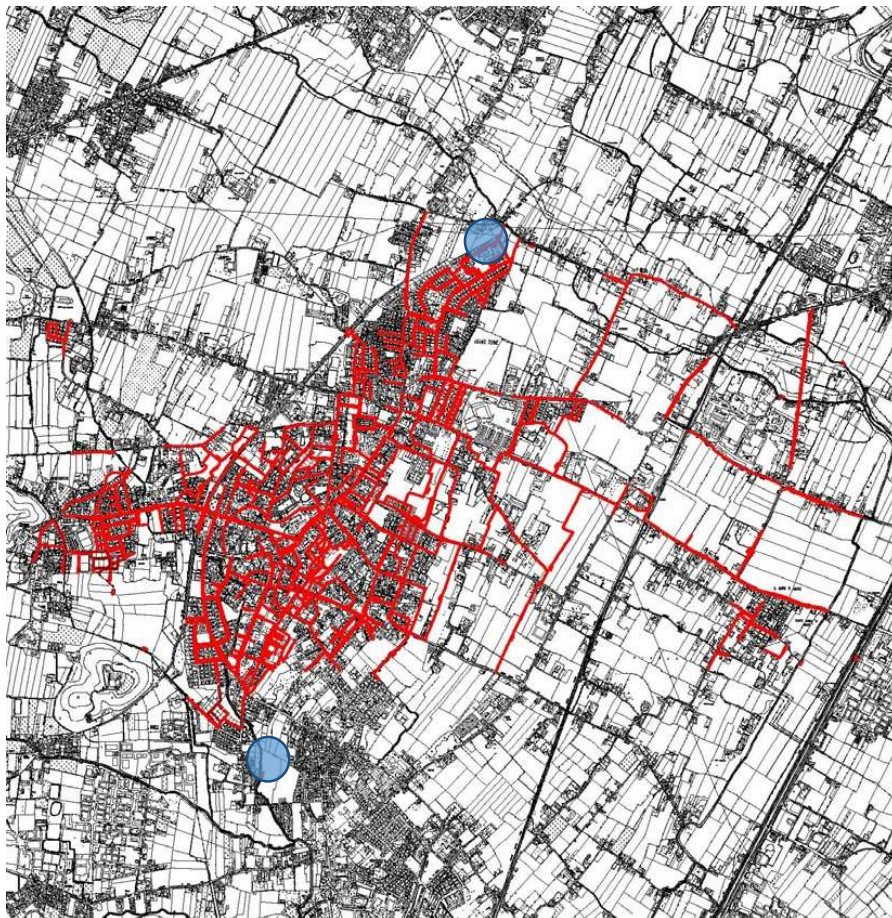
Per quanto riguarda la disinfezione dell'acqua che viene scaricata nello scolo Fossamala, dopo il processo di depurazione, dal primo di marzo 2008 non viene più usato l'ipoclorito di sodio ma l'acido peracetico, meno impattante dal punto di vista ambientale, in quanto da luogo a pochissimi sottoprodotti e ha una capacità di ossidazione maggiore.

Sistema fognario

Il sistema fognario del Comune di Abano Terme è costituito da reti separate:

rete bianca, che raccoglie le acque meteoriche e termali e le convoglia in scoli consorziali, gestita direttamente dal comune;

rete nera, collegata all'impianto di depuratore, gestita da ACEGAS-APSS.p.A



Come riportato dal rapporto sullo stato dell'ambiente della provincia di Padova il territorio comunale è coperto per il 50-75% dalla fognatura pubblica, infatti, complessivamente la rete di fognatura separata (nera, bianca e termale) raggiunge una lunghezza di circa 162 Km, su di un territorio di 21,75 Km², così suddivisa: Km 53 circa fognatura nera collegata all'impianto di depurazione, Km 78 circa fognatura bianca, Km 31 circa fognatura bianca/termale.

La rete di fognatura separata è in costante aumento, sia perché si estende in tutte le nuove lottizzazioni, sia perché vengono posti in opera nuovi collettori di fognatura nera dove ancora non è presente. Nel 2006, ad esempio, è terminato l'ampliamento della rete di fognatura nera nel Quartiere San Lorenzo (circa 4.500 ml di rete) a completamento di un sistema che vede ormai collegata all'impianto di depurazione più di 15.000 abitanti sui 19.000 residenti.

Sono in progetto alcuni altri piccoli collegamenti che garantiranno la presenza della fognatura nera in gran parte del territorio e fin dove è possibile, tecnicamente ed economicamente, il collegamento della stessa all'impianto di depurazione.

Inquadramento idrogeologico

L'assetto generale della pianura Veneta vede un progressivo differenziamento del materasso alluvionale, passando dall'alta pianura, a ridosso dei rilievi collinari, alla bassa pianura. La coltre di sedimenti che costituisce il materasso alluvionale è costituita in prevalenza da ghiaie nell'alta pianura, con un progressivo impoverimento di materiali grossolani a favore di materiali fini verso la bassa pianura.

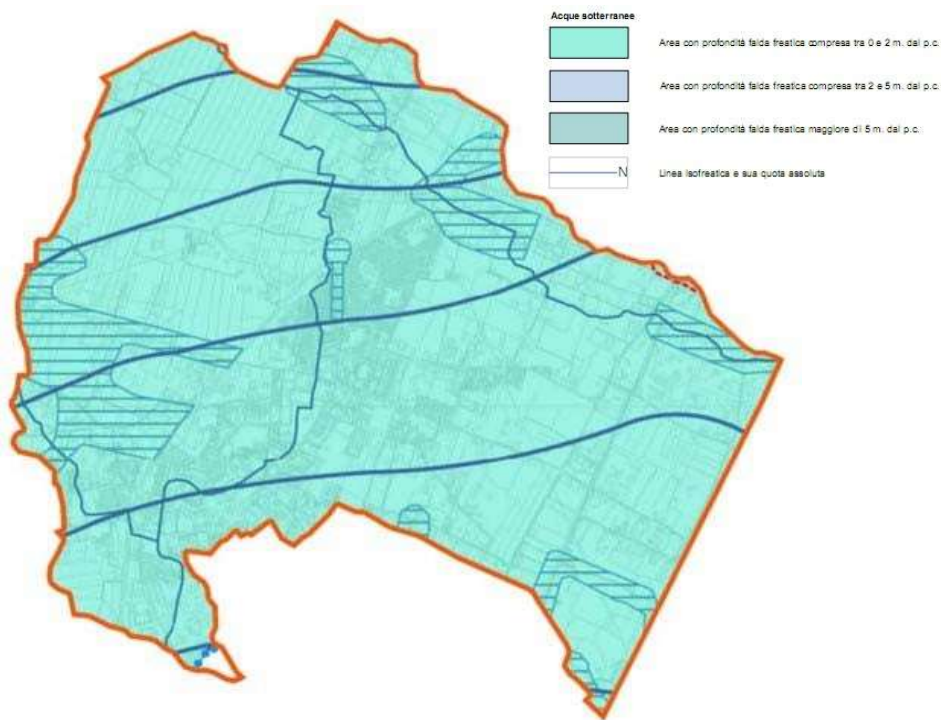
Il sistema multifalde è proprio della bassa pianura veneta, dove si hanno intercalazioni continue di livelli sabbiosi permeabili, sedi delle falde in pressione, e livelli argillosi impermeabili.

Il sottosuolo dell'area in oggetto si inserisce nel sistema multifalda della bassa pianura veneta, con un'alternanza, talvolta spiccata di livelli permeabili e impermeabili. Si vengono perciò a formare acquiferi liberi, semiconfinati e acquiferi in pressione. In via generale si avrà una falda superficiale, poco profonda e di modesta "portata", direttamente interessata da possibili fattori inquinanti.

Tale falda è ricaricata prevalentemente da acque meteoriche e indirettamente dagli apporti dei corsi d'acqua presenti nel territorio.

Le falde sottostanti sono per lo più in pressione, alloggiate in acquiferi prevalentemente sabbiosi, separate da strati argillosi impermeabili.

Dall'estratto della carta idrogeologica della provincia di Padova si nota che la falda superficiale nel comune di Abano Terme ha profondità media di 2,0 m da p.c., con abbassamento della falda freatica da Sud verso Nord. Le oscillazioni medie della falda sono stimabili in ± 1 m nel corso delle variazioni annuali.

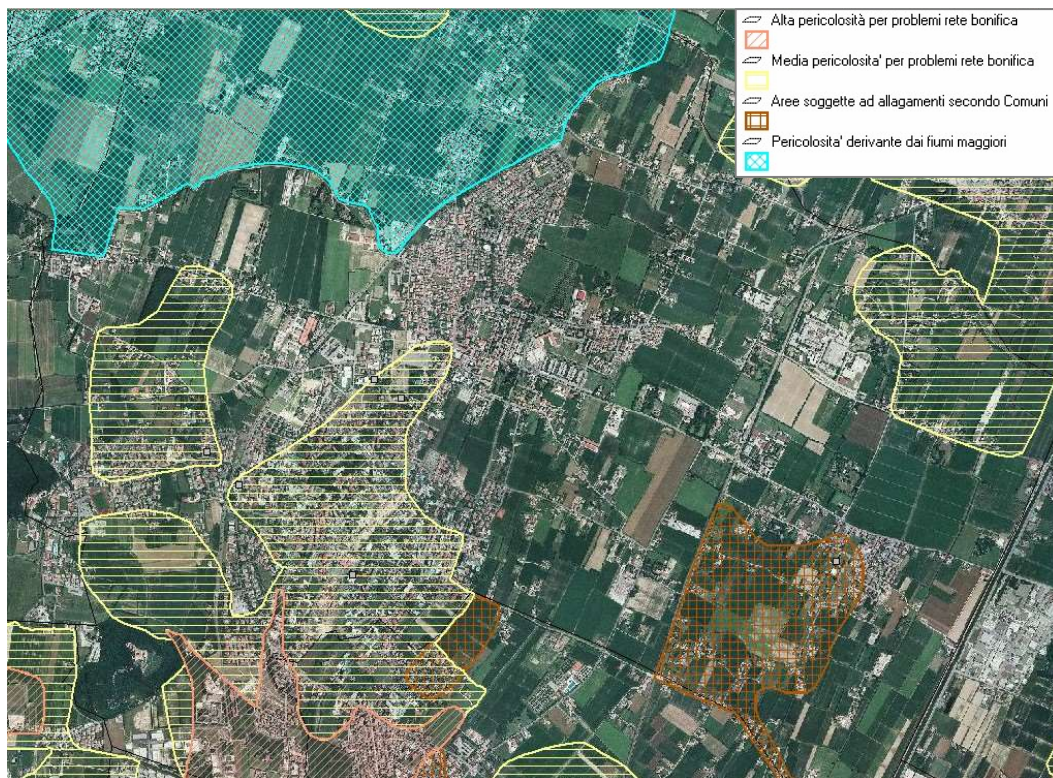


Carta idrogeologica (fonti: Studio geologico PATI area metropolitana)

Aree a rischio idraulico

Secondo la carta della pericolosità idraulica della Provincia di Padova il territorio di Abano Terme è interessato nella zona nord da pericolosità idraulica derivante dai fiumi maggiori in particolare dal fiume del Bacchiglione.

Estratto della carta della pericolosità idraulica della provincia di Padova (fonte: Provincia di Padova)



Nella zona centrale e a ridosso dei colli Euganei è stata riscontrata una media pericolosità legata alla rete di bonifica mentre nella zona est del territorio sono state riscontrate delle aree soggette ad allagamenti.

Il consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta per risolvere il problema degli allagamenti ha portato a termine negli ultimi anni dei lavori di aree per temporaneo allagamento per contenere le acque in caso di forti precipitazioni



esempi di aree a temporaneo allagamento (fonte: consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta)

SUOLO E SOTTOSUOLO

Uso del suolo

L'uso del suolo del comune di Abano Terme è stato ricavato dal Corine Land Cover ossia una carta dell'uso del suolo atta ad identificare porzioni omogenee del territorio (unità ambientali) utilizzando tecniche di telerilevamento satellitare (LANDSAT).

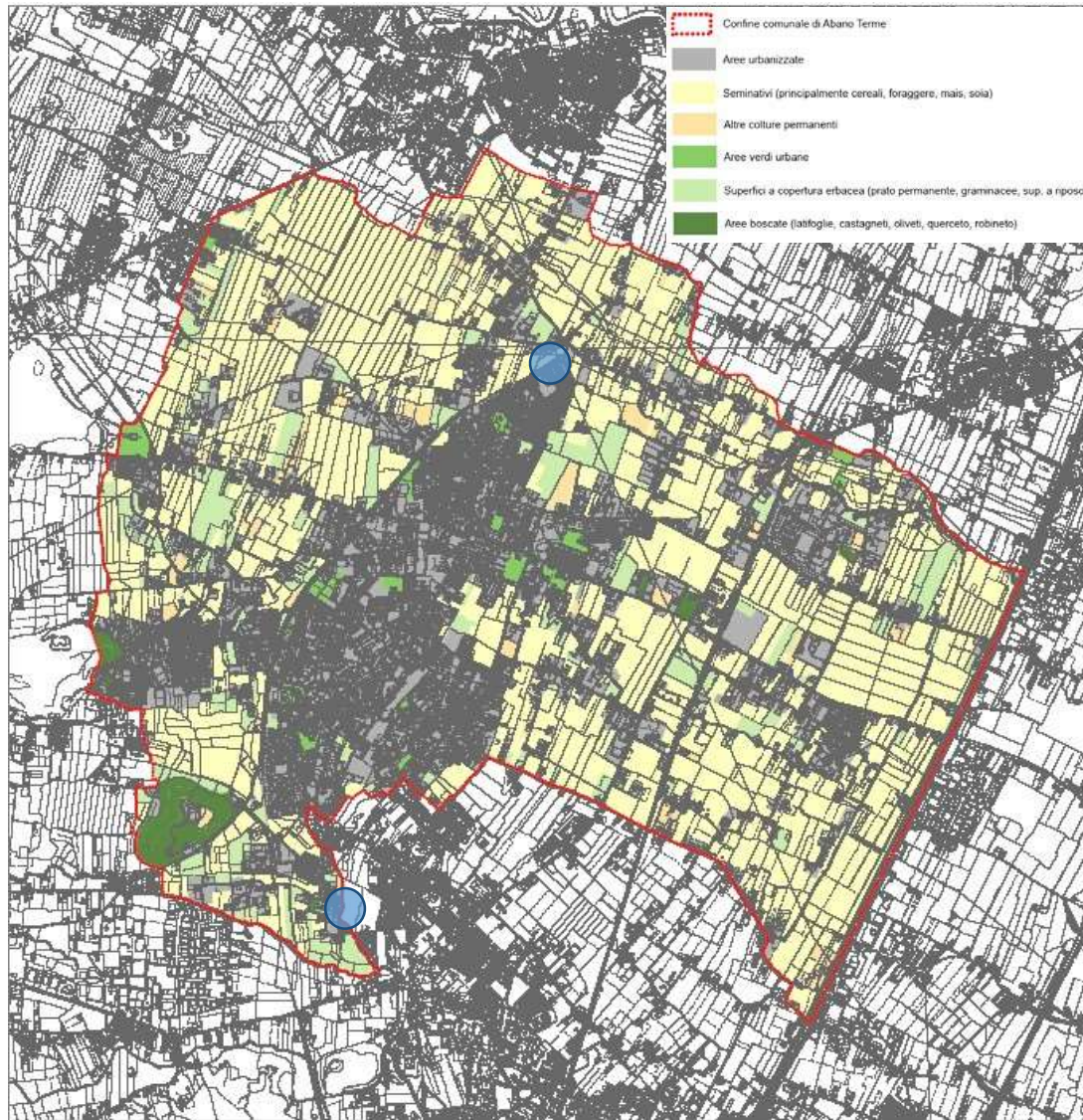
Dalla lettura della tavola emerge che la maggior parte della superficie comunale è a destinazione agricola infatti il 53% del territorio è a seminativo costituito in particolare da colture cerealicole, leguminose e foraggiere. Il 23% del territorio è costituito da colture temporanee (ad esempio seminativi o prati) associate a colture permanenti come ad esempio vigneti o frutteti.

Il 21% del territorio comunale è caratterizzato da urbanizzazione ossia spazi caratterizzati da edificazione discontinua che si sviluppa principalmente nella fascia centrale del territorio di Abano Terme. Inoltre solo nella zona sud è presente una piccola zona produttiva che occupa lo 0,4% del territorio comunale.

La zona sud del territorio abonese è interessata da una superficie di circa 30 ha di zona boscata con la presenza di boschi di latifoglie.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva e uno stralcio della tavola dell'uso del suolo. Inoltre in allegato al rapporto ambientale preliminare è riportata la tavola completa.

LIVELLO1	LIVELLO2	LIVELLO3	SUPERFICIE (ha)	PERCENTUALE (%)
Territori agricoli	Seminativi	Seminativi in aree non irrigue	1.152,36	53,51%
Territori agricoli	Zone agricole eterogenee	Sistemi colturali e particellari permanenti	501,08	23,27%
Territori modellati artificialmente	Zone urbanizzate	Tessuto urbano discontinuo	461,18	21,42%
Territori boscati e ambienti semi naturali	Zone boscate	Boschi di latifoglie	30,27	1,41%
Territori modellati artificialmente	Zone industriali, commerciali e reti di comunicazione	Aree industriali o commerciali	8,54	0,40%
			2.153,42	100,00%



Uso del suolo (fonte: database della "Carta della Copertura del Suolo del Veneto" edizione 2009 - Unità di Progetto per il Sistema Informativo Territoriale e la Cartografia, Regione Veneto)

Il fenomeno della subsidenza

Il territorio di Abano Terme è interessato dal fenomeno della subsidenza, cioè da variazioni altimetriche che hanno interessato alcune zone con abbassamenti del terreno.

La subsidenza del Bacino Geotermale Euganeo, in cui ricade il territorio comunale, è legata all'estrazione di acqua calda termale dal sottosuolo ed era già nota negli anni '60 del secolo scorso.

A partire dal 1984 l'Amministrazione Comunale, su progetto dell'Università di Padova e Trieste, con il finanziamento del C.N.R., ha ritenuto necessario effettuare controlli e tenersi aggiornata sull'evoluzione della subsidenza attraverso la ripetizione di misure omogenee di livellazione geometrica ad alta precisione. All'inizio il rilevamento ha interessato prevalentemente l'area del Comune di Abano Terme, poi, fino al 1995, si è ampliato a tutto il bacino termale euganeo.

Il monitoraggio altimetrico ha evidenziato abbassamenti massimi di 1 cm/anno fino al 1991 e successivamente, con l'utilizzo anche delle immagini acquisite dai satelliti ERS-1 e ERS-2 dell'Agenzia Spaziale

Europea (ESA), un ridimensionamento a 2-3 mm/anno, probabilmente per l'effetto della regolamentazione delle estrazioni delle acque.

Nel 2002 sono stati eseguiti due monitoraggi, uno dal Comune di Abano Terme, che ha incaricato la Ditta Morgan S.r.l., Mestre (Ve) di eseguire la livellazione geometrica di alta precisione su uno sviluppo lineare di circa 17 Km sul territorio comunale, l'altra dalla Gestione Unica del Bacino Idrotermale Omogeneo Colli Euganei che ha eseguito la livellazione geometrica di alta precisione su uno sviluppo lineare di circa 45 Km sul territorio del bacino termale che comprende oltre ad Abano anche i Comuni di Galzignano, Battaglia e Montegrotto.

In ambedue i monitoraggi è risultato un abbassamento contenuto del territorio di Abano Terme anche se le differenze altimetriche riscontrate dal 1995 al 2002, lasciano intravedere una fase di assestamento geologico strutturale riferibile a fenomeni di "ritorno elasto plastico".

Come già accennato con l'entrata in vigore del PURT, con l'applicazione della tecnologia "Inverter" sulle pompe di prelievo e con tecniche di perforazione che oggi arrivano oltre i 1000 metri di profondità si è iniziata ad invertire la tendenza ed in particolare: si è ridotta del 25-30% la quantità di acqua termale prelevata; si è ridotto il fenomeno di subsidenza (nel 2002 ad Abano la profondità dell'acqua nei pozzi è di circa 10 metri sotto il p.c., con un trend di risalita di circa 1 metro all'anno).

Il Comune di Abano ha inoltre dato incarico all'Università di Padova – Dipartimento di Geologia, Paleontologia e Geofisica – di effettuare un test di riflessività sismica, che è stato eseguito nel settore settentrionale del territorio (Circonvallazione dei Colli Euganei).

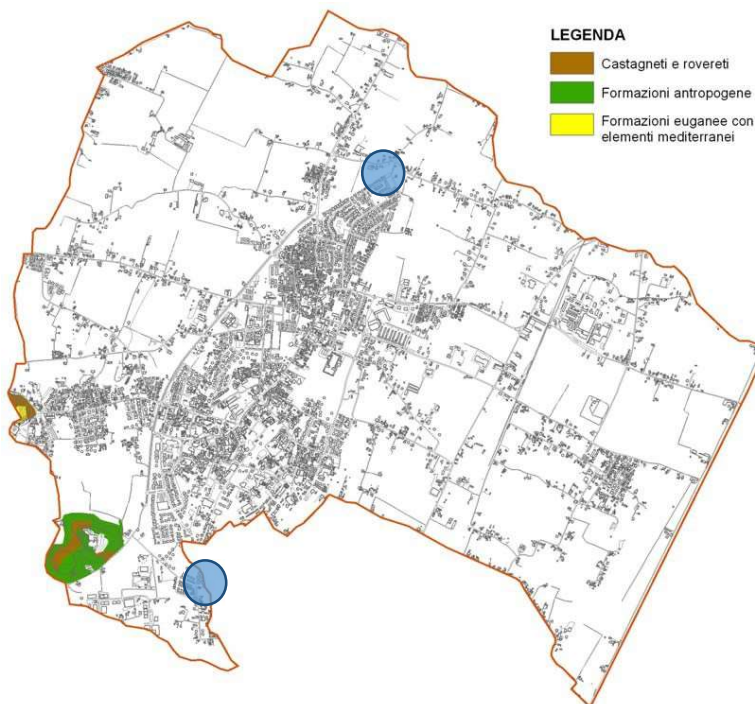
Il test sismico, descritto nella relazione finale consegnata dall'Università nel febbraio 2003, ha consentito di ottenere una prima valutazione della risposta acustica del sottosuolo del bacino termale.

I terreni investigati hanno esibito una buona flessibilità, non solo, ma l'esperimento geofisico ha fornito importanti informazioni sulla struttura del sottosuolo e di conseguenza una serie di fondamentali indicazioni tecniche a supporto di un futuro programma di rilievo sistematico e di dettaglio della riserva termale e delle caratteristiche idrogeologiche che sono direttamente connesse anche al fenomeno della subsidenza.

Ulteriore approfondimento sul tema sarà consentito dagli studi specialistici geotecnica che saranno elaborati per la redazione del PAT ed i cui risultati entreranno a far parte del Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica.

VEGETAZIONE

Di seguito si riporta una cartografia, ricavata dalla Carta Forestale Regionale, con le formazioni forestali presenti nel territorio dei Colli Euganei per la parte ricadente nel comune di Abano Terme.



Formazioni forestali (fonte: Carta Forestale Regione Veneto)

Dalla cartografia si vede che le formazioni forestali sono coincidenti con i due rilievi collinari di Monte Ortone e San Daniele.

Nel colle di San Daniele sono presenti principalmente formazioni forestali di origine antropica costituite da formazioni a dominanza di latifoglie o miste di latifoglie e conifere, mentre nella parte centrale del monte sono presenti castagneti e rovereti ossia formazioni caratterizzate dalla presenza complessivamente rilevante di carpino nero; il faggio, se presente, ha una copertura modesta; formazioni a dominanza di roverella spesso accompagnata da carpino nero e orniello, ma anche pure di roverella

Il colle di Monte Ortone è coperto in parte da castagneti e rovereti come il Colle di San Daniele ed in parte da formazioni euganee con elementi mediterranei le quali sono caratterizzate dalla presenza complessivamente rilevante di carpino bianco accompagnato dalla farnia o dalla rovere.

Criticità per la matrice suolo e sottosuolo

Il territorio in esame non presenta grandi rischi di natura idrogeologica. Nonostante non sia preoccupante è importante recuperare la funzionalità idraulica e idrogeologica del territorio dando il giusto spazio alle attività di prevenzione e risanamento. Non è necessario realizzare opere di difesa e tutela idrogeologica ma è necessario diffondere una nuova consapevolezza circa l'utilizzo del territorio attraverso il recupero e mantenimento delle condizioni di equilibrio dei sistemi naturali.

Il territorio è soggetto a zone di allagamento che dovranno essere prese in considerazione nella valutazione di compatibilità idraulica prestando anche attenzione alle indicazioni del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta che negli ultimi anni, soprattutto per le nuove edificazioni, propone la realizzazione di aree per il temporaneo allagamento le quali sono capaci di contenere le acque in caso di forti precipitazioni.

Vista la sua posizione geografica, all'interno della bassa Pianura Padana, non vi sono rischi dovuti a fenomeni franosi e valanghivi, così come per il rischio sismico visto che è stata classificato come minimo.

La valutazione di compatibilità idraulica del territorio comunale consentirà di definire, in relazione agli interventi previsti, quali sono gli indirizzi e le direttive in grado di garantire la tutela idraulica del territorio in particolare per il fenomeno della subsidenza che rappresenta una criticità importante per il territorio a causa del sistema di emungimento delle acque termali. È importante sottolineare che secondo alcuni studi (come riportato nella componente acque) tale fenomeno è in fase di risoluzione ma rappresenta sempre un rischio per il territorio da monitorare nel tempo per evitare situazioni di aggravio.

Non sono presenti zone di degrado ambientale e cave attive, mentre esiste l'attività estrattiva delle acque termali attività che si svolge da lungo tempo coordinata dal consorzio G.U.B.I.O.C.E. che garantisce l'adeguato sfruttamento della risorsa monitorando costantemente la qualità delle acque ma anche l'assetto del sottosuolo.

RUMORE

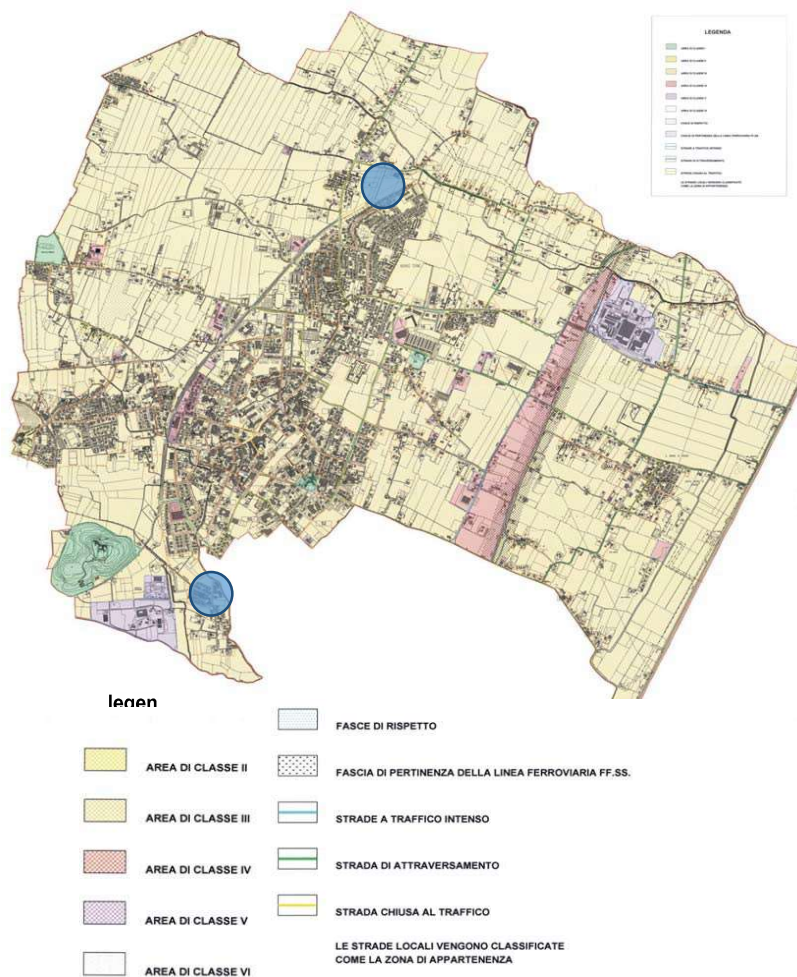
Inquinamento acustico

L'inquinamento acustico è una delle problematiche avvertite dalla popolazione, in particolare di quella residente nei centri abitati.

L'inquinamento acustico deriva dall'introduzione di rumore nell'ambiente, che provoca fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane. Se elevato oppure continuativo può produrre pericolo alla salute umana, deterioramento degli ecosistemi, alterazioni dei beni materiali e dei monumenti. I sistemi di trasporto e gli insediamenti produttivi costituiscono la sorgente predominante.

Il Piano Acustico è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 17/11/2003; il Comune di Abano Terme ha adottato la classificazione del proprio territorio in zone acustiche in rapporto alle differenti destinazioni d'uso, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti così come previsto dal D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995 e dai successivi decreti applicativi.

Il piano di classificazione acustica del territorio di Abano Terme è stato realizzato definendo due classificazioni acustiche differenti una per il periodo termale (mesi di maggio, giugno, luglio, settembre, dal 15.12 al 10.01 e la settimana prima e dopo pasqua) e il periodo non termale (tutto il resto dell'anno). Si riporta di seguito la zonizzazione acustica del periodo non termale e del periodo termale.



Mappa di classificazione acustica riferita al periodo non termale (fonte: piano di classificazione acustica del Comune di Abano)

Come si vede dalle immagini sopra riportate il territorio di Abano Terme si presenta alquanto omogeneo, infatti, si ha la prevalenza della classe terza e questo è dovuto essenzialmente al fatto che: anche le zone centrali (sia centro città che centro termale) sono caratterizzate da una viabilità di tipo locale o addirittura dalla chiusura al traffico di alcuni percorsi. Questo incide sul punteggio complessivo associato a ciascun macroisolato determinando una spiccata presenza di classi caratterizzate da limiti di zona piuttosto bassi ovvero altamente qualificanti dal punto di vista acustico; il territorio è prevalentemente di tipo misto ovvero caratterizzato sia da zone agricole sia da zone urbane, contraddistinta dalla presenza di servizi, da una media densità di popolazione e dalla limitata presenza di attività artigianali o industriali.

Per alcuni settori si evidenzia il passaggio da classe III nel periodo non termale a classe IV nel periodo termale in quanto durante il periodo termale si ha un incremento del traffico (anche se limitatamente ad alcune zone), della popolazione presente e delle superfici di vendita di molte attività commerciali e pubblici esercizi.

L'area industriale risulta ben localizzata (località Giarre), a nord-est del territorio e confina con aree di classe III con idonea fascia di rispetto e con una piccola area classificata come IV per la quale non è necessaria la definizione di una fascia.

Per le altre attività produttive sparse del territorio sono classificate come classe IV ad eccezione delle aree con attività prevalentemente agricola e commerciale che rientrano in classe III.

Per quanto riguarda il periodo non termale si ha che:

Classe I: rientra: ospedale (casa di cura di Abano Terme), il parco di Villa Bembiana (via Appia Monterosso ovest), l'area del Colle di San Daniele, Villa Savioli e il lotto ad esse pertinente che ospita un centro per disabili, il lotto che comprende l'edificio Via del Lazzeretto che ospita un centro di cura per malati mentali di proprietà dell'azienda sanitaria locale, il lotto comprendente l'edificio di via Malachin ed ospitante un "centro terapeutico riabilitativo protetto";

Classe II: è stata assegnata a due settori MR5 e MO4;

Classe IV: la zona del centro commerciale di via Primo Maggio angolo Piazzale Michelangelo, la zona del centro commerciale di via Previtali, la fascia agricola compresa tra la ferrovia via Guazzi e la zona industriale di Giarre, la fascia di territorio delimitata da via Romana e dalla Ferrovia, l'isolato in cui si trova la stazione ferroviaria e una fascia di pertinenza della ferrovia stessa;

Classe V: la zona industriale prossima a Giarre, la zona artigianale in zona S. Daniele, l'area di pertinenza dell'impianto di depurazione.

Nel periodo termale, restano inalterate le classi I-II-V-(VI) e cambia, invece, la destinazione di alcune aree classificate come III che divengono di classe IV.

La transizione da una classe a quella immediatamente superiore è dovuta:

- all'aumento del traffico;
- all'aumento della popolazione.

Non si registra nessun passaggio di classe per incremento delle superfici di vendita nel periodo termale rispetto al periodo normale in quanto tale incremento è trascurabile rispetto alle superfici complessive relative ad ogni macroisolato: le superfici degli hotel, infatti, sono molto elevate mentre le superfici di vendita delle attività ammontano a poche centinaia di mq. Un incremento del 30% di queste ultime non risulta determinante.

RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Radiazioni ionizzanti "Gas Radon"

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre.

La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di ostruzione (tufo vulcanico) e, in qualche caso, all'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua

disperdendosi nell'atmosfera, ma accumulandosi negli ambienti chiusi. Il radon è pericoloso per inalazione ed è considerato la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta (più propriamente sono i prodotti di decadimento del radon che determinano il rischio sanitario).

Il valore medio regionale di radon presente nelle abitazioni non è elevato, tuttavia, secondo un'indagine conclusasi nel 2000, alcune aree risultano più a rischio per motivi geologici, climatici, architettonici, ... ecc. Gli ambienti a piano terra, ad esempio, sono particolarmente esposti perché a contatto con il terreno, fonte principale da cui proviene il gas radioattivo nel Veneto. La delibera regionale n° 79 del 18/01/2002 fissa in 200 Bq/m³ (Becquerel al metro cubo) il livello di riferimento di radon nelle abitazioni e, recependo i risultati della suddetta indagine, individua preliminarmente i comuni "ad alto potenziale di radon".

Non si hanno a disposizione dati sulle sorgenti radioattive artificiali presenti sul territorio in esame.

L'unico dato a disposizione è la percentuale di abitazioni che superano il livello di riferimento di concentrazione media annua di radon che si attese al 3,3% a raffronto di una media provinciale pari all'1,55%. Di conseguenza visto che non sono considerati a rischio i comuni con percentuali di abitazioni che superano i 200 Bq/m³ nel 10% de casi il Comune di Abano non rileva situazioni di criticità.

Radiazioni non ionizzanti "Elettrodotti"

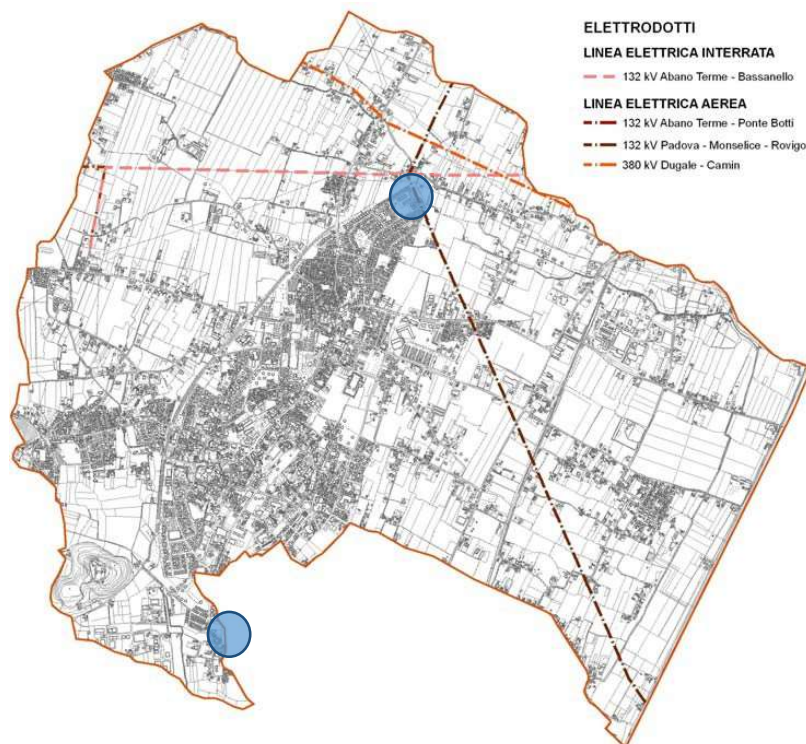
Il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto attivo e da due non più attivi; per uno di questi due, nel 2007, sono terminati i lavori di interrimento.

Nel comune di Abano Terme sono presenti quattro linee elettriche: il primo denominato "Abano Terme – Bassanello" con tensione 132 kV e a terna singola ha una lunghezza di circa 3,90 km, è gestito da Enel Distribuzioni S.p.A. ed è collocato nella zona nord ed il tracciato corre in direzione est-ovest da tale linea ed è stato interrato nel corso dell'anno 2009, poco prima della fine del territorio comunale di Abano Terme si snoda una seconda linea anch'essa interrata con lunghezza 0,84 km denominata "Abano Terme – Ponte Botti" con tensione 132 kV con terna doppia, è gestito da Enel Distribuzioni S.p.A.

La terza linea denominata "Padova - Monselice - Rovigo " si sviluppa nella zona est per una lunghezza di 5,34 km e attraversa il territorio comunale in direzione nord – sud est, ha tensione 132 kV con singola terna e ente gestore Ferrovie SpA.

Nella zona nord è presente una linea con tensione 380 kv a terna singola denominato "Dugale-Camin" gestito da Terna Spa e con lunghezza 2,64km.

COMUNE	TENSIONE	CODICE	NOME
Abano Terme	132 kW	28.324	Abano Terme - Bassanello
		28.756	Abano Terme - Ponte Botti



Linee elettriche nel territorio di Abano Terme (fonte: QC Regione Veneto)

Dal quadro conoscitivo regionale (dati ISTAT 2001) emerge che la percentuale di popolazione esposta a CEM (Campo Elettro – Magnetico) per la soglia di $0,2 \mu\text{T}$ sia pari al 3,01%, essendo, nel 2001, il comune abitato da 18.206 persone, di cui, è stato stimato dalla regione, sulla base delle sezioni ISTAT, 547 vivevano all'interno della fascia in cui l'esposizione supera la soglia sopra indicata, la popolazione esposta per la soglia del $3 \mu\text{T}$ è pari a 1,38% con 252 persone che vivevano all'interno della fascia in cui l'esposizione supera la soglia sopra indicata mentre la popolazione esposta per la soglia di $10 \mu\text{T}$ è pari allo 0,84%.

Per quanto attiene all'inquinamento elettromagnetico prodotto dagli elettrodotti, il Comune di Abano Terme ha commissionato nel 2007, ad ARPAV, le misure dei campi elettromagnetici generati dalla linea elettrica Terna 380 kV Camin-Dugale.

Le misure sono state effettuate nel mese di luglio 2007 nei giardini e all'interno in una decina di abitazioni tra quelle più vicine ai conduttori della linea elettrica.

I valori di induzione magnetica misurati, come riportato nella tabella seguente, risultano inferiori al valore di $10 \mu\text{T}$ (micro tesla) previsti dal DCPM 8 luglio 2003 in tutte le posizioni di misura.

I valori di campo elettrico misurato risultano inferiori al limite previsto dallo stesso decreto.

Indirizzo	Valore Campo Magnetico	Limite Normativo
Via Sottomarina, 5	3,60 μT	10 μT
	3,10 μT	
Via Battisti 194	1,70 μT	
Via Battisti 185	2,70 μT	
Via Del Gallo 6	2,22 μT	
Via Del Gallo 15	1,02 μT	

Via Del Gallo 10	1,25 μ T
Via Del Gallo 12	1,60 μ T

Come si può notare tutti i valori dei campi elettromagnetici rilevati nelle postazioni descritte, rientrano abbondantemente nei limiti di legge.

INQUINAMENTO LUMINOSO

L'emissione di illuminazione artificiale nelle ore notturne determina situazione di inquinamento luminoso, poiché va a modificare la qualità e la quantità di luce nelle ore notturne. Oltre alla diminuzione della visibilità dei corpi celesti, questo tipo di inquinamento determina anche altre problematiche ecologiche e sulla salute umana.

Da parte della Regione Veneto è stata stesa una cartografia relativa alla brillantezza al livello del mare. In modo più specifico si riporta la brillantezza artificiale del cielo notturno allo zenith nella banda fotometrica V ottenute per integrazione dei contributi prodotti da ogni area di superficie circostante per un raggio di 200 chilometri da ogni sito. Ogni contributo è stato calcolato tenendo conto di come si propaga nell'atmosfera la luce emessa verso l'alto da quell'area e misurata con i satelliti DMSP. Si osserva come l'area d'intervento sia sita al limitare di una zona la cui luminanza totale rispetto alla naturale si situa oltre 900%. Inoltre l'area d'intervento si situa all'interno della distanza di rispetto di 10 km dell'osservatorio astronomico di Padova.

La presente variante eliminando aree fabbricabili, per quanto piccole, contribuisce a ridurre l'inquinamento luminoso.

VALUTAZIONI DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E CONCLUSIONI.

ANALISI DEGLI IMPATTI

La variante in essere consiste in quattro modifiche alla destinazione urbanistica che consente un recupero di suolo permeabile di circa mq. 24.661, 85 di cui 2640 mq vincolati a verde privato e 22.021, 58 ad uso agricolo:

Poiché la L.R. 4/2015 prevede che vada specificato che nelle aree declassate in zone agricole, non è comunque ammessa l'edificazione (nemmeno quella normalmente consentita anche in ambito E1), si inserisce apposita grafia di nota riportata nel repertorio normativo, ovvero Area Agricola Inedificabile "AiE" reso inedificabile ai sensi della L.R. 4/2016".

La portata della proposta di variante porta ad escludere l'insorgere di criticità ambientali connesse alla sua attuazione, in particolare l'eliminazione di una previsione edificatoria porta ad un miglioramento delle matrici:

- ☑ Suolo e sottosuolo.
- ☑ Aria
- ☑ Acqua.
- ☑ Rumore
- ☑ Habitat, vegetazione, flora, fauna e specie presenti.
- ☑ Paesaggio.

CONCLUSIONI

Come precisato in precedenza, le caratteristiche intrinseche della variante non comporteranno l'insorgere di criticità ambientali connesse alla sua attuazione e genereranno anzi effetti positivi sul piano dell'incremento dello sviluppo sostenibile.

Circa l'ammissibilità delle varianti rispetto agli strumenti di pianificazione vigenti, sulla base delle norme di piano a tutti i livelli territoriali, possiamo affermare che l'intervento è compatibile con i vincoli di tipo ambientale e storico culturale.

Come si evince dalla presente relazione ambientale, la variante non genera impatti tali da richiedere una ulteriore Valutazione Ambientale Strategica, intendendo la presente relazione sufficiente in relazione alle caratteristiche delle opere previste.

IL Dirigente
"III Settore – Governo del Territorio"
Arch. Minozzi Leonardo

A.05 PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

PREMESSA

La Legge regionale n. 4 del 16.03.2015 (BUR n. 27 del 20.03.2015), con l'art. 7: "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili" introduce la possibilità di stralciare la potenzialità edificatoria dai suoli su richiesta degli aventi titolo.

La norma regionale prevede che annualmente il Comune pubblichi un avviso per la raccolta di tali richieste, le domande valutate positivamente e coerenti con gli indirizzi di governo del territorio che l'Amministrazione vuole perseguire, sono recepite nello strumento urbanistico con la procedura di variante al PRG con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni".

L'amministrazione Comunale valuta le istanze nel rispetto del principio del risparmio di consumo del suolo, attraverso una variante al PRG, come disposto dalla Legge regionale 4/2015, affinché siano private della capacità edificatoria.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge Regionale n.4 del 16 marzo 2015, "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", all'art. 7 "Varianti verdi per la classificazione di aree edificabili" specifica l'iter procedimentale ai commi 1, 2 :

1. Entro il termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni pubblicano nell'albo pretorio, anche con modalità on-line, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", un avviso con il quale invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi sessanta giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili;

2. Il comune, entro sessanta giorni dal ricevimento, valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo, le accoglie mediante approvazione di apposita variante al piano degli interventi (PI) secondo la procedura di cui all'articolo 18, commi da 2 a 6, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ovvero, in assenza del piano di assetto del territorio (PAT), di variante al piano regolatore generale (PRG) con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni;

La Regione Veneto, nella Circolare a firma del Presidente Luca Zaia, n. 1 del 11 febbraio 2016 "Legge regionale 16 marzo 2015, n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali". Chiarimenti in merito all'articolo 7" specifica: "Va precisato che la nuova legge non interviene sulla disciplina procedimentale prevista dagli strumenti urbanistici e territoriali o dalle vigenti leggi statali e regionali. Pertanto, anche le varianti verdi sono assoggettate a tutti i pareri, nulla/osta, valutazioni ed atti di assenso comunque denominati, qualora prescritti (ivi compresi quelli afferenti alla VAS ove previsti)".

Poiché il PRG e le successive varianti non sono state sottoposte alla Procedura VAS, con il presente documento si intende assolvere l'obiettivo di valutare la proposta di Variante in ordine alla significatività dei potenziali impatti sull'ambiente, divenendo quindi il Rapporto Ambientale per la verifica di assoggettabilità di cui al comma 1 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

PROPOSTE DI VARIANTI AL PRG

Il Comune di Abano Terme è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 4004 del 16 novembre 1999 e successive varianti parziali, di cui l'ultima denominata "Variante n. 60", adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 08/06/2020.

In applicazione del citato articolo 7 della legge regionale n. 4 del 2015, l'amministrazione ha pubblicato all'avviso, all'Albo Pretorio Comunale Reg. Pubbl. N.209 dal 03/02/2020 al 03/04/2020, con la quale sono prevenute, entro i termini n. 2 richieste dagli aventi titolo:

n.	Data	Prot.	Richiedente	Dati Catastali	Superficie	Classificazione PRG Vigente	Richiesta in sintesi
1	02/03/2020	8603	Casotto Domenico	F. 17. M. 536	3015 mq	C2 – NR9	Riclassificazione dell'area edificabile affinché sia privata della potenzialità edificatoria.
2	31/03/2020	12015	Pellizza Renzo Pellizza Bruna Pellizza Paolo Tramontan Lina	F. 7 M.903,1924, 1925,1906,1 907,1926,19 08,1264,208 3,2084,1262 ,1929,1928, 1927,1260.	75306 mq	C2 – PN2	Riclassificazione dell'area edificabile affinché sia privata della potenzialità edificatoria.

Di seguito si riporta la tabella con le valutazioni delle istanze, in coerenza con i punti di analisi, indicati nella relazione tecnica:

n.	Data	Prot.	Richiedente	Dati Catastali	Superficie	Classificazione PRG Vigente	Classificazione in variante al PRG	Valutazione
1	02/03/2020	8603	Casotto Domenico	F. 7. M. 536	3015 mq	C2 – NR9	C2 – v,vg	Istanza coerente con il punto 5 - non accoglibile -
2	31/03/2020	12015	Pellizza Renzo Pellizza Bruna Pellizza Paolo Tramontan Lina	F. 7 M.903,19 24,1925,1 906,1907, 1926,1908 ,1264,208 3,2084,12 62,1929,1 928,1927, 1260.		C2 – PN2	E1 - AiE	Istanza coerente con il punto 4 accoglibile

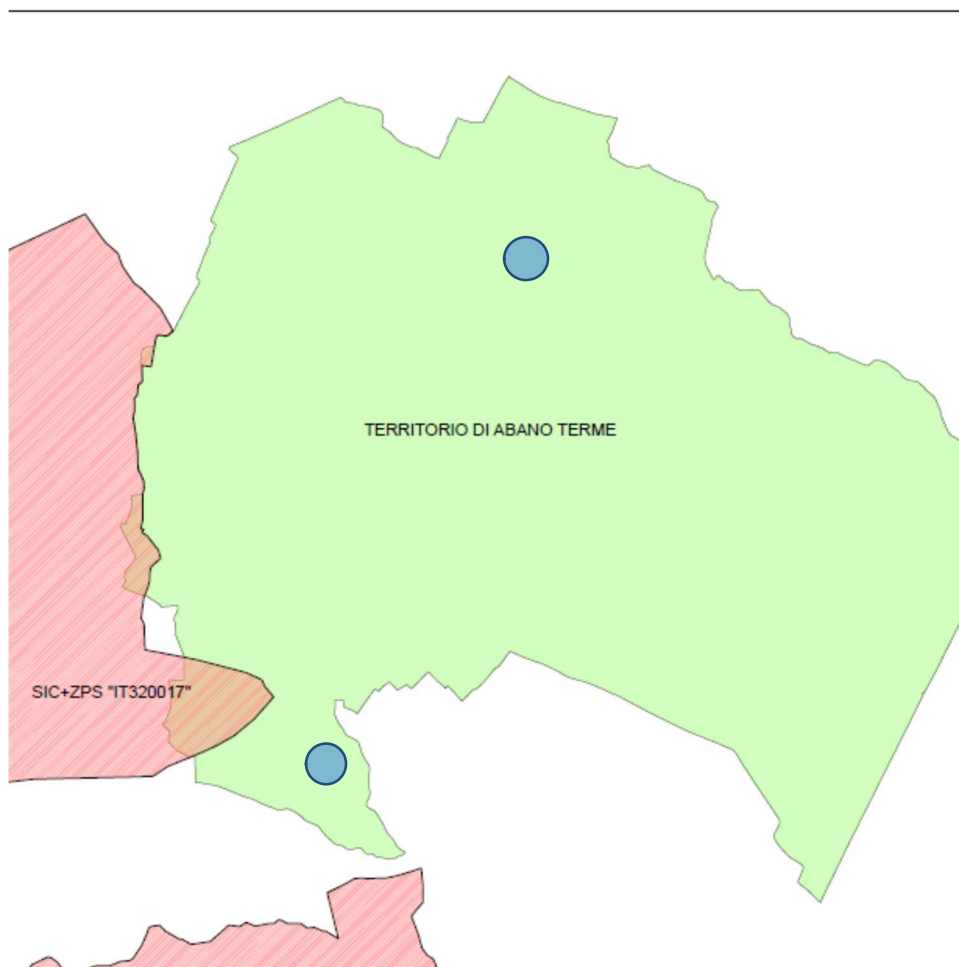
RELAZIONE SULLA NON NECESSARIETA' DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Gli ambiti oggetti di variante non ricadono all'interno di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) pertanto non avviene sottrazione di superficie ad habitat.

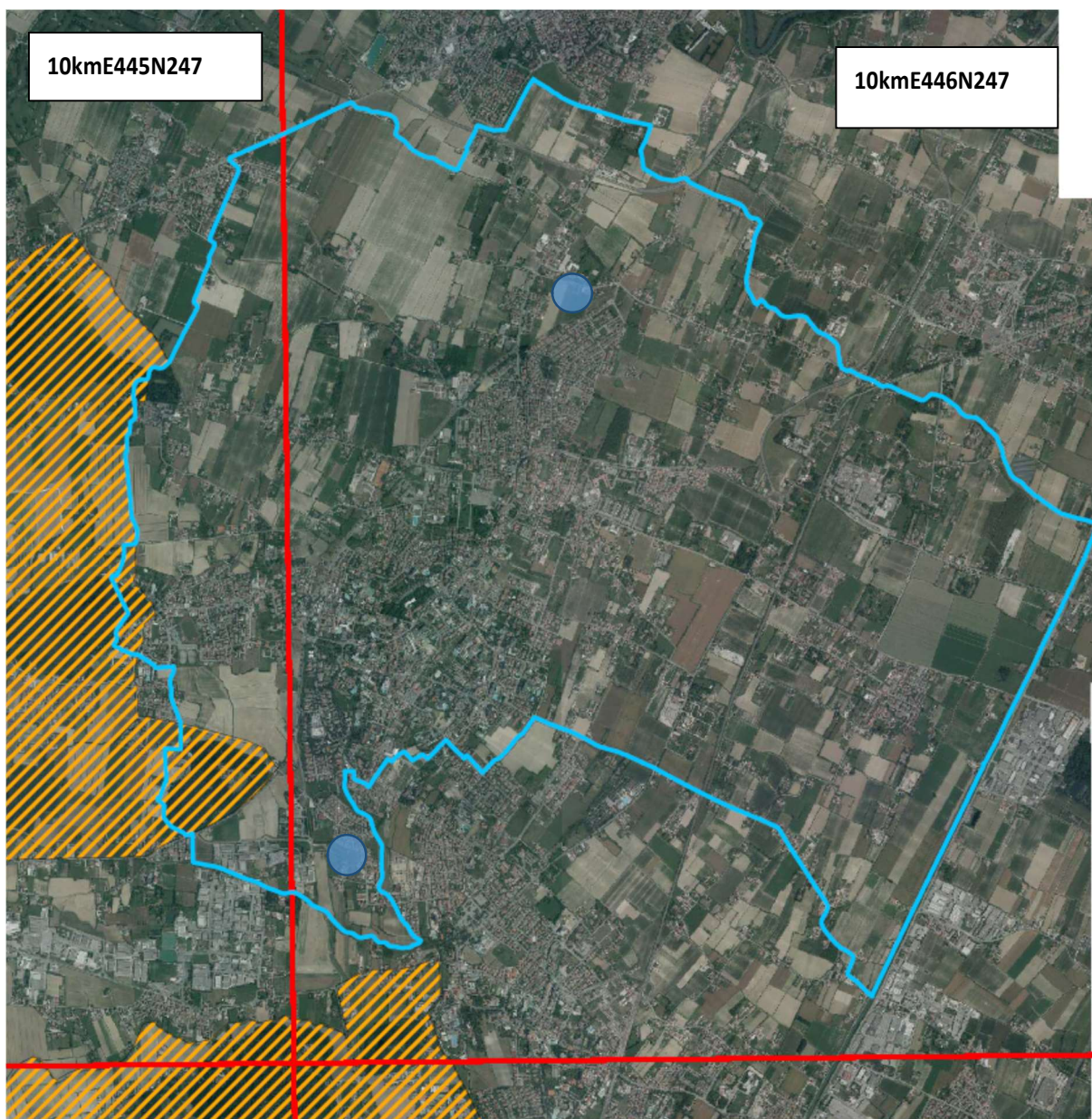
L'oggetto della variante non prevede trasformazione del suolo, altresì mantiene a superficie naturale o agricola 24.661, 85 mq sottraendola alla potenziale urbanizzazione, pertanto non si rilevano impatti con le specie oggetto di tutela sotto elencate.

I siti che interessano in Comune di Abano Terme sono:

☐ sito SIC e ZPS "IT3260017" denominato Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco da i cui interventi oggetto di variante puntuale al Prg sono esterni dai siti;



Valutazione Incidenza Ambientale



SIC, ZPS e quadranti della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto

Pertanto, si ritiene non necessario predisporre la Valutazione di Incidenza in quanto l'intervento è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 al punto 3

Si riporta in allegato l'elenco delle specie con riferimento alla cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto approvata con D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014

IL Dirigente

“III Settore – Governo del Territorio”

Arch. Minozzi Leonardo

**Elenco delle specie con riferimento alla cartografia distributiva delle specie della
Regione del Veneto approvata con D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014**

Codice quadrante	SPECIE	ENT_ANNO
10kmE445N24 7	Marsilea quadrifolia	Marsilea quadrifolia L., 1753
10kmE446N24 7	Anacamptis pyramidalis	Anacamptis pyramidalis (L.) Rich., 1817
10kmE446N24 7	Himantoglossum adriaticum	Himantoglossum adriaticum H.Baumann, 1978
10kmE445N24 7	Gladiolus palustris	Gladiolus palustris Gaudin, 1828
10kmE445N24 7	Galanthus nivalis	Galanthus nivalis L., 1753
10kmE445N24 7	Ruscus aculeatus	Ruscus aculeatus L., 1753
10kmE445N24 7	Helix pomatia	Helix pomatia L., 1758
10kmE445N24 7	Lycaena dispar	Lycaena dispar Haworth, 1803
10kmE446N24 7	Lycaena dispar	Lycaena dispar Haworth, 1803
10kmE446N24 7	Barbus plebejus	Barbus plebejus Bonaparte, 1839
10kmE446N24 7	Cobitis bilineata	Cobitis bilineata L., 1758
10kmE446N24 7	Sabanejewia larvata	Sabanejewia larvata De Filippi, 1859
10kmE445N24 7	Triturus carnifex	Triturus carnifex Laurenti, 1768
10kmE446N24 7	Triturus carnifex	Triturus carnifex Laurenti, 1768
10kmE445N24 7	Bombina variegata	Bombina variegata L., 1758
10kmE446N24 7	Bombina variegata	Bombina variegata L., 1758
10kmE446N24 7	Bufo viridis	Bufo viridis Laurenti, 1768
10kmE445N24 7	Bufo viridis	Bufo viridis Laurenti, 1768
10kmE446N24 7	Hyla intermedia	Hyla intermedia Boulenger, 1882
10kmE445N24 7	Hyla intermedia	Hyla intermedia Boulenger, 1882
10kmE446N24 7	Rana dalmatina	Rana dalmatina Bonaparte, 1840



10kmE445N24 7	Rana dalmatina	Rana dalmatina Bonaparte, 1840
10kmE446N24 7	Rana latastei	Rana latastei Boulenger, 1879
10kmE445N24 7	Rana latastei	Rana latastei Boulenger, 1879
10kmE446N24 7	Pelophylax esculentus	synkl. Pelophylax synkl. esculentus L., 1758
10kmE445N24 7	Pelophylax esculentus	synkl. Pelophylax synkl. esculentus L., 1758
10kmE446N24 7	Emys orbicularis	Emys orbicularis L., 1758
10kmE445N24 7	Emys orbicularis	Emys orbicularis L., 1758
10kmE445N24 7	Lacerta bilineata	Lacerta bilineata Daudin, 1802
10kmE446N24 7	Lacerta bilineata	Lacerta bilineata Daudin, 1802
10kmE446N24 7	Podarcis muralis	Podarcis muralis Laurenti, 1768
10kmE445N24 7	Podarcis muralis	Podarcis muralis Laurenti, 1768
10kmE445N24 7	Hierophis viridiflavus	Hierophis viridiflavus Lacpde, 1789
10kmE446N24 7	Hierophis viridiflavus	Hierophis viridiflavus Lacpde, 1789
10kmE446N24 7	Coronella austriaca	Coronella austriaca Laurenti, 1768
10kmE445N24 7	Zamenis longissimus	Zamenis longissimus Laurenti, 1768
10kmE445N24 7	Natrix tessellata	Natrix tessellata Laurenti, 1768
10kmE446N24 7	Cygnus olor	Cygnus olor Gmelin, 1789
10kmE446N24 7	Anas platyrhynchos	Anas platyrhynchos L., 1758
10kmE445N24 7	Anas platyrhynchos	Anas platyrhynchos L., 1758
10kmE445N24 7	Perdix perdix	Perdix perdix L., 1758
10kmE446N24 7	Coturnix coturnix	Coturnix coturnix L., 1758
10kmE445N24 7	Coturnix coturnix	Coturnix coturnix L., 1758
10kmE446N24 7	Phasianus colchicus	Phasianus colchicus L., 1758
10kmE445N24 7	Phasianus colchicus	Phasianus colchicus L., 1758



4cf6f659



10kmE446N24		
7	<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Ixobrychus minutus</i> L., 1766
10kmE445N24		
7	<i>Ixobrychus minutus</i>	<i>Ixobrychus minutus</i> L., 1766
10kmE446N24		
7	<i>Nycticorax nycticorax</i>	<i>Nycticorax nycticorax</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i> L., 1766
10kmE445N24		
7	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Egretta garzetta</i> L., 1766
10kmE445N24		
7	<i>Pernis apivorus</i>	<i>Pernis apivorus</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Circus aeruginosus</i>	<i>Circus aeruginosus</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Circus aeruginosus</i>	<i>Circus aeruginosus</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Falco peregrinus</i>	<i>Falco peregrinus</i> Tunstall, 1771
10kmE445N24		
7	<i>Falco peregrinus</i>	<i>Falco peregrinus</i> Tunstall, 1771
10kmE446N24		
7	<i>Gallinula chloropus</i>	<i>Gallinula chloropus</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Gallinula chloropus</i>	<i>Gallinula chloropus</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Fulica atra</i>	<i>Fulica atra</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Fulica atra</i>	<i>Fulica atra</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Vanellus vanellus</i>	<i>Vanellus vanellus</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Vanellus vanellus</i>	<i>Vanellus vanellus</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Scolopax rusticola</i>	<i>Scolopax rusticola</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Scolopax rusticola</i>	<i>Scolopax rusticola</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Larus ridibundus</i>	<i>Larus ridibundus</i> L., 1766
10kmE446N24		
7	<i>Larus ridibundus</i>	<i>Larus ridibundus</i> L., 1766
10kmE446N24		
7	<i>Columba livia</i>	<i>Columba livia</i> Gmelin, 1789
10kmE445N24		
7	<i>Columba livia</i>	<i>Columba livia</i> Gmelin, 1789
10kmE446N24		
7	<i>Columba palumbus</i>	<i>Columba palumbus</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Columba palumbus</i>	<i>Columba palumbus</i> L., 1758



4cf6f659



10kmE446N24 7	Streptopelia decaocto	Streptopelia decaocto Frivaldszky, 1838
10kmE445N24 7	Streptopelia decaocto	Streptopelia decaocto Frivaldszky, 1838
10kmE446N24 7	Streptopelia turtur	Streptopelia turtur L., 1758
10kmE445N24 7	Streptopelia turtur	Streptopelia turtur L., 1758
10kmE446N24 7	Caprimulgus europaeus	Caprimulgus europaeus L., 1758
10kmE445N24 7	Caprimulgus europaeus	Caprimulgus europaeus L., 1758
10kmE446N24 7	Alcedo atthis	Alcedo atthis L., 1758
10kmE445N24 7	Alcedo atthis	Alcedo atthis L., 1758
10kmE445N24 7	Alauda arvensis	Alauda arvensis L., 1758
10kmE445N24 7	Anthus campestris	Anthus campestris L., 1758
10kmE446N24 7	Turdus merula	Turdus merula L., 1758
10kmE445N24 7	Turdus merula	Turdus merula L., 1758
10kmE445N24 7	Turdus pilaris	Turdus pilaris L., 1758
10kmE445N24 7	Turdus philomelos	Turdus philomelos Brehm, 1831
10kmE446N24 7	Turdus philomelos	Turdus philomelos Brehm, 1831
10kmE445N24 7	Turdus iliacus	Turdus iliacus L., 1758
10kmE446N24 7	Turdus iliacus	Turdus iliacus L., 1758
10kmE445N24 7	Turdus viscivorus	Turdus viscivorus L., 1758
10kmE446N24 7	Turdus viscivorus	Turdus viscivorus L., 1758
10kmE446N24 7	Lanius collurio	Lanius collurio L., 1758
10kmE445N24 7	Lanius collurio	Lanius collurio L., 1758
10kmE446N24 7	Garrulus glandarius	Garrulus glandarius L., 1758
10kmE445N24 7	Garrulus glandarius	Garrulus glandarius L., 1758
10kmE446N24 7	Pica pica	Pica pica L., 1758



4cf6f659



10kmE445N24		
7	<i>Pica pica</i>	<i>Pica pica</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Corvus monedula</i>	<i>Corvus monedula</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Sturnus vulgaris</i>	<i>Sturnus vulgaris</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Sturnus vulgaris</i>	<i>Sturnus vulgaris</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Emberiza hortulana</i>	<i>Emberiza hortulana</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Emberiza hortulana</i>	<i>Emberiza hortulana</i> L., 1758
10kmE445N24	<i>Rhinolophus</i>	
7	<i>ferrumequinum</i>	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> Schreber, 1774
10kmE446N24	<i>Rhinolophus</i>	
7	<i>ferrumequinum</i>	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> Schreber, 1774
10kmE446N24		
7	<i>Myotis bechsteinii</i>	<i>Myotis bechsteinii</i> Leisler, 1818
10kmE445N24		
7	<i>Myotis myotis</i>	<i>Myotis myotis</i> Borkhausen, 1797
10kmE446N24		
7	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	<i>Pipistrellus kuhlii</i> Kuhl, 1817
10kmE445N24		
7	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	<i>Pipistrellus kuhlii</i> Kuhl, 1817
10kmE446N24		
7	<i>Pipistrellus nathusii</i>	<i>Pipistrellus nathusii</i> Keyserling & Blasius, 1839
10kmE445N24		
7	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	<i>Pipistrellus pipistrellus</i> Schreber, 1774
10kmE446N24		
7	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	<i>Pipistrellus pipistrellus</i> Schreber, 1774
10kmE446N24		
7	<i>Nyctalus noctula</i>	<i>Nyctalus noctula</i> Schreber, 1774
10kmE445N24		
7	<i>Hypsugo savii</i>	<i>Hypsugo savii</i> Bonaparte, 1837
10kmE446N24		
7	<i>Hypsugo savii</i>	<i>Hypsugo savii</i> Bonaparte, 1837
10kmE445N24		
7	<i>Eptesicus serotinus</i>	<i>Eptesicus serotinus</i> Schreber, 1774
10kmE446N24		
7	<i>Eptesicus serotinus</i>	<i>Eptesicus serotinus</i> Schreber, 1774
10kmE446N24		
7	<i>Plecotus auritus</i>	<i>Plecotus auritus</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Tadarida teniotis</i>	<i>Tadarida teniotis</i> Raf., 1814
10kmE446N24		
7	<i>Tadarida teniotis</i>	<i>Tadarida teniotis</i> Raf., 1814
10kmE445N24		
7	<i>Muscardinus avellanarius</i>	<i>Muscardinus avellanarius</i> L., 1758



4cf6f659



10kmE445N24		
7	<i>Mustela putorius</i>	<i>Mustela putorius</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Mustela putorius</i>	<i>Mustela putorius</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Selaginella kraussiana</i>	<i>Selaginella kraussiana</i> (G.Kunze) A.Braun, 1860
10kmE445N24		
7	<i>Equisetum arvense</i>	<i>Equisetum arvense</i> L., 1753
10kmE446N24		
7	<i>Equisetum arvense</i>	<i>Equisetum arvense</i> L., 1753
10kmE445N24		
7	<i>Equisetum palustre</i>	<i>Equisetum palustre</i> L., 1753
10kmE446N24		
7	<i>Equisetum palustre</i>	<i>Equisetum palustre</i> L., 1753
10kmE445N24		
7	<i>Equisetum ramosissimum</i>	<i>Equisetum ramosissimum</i> Desf., 1799
10kmE446N24		
7	<i>Equisetum ramosissimum</i>	<i>Equisetum ramosissimum</i> Desf., 1799
10kmE445N24		
7	<i>Equisetum telmateia</i>	<i>Equisetum telmateia</i> Ehrh., 1783
10kmE446N24		
7	<i>Equisetum telmateia</i>	<i>Equisetum telmateia</i> Ehrh., 1783
10kmE445N24		
7	<i>Osmunda regalis</i>	<i>Osmunda regalis</i> L., 1753
10kmE446N24		
7	<i>Azolla filiculoides</i>	<i>Azolla filiculoides</i> Lam., 1783
10kmE445N24		
7	<i>Salvinia natans</i>	<i>Salvinia natans</i> (L.) All., 1785
10kmE446N24		
7	<i>Salvinia natans</i>	<i>Salvinia natans</i> (L.) All., 1785
10kmE445N24		
7	<i>Pteridium aquilinum</i>	<i>Pteridium aquilinum</i> (L.) Kuhn, 1879
10kmE446N24		
7	<i>Pteridium aquilinum</i>	<i>Pteridium aquilinum</i> (L.) Kuhn, 1879
10kmE445N24		
7	<i>Adiantum capillus-veneris</i>	<i>Adiantum capillus-veneris</i> L., 1753
10kmE446N24		
7	<i>Adiantum capillus-veneris</i>	<i>Adiantum capillus-veneris</i> L., 1753
10kmE445N24		
7	<i>Anogramma leptophylla</i>	<i>Anogramma leptophylla</i> (L.) Link, 1841
10kmE446N24		
7	<i>Anogramma leptophylla</i>	<i>Anogramma leptophylla</i> (L.) Link, 1841
10kmE445N24		
7	<i>Paragymnopteris marantae</i>	<i>Paragymnopteris marantae</i> (L.) K.H.Shing, 1994
10kmE446N24		
7	<i>Paragymnopteris marantae</i>	<i>Paragymnopteris marantae</i> (L.) K.H.Shing, 1994
10kmE446N24		
7	<i>Pteris multifida</i>	<i>Pteris multifida</i> Poir., 1804



4cf6f659



10kmE446N24 7	Pteris vittata	Pteris vittata L., 1753
10kmE445N24 7	Asplenium adiantum-nigrum	Asplenium adiantum-nigrum L., 1753
10kmE446N24 7	Asplenium adiantum-nigrum	Asplenium adiantum-nigrum L., 1753
10kmE445N24 7	Asplenium ceterach	Asplenium ceterach L., 1753
10kmE446N24 7	Asplenium ceterach	Asplenium ceterach L., 1753
10kmE445N24 7	Asplenium foreziense	Asplenium foreziense Le Grand ex Magnier, 1884
10kmE445N24 7	Asplenium onopteris	Asplenium onopteris L., 1753
10kmE446N24 7	Asplenium onopteris	Asplenium onopteris L., 1753
10kmE445N24 7	Asplenium ruta-muraria	Asplenium ruta-muraria L., 1753
10kmE446N24 7	Asplenium ruta-muraria	Asplenium ruta-muraria L., 1753
10kmE445N24 7	Asplenium scolopendrium	Asplenium scolopendrium L., 1753
10kmE446N24 7	Asplenium scolopendrium	Asplenium scolopendrium L., 1753
10kmE445N24 7	Asplenium septentrionale	Asplenium septentrionale (L.) Hoffm., 1795
10kmE446N24 7	Asplenium septentrionale	Asplenium septentrionale (L.) Hoffm., 1795
10kmE445N24 7	Asplenium trichomanes	Asplenium trichomanes L., 1753
10kmE446N24 7	Asplenium trichomanes	Asplenium trichomanes L., 1753
10kmE445N24 7	Thelypteris limbosperma	Thelypteris limbosperma (Bellardi ex All.) H.P.Fuchs, 1959
10kmE445N24 7	Athyrium filix-femina	Athyrium filix-femina (L.) Roth, 1799
10kmE446N24 7	Athyrium filix-femina	Athyrium filix-femina (L.) Roth, 1799
10kmE445N24 7	Cystopteris fragilis	Cystopteris fragilis (L.) Bernh., 1805
10kmE446N24 7	Cyrtomium falcatum	Cyrtomium falcatum (L.f.) C.Presl, 1836
10kmE445N24 7	Dryopteris affinis	Dryopteris affinis (Lowe) Fraser-Jenk., 1979
10kmE446N24 7	Dryopteris affinis	Dryopteris affinis (Lowe) Fraser-Jenk., 1979
10kmE445N24 7	Dryopteris carthusiana	Dryopteris carthusiana (Vill.) H.P.Fuchs, 1958



4cf6f659



10kmE446N24 7	<i>Dryopteris carthusiana</i>	<i>Dryopteris carthusiana</i> (Vill.) H.P.Fuchs, 1958
10kmE445N24 7	<i>Dryopteris dilatata</i>	<i>Dryopteris dilatata</i> (Hoffm.) A.Gray, 1848
10kmE446N24 7	<i>Dryopteris dilatata</i>	<i>Dryopteris dilatata</i> (Hoffm.) A.Gray, 1848
10kmE445N24 7	<i>Dryopteris filix-mas</i>	<i>Dryopteris filix-mas</i> (L.) Schott, 1834
10kmE446N24 7	<i>Dryopteris filix-mas</i>	<i>Dryopteris filix-mas</i> (L.) Schott, 1834
10kmE445N24 7	<i>Polystichum setiferum</i>	<i>Polystichum setiferum</i> (Forssk.) T.Moore ex Woyn., 1913
10kmE446N24 7	<i>Polystichum setiferum</i>	<i>Polystichum setiferum</i> (Forssk.) T.Moore ex Woyn., 1913
10kmE445N24 7	<i>Polypodium cambricum</i>	<i>Polypodium cambricum</i> L., 1753
10kmE446N24 7	<i>Polypodium cambricum</i>	<i>Polypodium cambricum</i> L., 1753
10kmE445N24 7	<i>Polypodium interjectum</i>	<i>Polypodium interjectum</i> Shivas, 1961
10kmE446N24 7	<i>Polypodium interjectum</i>	<i>Polypodium interjectum</i> Shivas, 1961
10kmE445N24 7	<i>Polypodium vulgare</i>	<i>Polypodium vulgare</i> L., 1753
10kmE446N24 7	<i>Polypodium vulgare</i>	<i>Polypodium vulgare</i> L., 1753
10kmE445N24 7	<i>Juniperus communis</i>	<i>Juniperus communis</i> L., 1753
10kmE445N24 7	<i>Arum maculatum</i>	<i>Arum maculatum</i> L., 1753
10kmE445N24 7	<i>Dioscorea communis</i>	<i>Dioscorea communis</i> (L.) Caddick & Wilkin, 2002
10kmE445N24 7	<i>Erythronium dens-canis</i>	<i>Erythronium dens-canis</i> L., 1753
10kmE445N24 7	<i>Cephalanthera damasonium</i>	<i>Cephalanthera damasonium</i> (Mill.) Druce, 1906
10kmE445N24 7	<i>Cephalanthera longifolia</i>	<i>Cephalanthera longifolia</i> (L.) Fritsch, 1888
10kmE445N24 7	<i>Cephalanthera rubra</i>	<i>Cephalanthera rubra</i> (L.) Rich., 1817
10kmE445N24 7	<i>Epipactis helleborine</i>	<i>Epipactis helleborine</i> (L.) Crantz, 1769
10kmE445N24 7	<i>Limodorum abortivum</i>	<i>Limodorum abortivum</i> (L.) Sw., 1799
10kmE446N24 7	<i>Limodorum abortivum</i>	<i>Limodorum abortivum</i> (L.) Sw., 1799
10kmE445N24 7	<i>Neottia ovata</i>	<i>Neottia ovata</i> Bluff & Fingerh., 1838



4cf6f659



10kmE446N24 7	Neottia ovata	Neottia ovata Bluff & Fingerh., 1838
10kmE445N24 7	Anacamptis laxiflora	Anacamptis laxiflora (Lam.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase, 1997
10kmE445N24 7	Anacamptis morio	Anacamptis morio (L.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase, 1997
10kmE445N24 7	Anacamptis papilionacea	Anacamptis papilionacea (L.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase, 1997
10kmE445N24 7	Neotinea tridentata	Neotinea tridentata (Scop.) R.M.Bateman, Pridgeon & M.W.Chase, 1997
10kmE445N24 7	Ophrys sphegodes	Ophrys sphegodes Mill., 1768
10kmE445N24 7	Orchis mascula	Orchis mascula (L.) L., 1755
10kmE445N24 7	Orchis purpurea	Orchis purpurea Huds., 1762
10kmE446N24 7	Orchis purpurea	Orchis purpurea Huds., 1762
10kmE445N24 7	Orchis simia	Orchis simia Lam., 1779
10kmE445N24 7	Platanthera chlorantha	Platanthera chlorantha (Custer) Rchb., 1829
10kmE445N24 7	Serapias vomeracea	Serapias vomeracea (Burm.f.) Briq., 1910
10kmE445N24 7	Iris graminea	Iris graminea L., 1753
10kmE445N24 7	Allium oleraceum	Allium oleraceum L., 1753
10kmE445N24 7	Leopoldia comosa	Leopoldia comosa (L.) Parl., 1847
10kmE445N24 7	Ornithogalum pyrenaicum	Ornithogalum pyrenaicum L., 1753
10kmE445N24 7	Scilla bifolia	Scilla bifolia L., 1753
10kmE445N24 7	Anthericum liliago	Anthericum liliago L., 1753
10kmE445N24 7	Asparagus acutifolius	Asparagus acutifolius L., 1753
10kmE445N24 7	Asparagus tenuifolius	Asparagus tenuifolius Lam., 1783
10kmE445N24 7	Polygonatum multiflorum	Polygonatum multiflorum (L.) All., 1785
10kmE445N24 7	Luzula forsteri	Luzula forsteri (Sm.) DC., 1806
10kmE445N24 7	Luzula luzuloides	Luzula luzuloides (Lam.) Dandy & Wilmott, 1938
10kmE445N24 7	Luzula pilosa	Luzula pilosa (L.) Willd., 1809



4cf6f659



10kmE445N24 7	Carex digitata	Carex digitata L., 1753
10kmE445N24 7	Carex divulsa	Carex divulsa Stokes, 1787
10kmE445N24 7	Carex flacca	Carex flacca Schreb., 1771
10kmE445N24 7	Carex halleriana	Carex halleriana Asso, 1779
10kmE445N24 7	Carex montana	Carex montana L., 1753
10kmE445N24 7	Carex pilosa	Carex pilosa Scop., 1772
10kmE445N24 7	Milium effusum	Milium effusum L., 1753
10kmE445N24 7	Molinia arundinacea	Molinia arundinacea Schrank, 1789
10kmE445N24 7	Danthonia decumbens	Danthonia decumbens (L.) DC., 1805
10kmE445N24 7	Brachypodium rupestre	Brachypodium rupestre (Host) Roem. & Schult., 1817
10kmE445N24 7	Brachypodium sylvaticum	Brachypodium sylvaticum (Huds.) P.Beauv., 1812
10kmE445N24 7	Dactylis glomerata	Dactylis glomerata L., 1753
10kmE445N24 7	Festuca heterophylla	Festuca heterophylla Lam., 1779
10kmE445N24 7	Hierochloe australis	Hierochloe australis (Schrader) Roem. & Schult., 1817
10kmE445N24 7	Holcus lanatus	Holcus lanatus L., 1753
10kmE445N24 7	Koeleria pyramidata	Koeleria pyramidata (Lam.) P.Beauv., 1812
10kmE445N24 7	Melica uniflora	Melica uniflora Retz., 1779
10kmE445N24 7	Phleum phleoides	Phleum phleoides (L.) H.Karst., 1881
10kmE445N24 7	Poa bulbosa	Poa bulbosa L., 1753
10kmE445N24 7	Epimedium alpinum	Epimedium alpinum L., 1753
10kmE445N24 7	Anemone nemorosa	Anemone nemorosa L., 1753
10kmE445N24 7	Clematis vitalba	Clematis vitalba L., 1753
10kmE445N24 7	Helleborus odorus	Helleborus odorus Waldst. & Kit. ex Willd., 1809
10kmE445N24 7	Hepatica nobilis	Hepatica nobilis Mill., 1768



10kmE445N24 7	Ranunculus bulbosus	Ranunculus bulbosus L., 1753
10kmE445N24 7	Ranunculus ficaria	Ranunculus ficaria L., 1753
10kmE445N24 7	Ranunculus velutinus	Ranunculus velutinus Ten., 1825
10kmE445N24 7	Sedum maximum	Sedum maximum (L.) Hoffm., 1791
10kmE445N24 7	Euonymus europaea	Euonymus europaea L., 1753
10kmE445N24 7	Viola alba	Viola alba Besser, 1809
10kmE445N24 7	Viola canina	Viola canina L., 1753
10kmE445N24 7	Viola hirta	Viola hirta L., 1753
10kmE445N24 7	Viola reichenbachiana	Viola reichenbachiana Jord. ex Boreau, 1857
10kmE445N24 7	Salix caprea	Salix caprea L., 1753
10kmE445N24 7	Hypericum perforatum	Hypericum perforatum L., 1753
10kmE445N24 7	Euphorbia amygdaloides	Euphorbia amygdaloides L., 1753
10kmE445N24 7	Euphorbia angulata	Euphorbia angulata Jacq., 1789
10kmE445N24 7	Euphorbia cyparissias	Euphorbia cyparissias L., 1753
10kmE445N24 7	Euphorbia dulcis	Euphorbia dulcis L., 1753
10kmE445N24 7	Mercurialis ovata	Mercurialis ovata Sternb. & Hoppe, 1815
10kmE445N24 7	Mercurialis perennis	Mercurialis perennis L., 1753
10kmE445N24 7	Castanea sativa	Castanea sativa Mill., 1768
10kmE445N24 7	Quercus petraea	Quercus petraea (Matt.) Liebl., 1784
10kmE445N24 7	Quercus pubescens	Quercus pubescens Willd., 1796
10kmE445N24 7	Carpinus betulus	Carpinus betulus L., 1753
10kmE445N24 7	Corylus avellana	Corylus avellana L., 1753
10kmE445N24 7	Ostrya carpinifolia	Ostrya carpinifolia Scop., 1772
10kmE445N24 7	Cercis siliquastrum	Cercis siliquastrum L., 1753



4cf6f659



10kmE445N24 7	Astragalus glycyphyllos	Astragalus glycyphyllos L., 1753
10kmE445N24 7	Cytisus hirsutus	Cytisus hirsutus L., 1753
10kmE445N24 7	Genista germanica	Genista germanica L., 1753
10kmE445N24 7	Hippocrepis emerus	Hippocrepis emerus (L.) Lassen, 1989
10kmE445N24 7	Lathyrus niger	Lathyrus niger (L.) Bernh., 1800
10kmE445N24 7	Medicago carstiensis	Medicago carstiensis Wulfen, 1787
10kmE445N24 7	Robinia pseudoacacia	Robinia pseudoacacia L., 1753
10kmE445N24 7	Aruncus dioicus	Aruncus dioicus (Walter) Fernald, 1939
10kmE445N24 7	Crataegus germanica	Crataegus germanica (L.) Kuntze, 1891
10kmE445N24 7	Crataegus monogyna	Crataegus monogyna Jacq., 1775
10kmE445N24 7	Fragaria vesca	Fragaria vesca L., 1753
10kmE445N24 7	Geum urbanum	Geum urbanum L., 1753
10kmE445N24 7	Prunus avium	Prunus avium (L.) L., 1755
10kmE445N24 7	Prunus spinosa	Prunus spinosa L., 1753
10kmE445N24 7	Pyrus communis	Pyrus communis L., 1753
10kmE445N24 7	Rosa arvensis	Rosa arvensis Huds., 1762
10kmE445N24 7	Rubus caesius	Rubus caesius L., 1753
10kmE445N24 7	Rubus plicatus	Rubus plicatus Weihe & Nees, 1822
10kmE445N24 7	Rubus ulmifolius	Rubus ulmifolius Schott, 1818
10kmE445N24 7	Sorbus torminalis	Sorbus torminalis (L.) Crantz, 1763
10kmE445N24 7	Celtis australis	Celtis australis L., 1953
10kmE445N24 7	Ulmus minor	Ulmus minor Mill., 1768
10kmE445N24 7	Urtica dioica	Urtica dioica L., 1753
10kmE445N24 7	Geranium robertianum	Geranium robertianum L., 1753



4cf6f659



10kmE445N24 7	Geranium sanguineum	Geranium sanguineum L., 1753
10kmE445N24 7	Cotinus coggygria	Cotinus coggygria Scop., 1771
10kmE445N24 7	Pistacia terebinthus	Pistacia terebinthus L., 1753
10kmE445N24 7	Acer campestre	Acer campestre L., 1753
10kmE445N24 7	Acer pseudoplatanus	Acer pseudoplatanus L., 1753
10kmE445N24 7	Dictamnus albus	Dictamnus albus L., 1753
10kmE445N24 7	Cardamine bulbifera	Cardamine bulbifera (L.) Crantz, 1769
10kmE445N24 7	Daphne laureola	Daphne laureola L., 1753
10kmE445N24 7	Cistus salviifolius	Cistus salviifolius L., 1753
10kmE445N24 7	Osyris alba	Osyris alba L., 1753
10kmE445N24 7	Fallopia convolvulus	Fallopia convolvulus (L.) Lve, 1970
10kmE445N24 7	Rumex obtusifolius	Rumex obtusifolius L., 1753
10kmE445N24 7	Stellaria holostea	Stellaria holostea L., 1753
10kmE445N24 7	Stellaria media	Stellaria media (L.) Cirillo, 1784
10kmE445N24 7	Moehringia trinervia	Moehringia trinervia (L.) Clairv., 1811
10kmE445N24 7	Dianthus monspessulanus	Dianthus monspessulanus L., 1759
10kmE445N24 7	Dianthus sylvestris	Dianthus sylvestris Wulfen, 1786
10kmE445N24 7	Silene nutans	Silene nutans L., 1753
10kmE445N24 7	Phytolacca americana	Phytolacca americana L., 1753
10kmE445N24 7	Cornus mas	Cornus mas L., 1753
10kmE445N24 7	Cornus sanguinea	Cornus sanguinea L., 1753
10kmE445N24 7	Arbutus unedo	Arbutus unedo L., 1753
10kmE445N24 7	Calluna vulgaris	Calluna vulgaris (L.) Hull, 1808
10kmE445N24 7	Erica arborea	Erica arborea L., 1753



4cf6f659



10kmE445N24 7	Pulmonaria officinalis	Pulmonaria officinalis L., 1753
10kmE445N24 7	Symphytum tuberosum	Symphytum tuberosum L., 1753
10kmE445N24 7	Buglossoides purpureo-caerulea	Buglossoides purpureo-caerulea (L.) I.M.Johnst., 1954
10kmE445N24 7	Cruciata glabra	Cruciata glabra (L.) Ehrend., 1958
10kmE445N24 7	Galium aparine	Galium aparine L., 1753
10kmE445N24 7	Galium rubrum	Galium rubrum L., 1753
10kmE445N24 7	Rubia peregrina	Rubia peregrina L., 1753
10kmE445N24 7	Vinca minor	Vinca minor L., 1753
10kmE445N24 7	Vincetoxicum hirundinaria	Vincetoxicum hirundinaria Medik., 1790
10kmE445N24 7	Fraxinus ornus	Fraxinus ornus L., 1753
10kmE445N24 7	Ligustrum vulgare	Ligustrum vulgare L., 1753
10kmE445N24 7	Phillyrea latifolia	Phillyrea latifolia L., 1753
10kmE445N24 7	Veronica chamaedrys	Veronica chamaedrys L., 1753
10kmE445N24 7	Veronica hederifolia	Veronica hederifolia L., 1753
10kmE445N24 7	Scrophularia nodosa	Scrophularia nodosa L., 1753
10kmE445N24 7	Ajuga reptans	Ajuga reptans L., 1753
10kmE445N24 7	Teucrium chamaedrys	Teucrium chamaedrys L., 1753
10kmE445N24 7	Teucrium scorodonia	Teucrium scorodonia L., 1753
10kmE445N24 7	Galeopsis pubescens	Galeopsis pubescens Besser, 1809
10kmE445N24 7	Lamium orvala	Lamium orvala L., 1759
10kmE445N24 7	Melittis melissophyllum	Melittis melissophyllum L., 1753
10kmE445N24 7	Clinopodium grandiflorum	Clinopodium grandiflorum (L.) Kuntze, 1891
10kmE445N24 7	Clinopodium vulgare	Clinopodium vulgare L., 1753
10kmE445N24 7	Melampyrum nemorosum	Melampyrum nemorosum L., 1753



10kmE445N24 7	Melampyrum pratense	Melampyrum pratense L., 1753
10kmE445N24 7	Solanum nigrum	Solanum nigrum L., 1753
10kmE445N24 7	Campanula persicifolia	Campanula persicifolia L., 1753
10kmE445N24 7	Campanula trachelium	Campanula trachelium Brot., 1753
10kmE445N24 7	Tanacetum corymbosum	Tanacetum corymbosum (L.) Sch.Bip., 1844
10kmE445N24 7	Solidago virgaurea	Solidago virgaurea L., 1753
10kmE445N24 7	Bidens tripartitus	Bidens tripartitus L., 1753
10kmE445N24 7	Carlina vulgaris	Carlina vulgaris L., 1753
10kmE445N24 7	Centaurea scabiosa	Centaurea scabiosa L., 1753
10kmE445N24 7	Serratula tinctoria	Serratula tinctoria L., 1753
10kmE445N24 7	Hieracium murorum	Hieracium murorum L., 1753
10kmE445N24 7	Hieracium racemosum	Hieracium racemosum Willd., 1803
10kmE445N24 7	Lactuca muralis	Lactuca muralis (L.) Gaertn., 1791
10kmE445N24 7	Lactuca perennis	Lactuca perennis L., 1753
10kmE445N24 7	Prenanthes purpurea	Prenanthes purpurea L., 1753
10kmE445N24 7	Pilosella officinarum	Pilosella officinarum Vaill., 1754
10kmE445N24 7	Hedera helix	Hedera helix L., 1753
10kmE445N24 7	Peucedanum cervaria	Peucedanum cervaria (L.) Lapeyr., 1813
10kmE445N24 7	Peucedanum oreoselinum	Peucedanum oreoselinum (L.) Moench, 1813
10kmE445N24 7	Sambucus nigra	Sambucus nigra L., 1753
10kmE445N24 7	Viburnum lantana	Viburnum lantana L., 1753
10kmE445N24 7	Viburnum opulus	Viburnum opulus L., 1753
10kmE445N24 7	Lonicera caprifolium	Lonicera caprifolium L., 1753
10kmE445N24 7	Knautia drymeja	Knautia drymeja Heuff., 1856



4cf6f659



10kmE446N24 7	Dumontinia tuberosa	Dumontinia tuberosa (Bull.) L.M.Kohn, 1979
10kmE446N24 7	Disciotis venosa	Disciotis venosa (Pers.) Arnould, 1893
10kmE446N24 7	Geopora sumneriana	Geopora sumneriana (Cooke) M.Torre, 1976
10kmE446N24 7	Mitrophora semilibera	Mitrophora semilibera (DC.) Lv., 1846
10kmE446N24 7	Sarcoscypha austriaca	Sarcoscypha austriaca (O.Beck ex Sacc.) Boud., 1907
10kmE446N24 7	Coprinellus micaceus	Coprinellus micaceus (Bull.) Vilgalys, Hopple & Jacq.Johnson, 2001
10kmE445N24 7	Crinipellis scabella	Crinipellis scabella (Alb. & Schwein.) Murrill, 1915
10kmE445N24 7	Entoloma clypeatum	Entoloma clypeatum (L.) P.Kumm., 1871
10kmE446N24 7	Entoloma saundersii	Entoloma saundersii (Fr.) Sacc., 1887
10kmE445N24 7	Gymnopus peronatus	Gymnopus peronatus (Bolton) Gray, 1821
10kmE446N24 7	Hydropus trichoderma	Hydropus trichoderma (Joss.) Singer, 1962
10kmE446N24 7	Inocybe fuscidula	Inocybe fuscidula Velen., 1920
10kmE446N24 7	Leucoagaricus barssii	Leucoagaricus barssii (Zeller) Vellinga, 2000
10kmE445N24 7	Marasmius oreades	Marasmius oreades (Bolton) Fr., 1836
10kmE445N24 7	Marasmius wynneae	Marasmius wynneae Berk. & Broome, 1859
10kmE445N24 7	Melanoleuca decembris	Melanoleuca decembris Mtroed ex Bon, 1986
10kmE446N24 7	Melanoleuca humilis	Melanoleuca humilis (Pers.) Pat., 1900
10kmE445N24 7	Mycetinis scorodoni	Mycetinis scorodoni (Fr.) A.W.Wilson & Desjardin, 2005
10kmE445N24 7	Pluteus petasatus	Pluteus petasatus (Fr.) Gillet, 1876
10kmE446N24 7	Psathyrella casca	Psathyrella casca (Fr.) Konrad & Maubl., 1949
10kmE445N24 7	Auricularia auricula-judae	Auricularia auricula-judae (Bull.) Qul., 1886
10kmE446N24 7	Exidia thuretiana	Exidia thuretiana (Lv.) Fr., 1874
10kmE446N24 7	Perenniporia fraxinea	Perenniporia fraxinea (Bull.) Ryvarden, 1978
10kmE445N24 7	Paladilhops virei	Paladilhops virei Locard, 1903



4cf6f659



10kmE445N24 7	Heleobia aponensis	Heleobia aponensis Martens, 1858
10kmE445N24 7	Aelurillus v-insignitus	Aelurillus v-insignitus Clerck, 1758
10kmE445N24 7	Marpissa pomatia	Marpissa pomatia Walckenaer, 1802
10kmE445N24 7	Pellenes nigrociliatus	Pellenes nigrociliatus Simon, 1875
10kmE445N24 7	Niphargus transitivus	Niphargus transitivus Sket, 1971
10kmE445N24 7	Eupolybothrus grossipes	Eupolybothrus grossipes C.L.Koch, 1847
10kmE445N24 7	Cryptops umbricus	Cryptops umbricus Verhoeff, 1931
10kmE445N24 7	Stigmatogaster gracilis	Stigmatogaster gracilis Meinert, 1870
10kmE445N24 7	Henia vesuviana	Henia vesuviana Newport, 1845
10kmE445N24 7	Clinopodes flavidus	Clinopodes flavidus C.L.Koch, 1847
10kmE445N24 7	Phaneroptera nana	Phaneroptera nana Fieber, 1853
10kmE445N24 7	Tylopsis liliifolia	Tylopsis liliifolia J.Fabr., 1793
10kmE445N24 7	Leptophyes bosci	Leptophyes bosci Brunner, 1878
10kmE445N24 7	Leptophyes laticauda	Leptophyes laticauda Frivaldsky, 1867
10kmE445N24 7	Xiphidion discolor	Xiphidion discolor Thunberg, 1815
10kmE445N24 7	Ruspolia nitidula	Ruspolia nitidula Scop., 1786
10kmE445N24 7	Platycleis grisea	Platycleis grisea J.Fabr., 1781
10kmE445N24 7	Pholidoptera griseoptera	Pholidoptera griseoptera De Geer, 1773
10kmE445N24 7	Eupholidoptera schmidtii	Eupholidoptera schmidtii Fieber, 1861
10kmE445N24 7	Yersinella raymondi	Yersinella raymondi Yersin, 1860
10kmE445N24 7	Arachnocephalus vestitus	Arachnocephalus vestitus A.Costa, 1855
10kmE445N24 7	Oecanthus pellucens	Oecanthus pellucens Scop., 1763
10kmE445N24 7	Micropodisma salamandra	Micropodisma salamandra Fischer, 1854
10kmE445N24 7	Odontopodisma schmidtii	Odontopodisma schmidtii Fieber, 1853



4cf6f659



10kmE445N24 7	Pezotettix giornai	Pezotettix giornai Rossi, 1794
10kmE445N24 7	Calliptamus siciliae	Calliptamus siciliae Ramme, 1927
10kmE445N24 7	Anacridium aegyptium	Anacridium aegyptium L., 1764
10kmE445N24 7	Acrida ungarica	Acrida ungarica Herbst, 1786
10kmE445N24 7	Oedipoda caerulescens	Oedipoda caerulescens L., 1758
10kmE445N24 7	Aiolopus strepens	Aiolopus strepens Latreille, 1804
10kmE445N24 7	Omocestus rufipes	Omocestus rufipes Zetterstedt, 1821
10kmE445N24 7	Gomphocerus rufus	Gomphocerus rufus L., 1758
10kmE445N24 7	Glyptobothrus brunneus	Glyptobothrus brunneus Thunberg, 1815
10kmE445N24 7	Glyptobothrus mollis	Glyptobothrus mollis Charpentier, 1825
10kmE445N24 7	Euchorthippus declivus	Euchorthippus declivus Brisout, 1848
10kmE445N24 7	Euborellia moesta	Euborellia moesta Gen, 1837
10kmE445N24 7	Labia minor	Labia minor L., 1758
10kmE445N24 7	Chelidurella acanthopygia	Chelidurella acanthopygia Gen, 1832
10kmE445N24 7	Forficula auricularia	Forficula auricularia L., 1758
10kmE445N24 7	Hesperocorixa sahlbergi	Hesperocorixa sahlbergi Fieber, 1848
10kmE445N24 7	Sigara nigrolineata	Sigara nigrolineata Fieber, 1848
10kmE445N24 7	Ilyocoris cimicoides	Ilyocoris cimicoides L., 1758
10kmE445N24 7	Nepa cinerea	Nepa cinerea L., 1758
10kmE445N24 7	Empoasca vitis	Empoasca vitis Gthe, 1875
10kmE445N24 7	Zygina rhamni	Zygina rhamni Ferrari, 1882
10kmE445N24 7	Platysma nigrum	Platysma nigrum Schaller, 1783
10kmE445N24 7	Platysma melanarium	Platysma melanarium Illiger, 1798
10kmE445N24 7	Platysma anthracinum	Platysma anthracinum Illiger, 1798



10kmE445N24 7	Steropus melas	Steropus melas Creutzer, 1799
10kmE445N24 7	Stomis pumicatus	Stomis pumicatus Panzer, 1796
10kmE445N24 7	Argutor cursor	Argutor cursor Dejean, 1828
10kmE445N24 7	Argutor vernalis	Argutor vernalis Panzer, 1796
10kmE445N24 7	Phonias strenuus	Phonias strenuus Panzer, 1797
10kmE445N24 7	Poecilus cupreus	Poecilus cupreus L., 1758
10kmE445N24 7	Abax parallelepipedus	Abax parallelepipedus Dejean, 1828
10kmE445N24 7	Orectochilus villosus	Orectochilus villosus Mller, 1776
10kmE445N24 7	Hydroglyphus geminus	Hydroglyphus geminus J.Fabr., 1792
10kmE445N24 7	Hydroglyphus signatellus	Hydroglyphus signatellus Klug, 1834
10kmE445N24 7	Hydroporus palustris	Hydroporus palustris L., 1761
10kmE445N24 7	Colymbetes fuscus	Colymbetes fuscus L., 1758
10kmE445N24 7	Haenydra gracilis	Haenydra gracilis Germar, 1824
10kmE445N24 7	Margarinotus purpurascens	Margarinotus purpurascens Herbst, 1792
10kmE445N24 7	Hister quadrimaculatus	Hister quadrimaculatus L., 1758
10kmE445N24 7	Atholus duodecimstriatus	Atholus duodecimstriatus Schrank, 1781
10kmE445N24 7	Ctenistes palpalis	Ctenistes palpalis Reichenbach, 1816
10kmE445N24 7	Ontholestes murinus	Ontholestes murinus L., 1758
10kmE445N24 7	Ocypus nitens	Ocypus nitens Schrank, 1781
10kmE445N24 7	Ocypus olens	Ocypus olens O.F.Mller, 1764
10kmE445N24 7	Leptusa major	Leptusa major Bernhauer, 1900
10kmE445N24 7	Drasterius bimaculatus	Drasterius bimaculatus Rossi, 1790
10kmE445N24 7	Cidnopus pilosus	Cidnopus pilosus Leske, 1785
10kmE445N24 7	Limonius minutus	Limonius minutus L., 1758



4cf6f659



10kmE445N24 7	Nothodes parvulus	Nothodes parvulus Panzer, 1799
10kmE445N24 7	Athous haemorrhoidalis	Athous haemorrhoidalis J.Fabr., 1801
10kmE445N24 7	Hemicrepidius hirtus	Hemicrepidius hirtus Herbst, 1784
10kmE445N24 7	Agriotes brevis	Agriotes brevis Candze, 1863
10kmE445N24 7	Ampedus glycerus	Ampedus glycerus Herbst, 1784
10kmE445N24 7	Melanotus punctolineatus	Melanotus punctolineatus Pelerin, 1829
10kmE445N24 7	Melanotus tenebrosus	Melanotus tenebrosus Erichson, 1841
10kmE445N24 7	Anthaxia cichorii	Anthaxia cichorii Olivier, 1790
10kmE445N24 7	Agrilus pratensis	Agrilus pratensis Ratzeburg, 1839
10kmE445N24 7	Habroloma geranii	Habroloma geranii Silfverberg, 1977
10kmE445N24 7	Trachys puncticollis	Trachys puncticollis Ab., 1900
10kmE445N24 7	Placonotus testaceus	Placonotus testaceus J.Fabr., 1787
10kmE445N24 7	Cryptolestes duplicatus	Cryptolestes duplicatus Waltl, 1839
10kmE445N24 7	Atomaria jonica	Atomaria jonica Reitter, 1887
10kmE445N24 7	Blaps gigas	Blaps gigas L., 1767
10kmE445N24 7	Grammoptera ruficornis	Grammoptera ruficornis J.Fabr., 1781
10kmE445N24 7	Pseudovadonia livida	Pseudovadonia livida J.Fabr., 1777
10kmE445N24 7	Pachytodes erraticus	Pachytodes erraticus Dalman, 1817
10kmE445N24 7	Stenurella melanura	Stenurella melanura L., 1758
10kmE445N24 7	Stenopterus rufus	Stenopterus rufus L., 1767
10kmE445N24 7	Purpuricenus kaehleri	Purpuricenus kaehleri L., 1758
10kmE445N24 7	Clytus arietis	Clytus arietis L., 1758
10kmE445N24 7	Clytus rhamni	Clytus rhamni Germar, 1817
10kmE445N24 7	Anaesthetis testacea	Anaesthetis testacea J.Fabr., 1781



10kmE445N24 7	Calamobius filum	Calamobius filum Rossi, 1790
10kmE445N24 7	Longitarsus helvolus	Longitarsus helvolus Kutschera, 1863
10kmE445N24 7	Orestia electra	Orestia electra Gredler, 1868
10kmE445N24 7	Lasiorrhynchites olivaceus	Lasiorrhynchites olivaceus Gyllenhal, 1833
10kmE445N24 7	Neocoenorrhinus germanicus	Neocoenorrhinus germanicus Herbst, 1797
10kmE445N24 7	Dodecastichus mastix	Dodecastichus mastix Olivier, 1807
10kmE445N24 7	Otiorhynchus armadillo	Otiorhynchus armadillo Rossi, 1792
10kmE445N24 7	Otiorhynchus caudatus	Otiorhynchus caudatus Rossi, 1792
10kmE445N24 7	Otiorhynchus globulus	Otiorhynchus globulus Gredler, 1866
10kmE445N24 7	Otiorhynchus globus	Otiorhynchus globus Boheman, 1843
10kmE445N24 7	Otiorhynchus bericus	Otiorhynchus bericus Magnano, 1977
10kmE445N24 7	Liparus dirus	Liparus dirus Herbst, 1795
10kmE445N24 7	Spialia sertorius	Spialia sertorius Hoffmannsegg, 1804
10kmE446N24 7	Carcharodus alceae	Carcharodus alceae Esper, 1780
10kmE445N24 7	Erynnis tages	Erynnis tages L., 1758
10kmE445N24 7	Thymelicus lineola	Thymelicus lineola Ochsenheimer, 1808
10kmE446N24 7	Thymelicus lineola	Thymelicus lineola Ochsenheimer, 1808
10kmE445N24 7	Hesperia comma	Hesperia comma L., 1758
10kmE446N24 7	Ochlodes sylvanus	Ochlodes sylvanus Esper, 1777
10kmE445N24 7	Papilio machaon	Papilio machaon L., 1758
10kmE446N24 7	Papilio machaon	Papilio machaon L., 1758
10kmE445N24 7	Iphiclides podalirius	Iphiclides podalirius L., 1758
10kmE446N24 7	Iphiclides podalirius	Iphiclides podalirius L., 1758
10kmE445N24 7	Aporia crataegi	Aporia crataegi L., 1758



4cf6f659



10kmE446N24 7	Aporia crataegi	Aporia crataegi L., 1758
10kmE445N24 7	Pieris brassicae	Pieris brassicae L., 1758
10kmE446N24 7	Pieris brassicae	Pieris brassicae L., 1758
10kmE445N24 7	Pieris bryoniae / napi	Pieris bryoniae Hbner, 1806 / Pieris napi L. 1758
10kmE446N24 7	Pieris bryoniae / napi	Pieris bryoniae Hbner, 1806 / Pieris napi L. 1758
10kmE445N24 7	Pieris rapae	Pieris rapae L., 1758
10kmE446N24 7	Pieris rapae	Pieris rapae L., 1758
10kmE445N24 7	Pontia edusa	Pontia edusa J.Fabr., 1777
10kmE446N24 7	Pontia edusa	Pontia edusa J.Fabr., 1777
10kmE445N24 7	Anthocharis cardamines	Anthocharis cardamines L., 1758
10kmE445N24 7	Colias alfacariensis / hyale	Colias alfacariensis Berger, 1948 / Colias hyale L., 1758
10kmE446N24 7	Colias alfacariensis / hyale	Colias alfacariensis Berger, 1948 / Colias hyale L., 1758
10kmE445N24 7	Colias crocea	Colias crocea Geoffroy, 1785
10kmE446N24 7	Colias crocea	Colias crocea Geoffroy, 1785
10kmE446N24 7	Gonepteryx cleopatra	Gonepteryx cleopatra L., 1767
10kmE445N24 7	Gonepteryx rhamni	Gonepteryx rhamni L., 1758
10kmE445N24 7	Leptidea juvernica / sinapis	Leptidea juvernica Williams, 1946 / Leptidea sinapis L. 1758
10kmE446N24 7	Leptidea juvernica / sinapis	Leptidea juvernica Williams, 1946 / Leptidea sinapis L. 1758
10kmE445N24 7	Lycaena phlaeas	Lycaena phlaeas L., 1761
10kmE446N24 7	Lycaena phlaeas	Lycaena phlaeas L., 1761
10kmE445N24 7	Lycaena tityrus	Lycaena tityrus Poda, 1761
10kmE445N24 7	Satyrrium acaciae	Satyrrium acaciae J.Fabr., 1787
10kmE445N24 7	Satyrrium ilicis	Satyrrium ilicis Esper, 1779
10kmE445N24 7	Satyrrium w-album	Satyrrium w-album Knoch, 1782



10kmE445N24 7	<i>Callophrys rubi</i>	<i>Callophrys rubi</i> L., 1758
10kmE445N24 7	<i>Leptotes pirithous</i>	<i>Leptotes pirithous</i> L., 1767
10kmE446N24 7	<i>Cupido argiades</i>	<i>Cupido argiades</i> Pall., 1771
10kmE445N24 7	<i>Celastrina argiolus</i>	<i>Celastrina argiolus</i> L., 1758
10kmE446N24 7	<i>Celastrina argiolus</i>	<i>Celastrina argiolus</i> L., 1758
10kmE445N24 7	<i>Scolitantides orion</i>	<i>Scolitantides orion</i> Pall., 1771
10kmE445N24 7	<i>Glaucopsyche alexis</i>	<i>Glaucopsyche alexis</i> Poda, 1761
10kmE446N24 7	<i>Glaucopsyche alexis</i>	<i>Glaucopsyche alexis</i> Poda, 1761
10kmE445N24 7	<i>Aricia agestis</i>	<i>Aricia agestis</i> Denis & Schiffermüller, 1775
10kmE445N24 7	<i>Polyommatus bellargus</i>	<i>Polyommatus bellargus</i> Rottemburg, 1775
10kmE445N24 7	<i>Polyommatus icarus</i>	<i>Polyommatus icarus</i> Rottemburg, 1775
10kmE446N24 7	<i>Polyommatus icarus</i>	<i>Polyommatus icarus</i> Rottemburg, 1775
10kmE445N24 7	<i>Nymphalis polychloros</i>	<i>Nymphalis polychloros</i> L., 1758
10kmE445N24 7	<i>Aglais io</i>	<i>Aglais io</i> L., 1758
10kmE446N24 7	<i>Aglais io</i>	<i>Aglais io</i> L., 1758
10kmE445N24 7	<i>Vanessa atalanta</i>	<i>Vanessa atalanta</i> L., 1758
10kmE446N24 7	<i>Vanessa atalanta</i>	<i>Vanessa atalanta</i> L., 1758
10kmE445N24 7	<i>Vanessa cardui</i>	<i>Vanessa cardui</i> L., 1758
10kmE446N24 7	<i>Vanessa cardui</i>	<i>Vanessa cardui</i> L., 1758
10kmE445N24 7	<i>Aglais urticae</i>	<i>Aglais urticae</i> L., 1758
10kmE446N24 7	<i>Aglais urticae</i>	<i>Aglais urticae</i> L., 1758
10kmE445N24 7	<i>Polygonia c-album</i>	<i>Polygonia c-album</i> L., 1758
10kmE446N24 7	<i>Polygonia c-album</i>	<i>Polygonia c-album</i> L., 1758
10kmE446N24 7	<i>Polygonia egea</i>	<i>Polygonia egea</i> Cramer, 1775



4cf6f659



10kmE445N24 7	Argynnis paphia	Argynnis paphia L., 1758
10kmE445N24 7	Issoria lathonia	Issoria lathonia L., 1758
10kmE445N24 7	Boloria dia	Boloria dia L., 1767
10kmE445N24 7	Boloria selene	Boloria selene Denis & Schiffermüller, 1775
10kmE445N24 7	Melitaea athalia	Melitaea athalia Rottemburg, 1775
10kmE445N24 7	Melitaea didyma	Melitaea didyma Esper, 1779
10kmE445N24 7	Melitaea phoebe	Melitaea phoebe Goeze, 1779
10kmE446N24 7	Melitaea phoebe	Melitaea phoebe Goeze, 1779
10kmE445N24 7	Apatura ilia	Apatura ilia Denis & Schiffermüller, 1775
10kmE446N24 7	Apatura ilia	Apatura ilia Denis & Schiffermüller, 1775
10kmE445N24 7	Limenitis reducta	Limenitis reducta Staudinger, 1901
10kmE446N24 7	Limenitis reducta	Limenitis reducta Staudinger, 1901
10kmE445N24 7	Libythea celtis	Libythea celtis Laicharting, 1782
10kmE445N24 7	Minois dryas	Minois dryas Scop., 1763
10kmE446N24 7	Minois dryas	Minois dryas Scop., 1763
10kmE445N24 7	Hipparchia fagi	Hipparchia fagi Scop., 1763
10kmE445N24 7	Hipparchia semele	Hipparchia semele L., 1758
10kmE445N24 7	Hipparchia statilinus	Hipparchia statilinus Hufnagel, 1766
10kmE445N24 7	Chazara briseis	Chazara briseis L., 1764
10kmE445N24 7	Melanargia galathea	Melanargia galathea L., 1758
10kmE445N24 7	Maniola jurtina	Maniola jurtina L., 1758
10kmE446N24 7	Maniola jurtina	Maniola jurtina L., 1758
10kmE445N24 7	Pyronia tithonus	Pyronia tithonus L., 1771
10kmE445N24 7	Coenonympha arcania	Coenonympha arcania L., 1761



10kmE445N24 7	Coenonympha pamphilus	Coenonympha pamphilus L., 1758
10kmE446N24 7	Coenonympha pamphilus	Coenonympha pamphilus L., 1758
10kmE445N24 7	Pararge aegeria	Pararge aegeria L., 1758
10kmE446N24 7	Pararge aegeria	Pararge aegeria L., 1758
10kmE445N24 7	Lasiommata megera	Lasiommata megera L., 1767
10kmE446N24 7	Lasiommata megera	Lasiommata megera L., 1767
10kmE445N24 7	Cacyreus marshalli	Cacyreus marshalli Butler, 1898
10kmE446N24 7	Cacyreus marshalli	Cacyreus marshalli Butler, 1898
10kmE446N24 7	Holopyga generosa	Holopyga generosa Frster, 1853
10kmE445N24 7	Omalus aeneus	Omalus aeneus J.Fabr., 1787
10kmE445N24 7	Pseudomalus auratus	Pseudomalus auratus L., 1758
10kmE445N24 7	Chrysis comta	Chrysis comta Frster, 1853
10kmE445N24 7	Chrysis marginata	Chrysis marginata Mocsry, 1889
10kmE445N24 7	Chrysis rutilans	Chrysis rutilans Olivier, 1790
10kmE445N24 7	Chrysura dichroa	Chrysura dichroa Dahlbom, 1854
10kmE445N24 7	Trichrysis cyanea	Trichrysis cyanea L., 1758
10kmE446N24 7	Megachile centuncularis	Megachile centuncularis L., 1758
10kmE446N24 7	Osmia rufa	Osmia rufa L., 1758
10kmE446N24 7	Anthophora salviae	Anthophora salviae Panzer, 1804
10kmE446N24 7	Anguilla anguilla	Anguilla anguilla L., 1758
10kmE445N24 7	Alburnus alburnus	Alburnus alburnus L., 1758
10kmE446N24 7	Alburnus alburnus	Alburnus alburnus L., 1758
10kmE445N24 7	Carassius carassius	Carassius carassius L., 1758
10kmE446N24 7	Carassius carassius	Carassius carassius L., 1758



4cf6f659



10kmE445N24		
7	<i>Leuciscus cephalus</i>	<i>Leuciscus cephalus</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Leuciscus cephalus</i>	<i>Leuciscus cephalus</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Pseudorasbora parva</i>	<i>Pseudorasbora parva</i> Schlegel, 1842
10kmE445N24		
7	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	<i>Rutilus erythrophthalmus</i> Zerunian, 1982
10kmE446N24		
7	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	<i>Rutilus erythrophthalmus</i> Zerunian, 1982
10kmE446N24		
7	<i>Tinca tinca</i>	<i>Tinca tinca</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Ictalurus melas</i>	<i>Ictalurus melas</i> Raf., 1820
10kmE446N24		
7	<i>Ictalurus melas</i>	<i>Ictalurus melas</i> Raf., 1820
10kmE446N24		
7	<i>Esox lucius</i>	<i>Esox lucius</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Gambusia holbrooki</i>	<i>Gambusia holbrooki</i> Girard, 1859
10kmE446N24		
7	<i>Gasterosteus aculeatus</i>	<i>Gasterosteus aculeatus</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Lepomis gibbosus</i>	<i>Lepomis gibbosus</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Lepomis gibbosus</i>	<i>Lepomis gibbosus</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Micropterus salmoides</i>	<i>Micropterus salmoides</i> Lacpde, 1802
10kmE446N24	<i>Knipowitschia</i>	
7	<i>punctatissima</i>	<i>Knipowitschia punctatissima</i> Canestrini, 1864
10kmE445N24		
7	<i>Padogobius martensii</i>	<i>Padogobius martensii</i> Gnther, 1861
10kmE446N24		
7	<i>Padogobius martensii</i>	<i>Padogobius martensii</i> Gnther, 1861
10kmE445N24		
7	<i>Salamandra salamandra</i>	<i>Salamandra salamandra</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Mesotriton alpestris</i>	<i>Mesotriton alpestris</i> Laurenti, 1768
10kmE445N24		
7	<i>Lissotriton vulgaris</i>	<i>Lissotriton vulgaris</i> L., 1758
10kmE446N24		
7	<i>Lissotriton vulgaris</i>	<i>Lissotriton vulgaris</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Bufo bufo</i>	<i>Bufo bufo</i> L., 1758
10kmE445N24		
7	<i>Trachemys scripta</i>	<i>Trachemys scripta</i> Schoepff, 1792
10kmE446N24		
7	<i>Trachemys scripta</i>	<i>Trachemys scripta</i> Schoepff, 1792



4cf6f659



10kmE446N24 7	Tarentola mauritanica	Tarentola mauritanica L., 1758
10kmE445N24 7	Anguis fragilis	Anguis fragilis L., 1758
10kmE446N24 7	Anguis fragilis	Anguis fragilis L., 1758
10kmE445N24 7	Natrix natrix	Natrix natrix L., 1758
10kmE446N24 7	Natrix natrix	Natrix natrix L., 1758
10kmE446N24 7	Phalacrocorax carbo	Phalacrocorax carbo L., 1758
10kmE446N24 7	Ardea cinerea	Ardea cinerea L., 1758
10kmE445N24 7	Ardea cinerea	Ardea cinerea L., 1758
10kmE446N24 7	Tachybaptus ruficollis	Tachybaptus ruficollis Pall., 1764
10kmE445N24 7	Tachybaptus ruficollis	Tachybaptus ruficollis Pall., 1764
10kmE446N24 7	Accipiter nisus	Accipiter nisus L., 1758
10kmE445N24 7	Accipiter nisus	Accipiter nisus L., 1758
10kmE445N24 7	Buteo buteo	Buteo buteo L., 1758
10kmE446N24 7	Buteo buteo	Buteo buteo L., 1758
10kmE446N24 7	Falco tinnunculus	Falco tinnunculus L., 1758
10kmE445N24 7	Falco tinnunculus	Falco tinnunculus L., 1758
10kmE446N24 7	Falco subbuteo	Falco subbuteo L., 1758
10kmE445N24 7	Falco subbuteo	Falco subbuteo L., 1758
10kmE446N24 7	Actitis hypoleucos	Actitis hypoleucos L., 1758
10kmE446N24 7	Cuculus canorus	Cuculus canorus L., 1758
10kmE445N24 7	Cuculus canorus	Cuculus canorus L., 1758
10kmE446N24 7	Tyto alba	Tyto alba Scop., 1769
10kmE445N24 7	Tyto alba	Tyto alba Scop., 1769
10kmE446N24 7	Otus scops	Otus scops L., 1758



4cf6f659



10kmE446N24		
7	Athene noctua	Athene noctua Scop., 1769
10kmE445N24		
7	Athene noctua	Athene noctua Scop., 1769
10kmE446N24		
7	Strix aluco	Strix aluco L., 1758
10kmE445N24		
7	Strix aluco	Strix aluco L., 1758
10kmE446N24		
7	Asio otus	Asio otus L., 1758
10kmE445N24		
7	Asio otus	Asio otus L., 1758
10kmE446N24		
7	Apus apus	Apus apus L., 1758
10kmE445N24		
7	Apus apus	Apus apus L., 1758
10kmE445N24		
7	Merops apiaster	Merops apiaster L., 1758
10kmE446N24		
7	Upupa epops	Upupa epops L., 1758
10kmE445N24		
7	Upupa epops	Upupa epops L., 1758
10kmE446N24		
7	Jynx torquilla	Jynx torquilla L., 1758
10kmE445N24		
7	Jynx torquilla	Jynx torquilla L., 1758
10kmE446N24		
7	Picus viridis	Picus viridis L., 1758
10kmE445N24		
7	Picus viridis	Picus viridis L., 1758
10kmE446N24		
7	Dendrocopos major	Dendrocopos major L., 1758
10kmE445N24		
7	Dendrocopos major	Dendrocopos major L., 1758
10kmE446N24		
7	Galerida cristata	Galerida cristata L., 1758
10kmE445N24		
7	Galerida cristata	Galerida cristata L., 1758
10kmE446N24		
7	Riparia riparia	Riparia riparia L., 1758
10kmE445N24		
7	Riparia riparia	Riparia riparia L., 1758
10kmE446N24		
7	Hirundo rustica	Hirundo rustica L., 1758
10kmE445N24		
7	Hirundo rustica	Hirundo rustica L., 1758
10kmE446N24		
7	Delichon urbica	Delichon urbica L., 1758



4cf6f659



10kmE445N24 7	Delichon urbica	Delichon urbica L., 1758
10kmE445N24 7	Anthus pratensis	Anthus pratensis L., 1758
10kmE446N24 7	Anthus pratensis	Anthus pratensis L., 1758
10kmE446N24 7	Motacilla flava	Motacilla flava L., 1758
10kmE445N24 7	Motacilla flava	Motacilla flava L., 1758
10kmE446N24 7	Motacilla cinerea	Motacilla cinerea Tunstall, 1771
10kmE445N24 7	Motacilla cinerea	Motacilla cinerea Tunstall, 1771
10kmE446N24 7	Motacilla alba	Motacilla alba L., 1758
10kmE445N24 7	Motacilla alba	Motacilla alba L., 1758
10kmE446N24 7	Troglodytes troglodytes	Troglodytes troglodytes L., 1758
10kmE445N24 7	Troglodytes troglodytes	Troglodytes troglodytes L., 1758
10kmE446N24 7	Erithacus rubecula	Erithacus rubecula L., 1758
10kmE445N24 7	Erithacus rubecula	Erithacus rubecula L., 1758
10kmE446N24 7	Luscinia megarhynchos	Luscinia megarhynchos Brehm, 1831
10kmE445N24 7	Luscinia megarhynchos	Luscinia megarhynchos Brehm, 1831
10kmE446N24 7	Phoenicurus ochruros	Phoenicurus ochruros Gmelin, 1789
10kmE445N24 7	Phoenicurus ochruros	Phoenicurus ochruros Gmelin, 1789
10kmE446N24 7	Phoenicurus phoenicurus	Phoenicurus phoenicurus L., 1758
10kmE445N24 7	Phoenicurus phoenicurus	Phoenicurus phoenicurus L., 1758
10kmE446N24 7	Saxicola torquatus	Saxicola torquatus L., 1758
10kmE445N24 7	Saxicola torquatus	Saxicola torquatus L., 1758
10kmE446N24 7	Cettia cetti	Cettia cetti Temminck, 1820
10kmE445N24 7	Cettia cetti	Cettia cetti Temminck, 1820
10kmE446N24 7	Cisticola juncidis	Cisticola juncidis Raf., 1810



4cf6f659



10kmE445N24 7	Cisticola juncidis	Cisticola juncidis Raf., 1810
10kmE446N24 7	Acrocephalus palustris	Acrocephalus palustris Bechstein, 1798
10kmE445N24 7	Acrocephalus palustris	Acrocephalus palustris Bechstein, 1798
10kmE446N24 7	Acrocephalus scirpaceus	Acrocephalus scirpaceus Hermann, 1804
10kmE445N24 7	Acrocephalus scirpaceus	Acrocephalus scirpaceus Hermann, 1804
10kmE446N24 7	Acrocephalus arundinaceus	Acrocephalus arundinaceus L., 1758
10kmE445N24 7	Acrocephalus arundinaceus	Acrocephalus arundinaceus L., 1758
10kmE446N24 7	Hippolais polyglotta	Hippolais polyglotta Vieillot, 1817
10kmE445N24 7	Hippolais polyglotta	Hippolais polyglotta Vieillot, 1817
10kmE446N24 7	Sylvia atricapilla	Sylvia atricapilla L., 1758
10kmE445N24 7	Sylvia atricapilla	Sylvia atricapilla L., 1758
10kmE445N24 7	Sylvia communis	Sylvia communis Latham, 1787
10kmE445N24 7	Sylvia melanocephala	Sylvia melanocephala Gmelin, 1789
10kmE446N24 7	Phylloscopus collybita	Phylloscopus collybita Vieillot, 1817
10kmE445N24 7	Phylloscopus collybita	Phylloscopus collybita Vieillot, 1817
10kmE446N24 7	Muscicapa striata	Muscicapa striata Pall., 1764
10kmE445N24 7	Muscicapa striata	Muscicapa striata Pall., 1764
10kmE445N24 7	Leiothrix lutea	Leiothrix lutea Scop., 1786
10kmE446N24 7	Aegithalos caudatus	Aegithalos caudatus L., 1758
10kmE445N24 7	Aegithalos caudatus	Aegithalos caudatus L., 1758
10kmE446N24 7	Parus caeruleus	Parus caeruleus L., 1758
10kmE445N24 7	Parus caeruleus	Parus caeruleus L., 1758
10kmE446N24 7	Parus major	Parus major L., 1758
10kmE445N24 7	Parus major	Parus major L., 1758



4cf6f659



10kmE446N24 7	Remiz pendulinus	Remiz pendulinus L., 1758
10kmE445N24 7	Remiz pendulinus	Remiz pendulinus L., 1758
10kmE446N24 7	Oriolus oriolus	Oriolus oriolus L., 1758
10kmE445N24 7	Oriolus oriolus	Oriolus oriolus L., 1758
10kmE446N24 7	Lanius excubitor	Lanius excubitor L., 1758
10kmE446N24 7	Corvus cornix	Corvus cornix L., 1758
10kmE445N24 7	Corvus cornix	Corvus cornix L., 1758
10kmE446N24 7	Passer italiae	Passer italiae Vieillot, 1817
10kmE445N24 7	Passer italiae	Passer italiae Vieillot, 1817
10kmE446N24 7	Passer montanus	Passer montanus L., 1758
10kmE445N24 7	Passer montanus	Passer montanus L., 1758
10kmE446N24 7	Fringilla coelebs	Fringilla coelebs L., 1758
10kmE445N24 7	Fringilla coelebs	Fringilla coelebs L., 1758
10kmE445N24 7	Fringilla montifringilla	Fringilla montifringilla L., 1758
10kmE446N24 7	Fringilla montifringilla	Fringilla montifringilla L., 1758
10kmE446N24 7	Serinus serinus	Serinus serinus L., 1766
10kmE445N24 7	Serinus serinus	Serinus serinus L., 1766
10kmE446N24 7	Chloris chloris	Chloris chloris L., 1758
10kmE445N24 7	Chloris chloris	Chloris chloris L., 1758
10kmE446N24 7	Carduelis carduelis	Carduelis carduelis L., 1758
10kmE445N24 7	Carduelis carduelis	Carduelis carduelis L., 1758
10kmE445N24 7	Carduelis cannabina	Carduelis cannabina L., 1758
10kmE445N24 7	Coccothraustes coccothraustes	Coccothraustes coccothraustes L., 1758
10kmE446N24 7	Coccothraustes coccothraustes	Coccothraustes coccothraustes L., 1758



4cf6f659



10kmE445N24 7	Emberiza cirrus	Emberiza cirrus L., 1758
10kmE446N24 7	Emberiza calandra	Emberiza calandra L., 1758
10kmE445N24 7	Emberiza calandra	Emberiza calandra L., 1758
10kmE445N24 7	Erinaceus europaeus	Erinaceus europaeus L., 1758
10kmE446N24 7	Erinaceus europaeus	Erinaceus europaeus L., 1758
10kmE446N24 7	Sorex antinorii / araneus	Sorex antinorii Bonaparte, 1840 / Sorex araneus L., 1758
10kmE445N24 7	Suncus etruscus	Suncus etruscus Savi, 1822
10kmE445N24 7	Crocidura leucodon	Crocidura leucodon Hermann, 1780
10kmE445N24 7	Crocidura suaveolens	Crocidura suaveolens Pall., 1811
10kmE445N24 7	Talpa europaea	Talpa europaea L., 1758
10kmE446N24 7	Talpa europaea	Talpa europaea L., 1758
10kmE445N24 7	Lepus europaeus	Lepus europaeus Pall., 1778
10kmE446N24 7	Lepus europaeus	Lepus europaeus Pall., 1778
10kmE446N24 7	Sciurus carolinensis	Sciurus carolinensis Gmelin, 1788
10kmE445N24 7	Glis glis	Glis glis L., 1766
10kmE445N24 7	Arvicola terrestris	Arvicola terrestris L., 1758
10kmE446N24 7	Arvicola terrestris	Arvicola terrestris L., 1758
10kmE445N24 7	Microtus arvalis	Microtus arvalis Pall., 1779
10kmE445N24 7	Microtus savii	Microtus savii Slys, 1838
10kmE445N24 7	Apodemus sylvaticus	Apodemus sylvaticus L., 1758
10kmE446N24 7	Apodemus sylvaticus	Apodemus sylvaticus L., 1758
10kmE445N24 7	Micromys minutus	Micromys minutus Pall., 1771
10kmE446N24 7	Rattus rattus	Rattus rattus L., 1758
10kmE445N24 7	Myocastor coypus	Myocastor coypus Molina, 1782



4cf6f659



10kmE446N24 7	Myocastor coypus	Myocastor coypus Molina, 1782
10kmE445N24 7	Vulpes vulpes	Vulpes vulpes L., 1758
10kmE446N24 7	Vulpes vulpes	Vulpes vulpes L., 1758
10kmE445N24 7	Meles meles	Meles meles L., 1758
10kmE446N24 7	Meles meles	Meles meles L., 1758
10kmE445N24 7	Mustela nivalis	Mustela nivalis L., 1766
10kmE445N24 7	Neovison vison	Neovison vison Schreber, 1777
10kmE446N24 7	Neovison vison	Neovison vison Schreber, 1777
10kmE445N24 7	Martes foina	Martes foina Erxleben, 1777
10kmE446N24 7	Martes foina	Martes foina Erxleben, 1777
10kmE445N24 7	Sus scrofa	Sus scrofa L., 1758
10kmE446N24 7	Sus scrofa	Sus scrofa L., 1758
10kmE445N24 7	Dama dama	Dama dama L., 1758
10kmE445N24 7	Capreolus capreolus	Capreolus capreolus L., 1758



4cf6f659



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto Leonardo Minozzi

nato a Padova , prov. PD il 26/02/1967

e residente in via Paggioro 15 nel Comune di Terrassa Padovana, prov. PD CAP 35020.

tel. 0498245315; email settoretecnico@abanoterme.net.

In qualità di Dirigente del 3° Settore Governo del Territorio Comune di Abano Terme e progettista incaricato della stesura del Variante puntuale al P.R.G. n. 58 ai sensi dell'art. 7 comma 2 della L.R. 4/2015, con la procedura di cui all'art. 50 commi 6 e 7 della L.R. 61/1985, finalizzata allo stralcio di aree edificabili ed alla loro riclassificazione urbanistica priva di edificabilità

a) DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400... del 29 agosto 2017 al punto 3

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo- PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

DATA 12/07/2020

IL DICHIARANTE

Il Dirigente del 3° Settore Governo del Territorio
Comune di Abano Terme
Arch. Leonardo Minozzi

(Documento prodotto in originale informativo e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" D.L.vo 82/2005)



4cf6f659



a. Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

II DICHIARANTE

12/07/2020

Dirigente del 3° Settore Governo del Territorio

Comune di Abano Terme

Arch. Leonardo Minozzi

(Documento prodotto in originale informativo e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" D.L.vo 82/2005)

b. Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto Giunta Regionale con sede in Venezia Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è: Il Dirigente responsabile Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con sede in Mestre Venezia, via Cesco Baseggio 5 CAP 30174

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

II DICHIARANTE

12/07/2020

Dirigente del 3° Settore Governo del Territorio

Comune di Abano Terme

Arch. Leonardo Minozzi

(Documento prodotto in originale informativo e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" D.L.vo 82/2005)



4cf6f659





CITTA' DI ABANO TERME

PROVINCIA DI PADOVA

CAP. 35031 - Piazza Caduti, 1 - Tel. 049/8245111 - Fax 049/8600499

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: ADOZIONE DELLA VARIANTE PUNTUALE AL P.R.G. N. 61, AI SENSI DELL'ARTICOLO 7, COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE N. 4/2015, CON LA PROCEDURA DI CUI ALL'ARTICOLO 50 COMMI 6 E 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 61/1985, FINALIZZATA ALLA RICLASSIFICAZIONE DI AREE EDIFICABILI, AFFINCHÉ SIANO PRIVATE DELLA POTENZIALITÀ EDIFICATORIA LORO RICONOSCIUTA DALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE E SIANO RESE INEDIFICABILI.

Ai sensi dell'art. 49 del D. L.vo 18 agosto 2000, n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", sulla proposta di deliberazione in oggetto si esprime

- in ordine alla regolarità tecnica;

PARERE FAVOREVOLE

Data, 14.09.2020

IL DIRIGENTE

Leonardo MINOZZI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

Verbale letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

STEFANIA CHIARELLI

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. FULVIO BRINDISI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).
